ANNO XL — MATTINO — TORINO, *Domenica 4 Marzo 1906* [redacted] MATTINO — NUM. 63

LE ASSOCIAZIONI
In Torino si ricevono all'Amministrazione del Giornale in Piazza Solferino ed alla Libreria Renzo Streglio, Via Santa Teresa angolo Via XX Settembre.
Fuori Torino presso gli Uffici postali del Regno.

Prezzi d'associazione per	Anno	Sem.	Mese
Italia, Tripoli, Eritrea	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Estero qualunque destinazione	[illegible]	[illegible]	[illegible]

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia
Arretrato Cent. 10.
(Conto corrente colla Posta).

LA STAMPA

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

Il Ministero risolve felicemente
la questione della presidenza della Camera.
La scelta cade su Biancheri che accetta — Il Paese più forte della Camera.

(Per telefono alla "STAMPA").

La volontà del Paese si impone a Montecitorio

Roma, 3, ore 18.

Continuando a studiare da vicino la situazione parlamentare, mi vengo ogni dì più persuadendo che sulla elezione del presidente la probabilità è più per la vittoria del Ministero che per quella dell'Opposizione. Questa persuasione non è cervellotica, ma basata sopra certe osservazioni di fatto che secondo me hanno un certo peso.

E la prima è questa, che quando una corrente domina nel Paese, e si diffonde per l'aria come il vento, finisce sempre per entrare a Montecitorio e poi dominarvi. Questa è l'esperienza che nel corso della mia lunga carriera politica ho fatto molte volte, e che non ha mai fallito, ed è essa che mi fa supporre che non fallirà neppure questa volta. Ora, la corrente che è nell'opinione pubblica è questa: che non conviene assolutamente buttar giù il Ministero subito, cioè sull'elezione del presidente della Camera. E' singolare che questa idea, che come io vi telefonai fu prima dell'on. Giolitti, si è diffusa un po' da per tutto o per lo meno fra la gente che si occupa di queste faccende. Ieri, per caso, mi incontrai con uno dei più cospicui industriali che politicamente è più verso l'Opposizione che verso il Ministero. Anche lui mi diceva che una nuova crisi farebbe un pessimo effetto nel ceto industriale, giacchè tutti sentono il desiderio di un po' di quiete e di un Ministero che, sentendosi un po' sicuro di vivere o almeno non turbato dalla paura di morire, attenda con un po' più di diligenza ai pubblici negozi.

Questo stesso discorso mi hanno fatto molti e molti. In Senato, ad esempio, il Ministero Sonnino, a dirla schietta, non gode molte simpatie, perchè i senatori non tranguggiano nè Pantano nè Sacchi e dubitano assai del Guicciardini, come attitudine a dirigere la politica estera; ma non vogliono la crisi subito. L'idea semplice e chiara che bisogna stare a vedere e giudicare dai fatti ogni giorno, guadagna terreno anche perchè è più conforme al mite genio italico, poco proclive alle risoluzioni radicali e violente.

Ecco perchè, malgrado l'annunzio dato ieri, che secondo i calcoli fatti il Ministero era in minoranza di 45 voti, credo più probabile nella elezione presidenziale la sua vittoria che quella dell'Opposizione. Il suo candidato, chiunque esso sia, mi pare che finirà per riuscire più o meno bene e non certo senza difficoltà. La prima è una vera questione di procedura.

Vi telefonai che prima si sarebbe svolta la discussione sulle comunicazioni del Governo con relativo voto di fiducia, e poi si sarebbe proceduto alla elezione del presidente; ma pare che questo metodo non vada a genio ai più esperti parlamentari. Dicono essi che la Camera non può rimanere nemmeno 24 ore senza il suo presidente, anzi senza Presidenza, perchè tutti, per omaggio ed amicizia al Marcora, hanno dato le dimissioni. Dunque votazione prima e discussione poi. Non saprei dirvi davvero come questo punto controverso sarà risolto. Ad ogni modo esso ha una mediocre importanza e quale che sia la decisione della Camera, avrà uno scarso effetto. Assai più interessante è indagare come andrà la votazione. Qui davvero le incertezze sono assai più numerose. Prima di tutto non c'è da fare assegnamento sopra una Camera molto numerosa.

Il Ministero chiamerà certo i suoi amici, ma non conoscendoli ancora, non ne può chiamare che pochi. Anche l'Opposizione costituzionale farà davvero pochi sforzi per chiamare i suoi a votare scheda bianca. I socialisti e i repubblicani verranno a votare per il Costa, ma tutti insieme non saranno più di 30 o 35. I fautori della candidatura Gallo dichiarano che sono 45, ma forse saranno un po' meno. In conclusione, per il primo giorno si può contare tutt'al più su 320 o 330 presenti.

Il ballottaggio è inevitabile fra il candidato ministeriale e Gallo, se pure egli, all'ultima ora, come alcuni affermano, non ritirerà la candidatura e non pregherà i suoi amici a votare scheda bianca. I più ardenti e i più esaltati fra i suoi amici si illudono nella credenza che una volta entrato in ballottaggio tutte le schede bianche saranno per lui; ma da tutto quello che sento dire, è questa l'ipotesi meno verosimile, prima di tutto perchè i demo-cristiani, come li chiamano, non hanno tante simpatie da far desiderare di far una crisi sul nome di Gallo, e in secondo luogo, perchè se le schede bianche deliberassero seduta stante di convertirsi in schede Gallo, i socialisti e i repubblicani, dopo la formale dichiarazione di Turati, voterebbero per il candidato ministeriale.

Insomma, per l'elezione del presidente, una crisi ministeriale mi pare poco o punto probabile; ma il resto verrà poi, e io ve ne informerò allora. *A chaque jour sa peine.*

S.

Sonnino e Giolitti d'accordo sulla nomina del presidente.

Roma, 3, ore 21,45.

Vi ho telefonato ieri sera che l'on. Biancheri aveva per la seconda volta rifiutata la offertagli candidatura, perchè non voleva nè poteva permettere che il suo nome venerando e venerato fosse esposto all'alea di una grande lotta fra il Ministero e l'Opposizione. Egli, che è stato presidente della Camera, a diversi intervalli, per circa 24 anni, ad un patto avrebbe potuto sobbarcarsi al nuovo sacrificio, a patto, cioè, che il suo nome fosse votato non soltanto dai ministeriali, ma anche dagli oppositori di Sua Maestà. Ma era possibile persuadere l'Opposizione a votare per lo stesso candidato per il quale avrebbero votato gli amici del Ministero? Ciò che anche poche ore sono — come vi fu telefonato — non si riteneva più possibile, pare sia appunto possibile in questi ultimi istanti. A ciò deve aver contribuito molto la proclamazione della candidatura Gallo con carattere di recisa opposizione al Ministero e all'insaputa dell'on. Giolitti.

Vi ho già telefonato più volte che questo atto dei democristi aveva urtata la suscettibilità dei giolittiani, i quali fin dal primo momento si erano messi attivamente a lavorare contro. Lo stesso on. Giolitti non faceva mistero con alcuno della sua aperta ostilità alla candidatura dell'onorevole Gallo. Scoppiata la scissura nel campo dell'Opposizione, deve essere parso al Ministero che fosse venuto il momento di fare passi con l'on. Giolitti, del quale, del resto, Sonnino non aveva avuto alcun motivo di dolersi. Ed infatti è notorio che l'onorevole Giolitti, il 1.o febbraio, appena finita la votazione che abbattè il Ministero Fortis, disse nell'emiciclo dell'aula che era venuta la volta di un Gabinetto Sonnino. E' anche noto che, consultato da S. M. il Re, l'on. Giolitti sostenne recisamente che l'incarico di comporre il nuovo Gabinetto dovesse essere affidato all'on. Sonnino; e finalmente è noto che l'on. Giolitti sempre consigliò i suoi amici a non aver troppa fretta e a lasciare che il Gabinetto Sonnino facesse il suo esperimento.

Ora, vi è stata qualche intelligenza, naturalmente per interposta persona, fra l'onorevole Giolitti e l'on. Sonnino. L'on. Giolitti anche oggi, come nei giorni precedenti, è stato a Montecitorio, ma non ha detto nulla che avesse carattere confidenziale.

Però stasera alla Camera si assicurava che all'on. Fani non era stata mai fatta alcuna offerta; e contemporaneamente correvano due nuove candidature, quella dell'on. Rubini, proveniente dalla *farmacia*, e ripetuta ad alta voce in tutti i crocchi, e quella dell'on. Biancheri, sussurrata nel pomeriggio di orecchio in orecchio nel primo piano e verso sera annunziata pubblicamente nella farmacia.

Se qualcuno aveva ancora dei dubbi, non li ha più dopo uscita la *Tribuna* e il *Giornale d'Italia*.

Entrambi dedicano stasera l'articolo di fondo al presidente della Camera, entrambi arrivano all'identica conclusione. L'organo dell'Opposizione fa esplicitamente il nome dell'on. Biancheri; l'organo del Ministero fa lo stesso nome implicitamente, essendo ovvio che esso non possa alludere che all'on. Biancheri. Stabilito l'accordo fra il Ministero e l'Opposizione sul nome dell'on. Biancheri, è tolto l'ostacolo principale che questi opponeva all'accettazione della candidatura. Si può quindi ritenere che il successore dell'on. Marcora sarà l'on. Biancheri. Che egli possa prendere possesso dell'alto ufficio subito dopo l'elezione non sembra possibile perchè non si è completamente rimesso in salute così bene da poter viaggiare. Ma l'essenziale è che con la sua candidatura si evita nel miglior modo la battaglia nel segreto dell'urna. L'on. Sonnino avrà quindi tutto l'agio di esporre il suo programma, pel quale potrà, se sarà il caso, essere impegnata una lotta in piena luce meridiana.

Intorno a una candidatura Rubini

Roma, 3, ore 22.

A Montecitorio, dove si discute sempre con molto interesse dell'elezione del presidente della Camera, si è fatto anche il nome di Rubini, ma senza che si prestasse molta fede alla notizia, tanto più che Rubini ha già da qualche tempo manifestato il desiderio di ritirarsi dalle cariche parlamentari.

Anche recentemente egli presentava le sue dimissioni da presidente della Giunta del bilancio, perchè si trovava in disaccordo con la maggioranza della Giunta stessa, la quale maggioranza è composta quasi esclusivamente di amici dell'attuale Ministero.

L'on. Rubini due volte insistette nelle dimissioni, e solo di malavoglia si acconciò a ritirarle.

Così rimane risolta — e risolta bene — la prima e più grave difficoltà che si era presentata al Ministero, e noi ne siamo lieti, perchè così il Paese non dovrà assistere allo spettacolo di una battaglia cieca nelle urne, sopra un nome, con soli intendimenti parlamentari, e dalla quale poteva dipendere l'esistenza del Ministero, che ha pur diritto di essere giudicato dalle sue opere. Il Paese aveva manifestato chiaramente la sua volontà di avere un Governo attivo e forte, capace di affrontare e risolvere le gravi questioni che sono sul tappeto; aveva chiesto a voce alta una politica fondata sulle cose e non sopra i nomi, che troppo spesso sono vane ombre. Il Paese aveva chiesto una tregua di Dio e un programma di fatti.

Ora, sarebbe stato ben strano che proprio in questo momento la Camera avesse voluto — sopra una questione di forma — e quando premono così da vicino le questioni di sostanza — interdire il passo a un Ministero il cui avvento, volere o no, è stato simpaticamente salutato dall'universale, e che vuol essere giudicato dal suo programma e dal modo come saprà attuarlo.

L'on. Sonnino ha quindi fatto bene ad attenersi, nella scelta del presidente della Camera, al sistema inglese, tanto più che niun uomo — senza far torto ad alcuno — è circondato di maggior autorità di quello di Giuseppe Biancheri, e niun uomo gode un maggior numero di meritate simpatie.

Ha fatto bene anche se, appigliandosi a questo espediente per evitare una lotta inutile e pericolosa, può aver l'aria di aver ceduto davanti ai pericoli dell'ambiente. E' sempre un bel gesto quello di accettare la sfida e dar battaglia. Ma sarebbe stato un gesto sconsigliato in questo momento, in cui la battaglia non avrebbe avuto altra tattica che l'intrigo di corridoio, altro scopo che quello della distruzione.

Dal loro canto dànno prova di patriottismo quegli uomini dell'Opposizione che hanno consentito a risolvere, in questo modo, l'attuale situazione parlamentare. Si vede adunque che anche a Montecitorio va penetrando un po' per volta quella che è — e deve essere — la volontà del Paese, il quale di crisi ministeriali e di combinazioni parlamentari è stufo e stanco fino alla noia, e invoca un'epoca di tranquillità generosa da parte dei gruppi e dei partiti, e di lavoro fecondo da parte del Governo e del Parlamento.

Ciò che dicono gli organi dell'Opposizione e del Ministero

Roma, 3, ore 21,45.

La *Tribuna* stasera, in merito all'elezione del presidente della Camera, espone un concetto nuovo che in sostanza è l'atteggiamento che l'Opposizione assumerà contro il Ministero Sonnino: « Poteva apparire buona tattica la votazione per parte dell'Opposizione con la scheda bianca; avrebbe indebolito il Ministero Sonnino, senza soffocarne l'esistenza in fasce. Ma poichè sulla votazione a scheda bianca non tutti possono essere d'accordo, sembra a noi doversi abbandonare questo sistema di votazione o per lo meno sottoporlo ad un esame e ad una critica assai severa prima di accoglierlo e stabilirlo definitivamente. Si trovi un candidato per la presidenza che soddisfaccia alla dignità parlamentare e non comprometta la posizione di nessun partito, ministeriale e di opposizione. Solo con un tale presidente autorevole, stimato e rispettato da tutti, potrebbero svolgersi più convenientemente le lotte parlamentari e l'azione del Ministero e quelle dell'Opposizione. E accogliendo una designazione presidenziale all'infuori dei partiti, l'Opposizione darebbe prova di una fortezza di cui si sarebbe dubitato altrimenti, e avrà presto occasione di marciare più sicuramente e più compatta all'attacco. »

E il *Giornale d'Italia*, sullo stesso argomento, dopo aver spiegato, sull'esempio inglese, la funzione parlamentare del presidente della Camera, allude alla candidatura dell'on. Biancheri scrivendo: « E' desiderabile che anche fra di noi il presidente scelto dalla Maggioranza, se non nella Maggioranza, sia per virtù personale, per autorità e per esperienza tale da essere benviso alla Minoranza e da questa rispettato e seguìto; un uomo, insomma, da ispirare a ciascun partito, anche a ciascun deputato, fiducia e venerazione. Lo abbiamo detto e lo ripetiamo perchè il ripeterlo giova: il presidente è il regolamento fatto persona. La Camera dunque avrebbe modo di non discostarsi troppo dall'ideale di presidente che abbiamo disegnato ispirandoci alla verità delle cose e non ad astrazioni incompatibili con il realismo politico. Già più d'una volta la Camera seguì questo sistema, e ne fu contenta; confidiamo che vi ritorni e faccia uso della sua prerogativa con proprio soddisfacimento, e, ciò che più importa, con soddisfacimento del Paese. »

A proposito della candidatura Biancheri si telegrafano da Ventimiglia, 3, ore 16:

Vi ho informati degli offici fatti personalmente dal ministro Boselli e Biancheri perchè accettasse la candidatura alla presidenza della Camera e delle risposte negative date, per più ragioni, personali e politiche, dal venerando parlamentare. Ora vengo assicurato che, in seguito a nuove e vivissime premure, l'on. Biancheri avrebbe deciso di accettare l'offertagli presidenza, a patto però che la Camera si trovi concorde sul suo nome. In altri termini egli sarebbe il candidato della Camera e non della sola maggioranza.

Il cardinale Agliardi in pro' di monsignor Bonomelli

Ci telefonano da Roma, 3, ore 21:

L'*Avanti!* pubblica un'intervista col cardinale Agliardi a proposito di monsignor Bonomelli.

L'Agliardi disse che il Papa, manifestando il suo dolore per la recente pubblicazione del vescovo di Cremona, non ha pensato alla questione politica nè alle buone relazioni tra il Vaticano e l'Italia. Il Papa ha voluto far sentire la sua voce autorevole come vescovo dei vescovi. Bonomelli — disse l'intervistato — è buono, umile e pio, conoscitore della società umana e più di tutti consapevole dei doveri che gli si impongono nell'esercizio del suo apostolico ministero. Egli, come cristiano, confesserà di aver errato, perchè anche i vescovi possono errare e ravvedersi, nè da questo potranno sorgere supposti dissensi fra i cattolici in Italia, nè i democristiani penseranno certo a frapporsi, con inconsulte dichiarazioni, fra il Papa ed un vescovo.

Il cardinale Agliardi, dopo altre lusinghiere parole per monsignor Bonomelli, disse che egli ha già indirizzato una sacra lettera il Papa, e saprà egli stesso far trionfare la verità tra tante confusioni e tanti falsi apprezzamenti.

Le richieste del Comitato di previdenza dei ferrovieri.

Ci telefonano da Roma, 3, ore 22:

E' in Roma una Commissione di rappresentanti dell'Istituto di previdenza dei ferrovieri, composta di sei rappresentanti dell'Amministrazione e sei del personale.

L'*Avanti!* dice che in varie riunioni fu deciso che gli Istituti possono dare in mutuo una parte dei loro fondi (ammontanti a quasi 200 milioni) per la costruzione di case economiche per i ferrovieri nelle grandi città, nelle quali le pigioni sono elevate; che i mutui siano concessi alle grandi Cooperative ferroviarie da fondarsi a questo scopo, secondo la legge Luzzatti, esclusa però la facoltà di vendita, dovendo le case essere in ogni caso di proprietà delle Cooperative.

Il capitale ed il reddito saranno garantiti alle Casse di previdenza da prima ipoteca dei fabbricati, e dalla garanzia del sussidio dato dall'Amministrazione della Ferrovia di Stato e dal Governo. Sarà nominata una Commissione, la quale su queste basi presenti un concreto progetto per queste Cooperative. Per norma della Commissione nominata, fu pure stabilito, in generale, che le Cooperative dovrebbero essere completamente autonome, salvo dalla sorveglianza degli Enti garantitori.

L'*Avanti!* dice poi che la Commissione dei ferrovieri è stata ricevuta oggi dal sottosegretario di agricoltura, on. Ottavi, al quale ha richiesto un supplemento alle pensioni dei ferrovieri della Società ex-Romana, i quali sarebbero danneggiati dalla promulgazione degli statuti definitivi delle Casse pensione e soccorsi.

L'*Avanti!* dice che il sottosegretario promise che si sarebbe occupato della questione.

La nuova riunione del Consiglio d'emigrazione.

Ci telefonano da Roma, 3, ore 22:

Stamane si è riunito novamente il Consiglio di emigrazione sotto la presidenza dell'onorevole Dal Verme. Intervennero il commissario generale Reynaudi, i membri Bodio, Turati, Merlatti, comm. Alessio, De Negri, Miraglia. Assisterono anche il capitano del porto di Napoli comm. Witting, i commissari Bosco, Malnati e Rossi. I professori Attolico e Labriola fungono da segretari.

Il Consiglio ha udito le comunicazioni del Commissariato e del comm. Witting relativamente agli inconvenienti per l'imbarco e lo sbarco degli emigranti nel porto di Napoli; espresse il voto che siano affrettati i lavori di ampliamento della stazione marittima da cui principalmente deve attendersi un riparo ai lamentati inconvenienti e sia sollecitato il progetto per il ricovero degli emigranti.

Passando poi a discutere le proposte di modifica alla legge, il Consiglio ha creduto di dover affidare l'esame preliminare ad una Sotto-Commissione, che è risultata composta del commissario generale Reynaudi, del sen. Bodio, del prof. Montemartini, del comm. Mortara, che dovrà fra breve termine riferire al Consiglio.

Il concorso per le forniture dei proiettili alle regie navi.

Ci telefonano da Roma, 3, ore 22,30:

Stamane, alla presenza della prescritta Commissione dei capi-divisione, presieduta dal commendatore Fasella, furono aperte le schede per la fornitura dei proiettili per le navi della regia marina. Aperte le schede, i risultati delle varie Ditte sono i seguenti: Poldihutte, austriaca, 300 lire per ogni proiettile; Glisenti, di Brescia, 245; Saint-Etienne, francese, 179; Terni 175; Callei, tedesca, 173.

Come è noto, il contratto non può essere deliberato se non quando si sono pronunziati al riguardo i Corpi consultivi, e cioè il Consiglio superiore della marina ed il Consiglio di Stato.

Quando si inaugurerà l'Esposizione di Milano

Ci telefonano da Roma, 3, ore 22:

La *Patria* dice che, benchè non sia stato stabilito nulla, sembra certo che l'Esposizione di Milano sarà inaugurata nella prima quindicina del mese di maggio. Nel giorno inaugurale il primo treno che attraverserà il Sempione giungerà a Milano col Presidente della Confederazione elvetica. Dal Palazzo Reale uscirà il corteo che recherà i Sovrani d'Italia al recinto dell'Esposizione, quivi i Reali attenderanno l'arrivo del treno svizzero, e, dopo gli omaggi ed i discorsi, i Sovrani ed il Presidente visiteranno l'Esposizione, quindi si formerà il corteo che condurrà il Re, la Regina ed il Presidente a Palazzo Reale.

Un gran Comitato pel centenario di Garibaldi

Ci telefonano da Roma, 3, ore 20:

Ad iniziativa di diversi senatori e deputati saranno convocati per domenica, 11 marzo, alle ore 15, i 25 senatori che combatterono sotto gli ordini di Garibaldi, tutti i deputati ed ex-deputati che furono garibaldini, tutti i deputati che rappresentano attualmente le città d'Italia ove Garibaldi ha combattuto, tutte le migliori personalità e i superstiti della spedizione dei Mille, che converranno in Roma per quel giorno onde costituirsi in Comitato e nominare una Commissione permanente per la commemorazione del centenario della nascita di Giuseppe Garibaldi.

Il perchè del ritardo del convegno fra Menelik ed il governatore dell'Eritrea.

Ci telefonano da Roma, 3, ore 22:

Il *Giornale d'Italia* è informato che l'incontro fra il governatore dell'Eritrea e Menelik a Borumieda è stato ritardato di alcuni giorni perchè l'Imperatore vuole prima reprimere le scorrerie di una tribù confinante colle Scioa, ed assicurare così la tranquillità dei suoi possessi nel periodo della sua assenza da Adis Abeba.

L'altra ragione del ritardo sta nell'essersi manifestata una non lieve epidemia nelle località che devono essere attraversate dal corteo imperiale per recarsi a Borumieda, tanto che è probabile venga fissato un nuovo itinerario.

L'incontro, secondo il *Giornale d'Italia*, avverrà probabilmente prima della fine di marzo.

I lavori della Commissione d'inchiesta per la marina

Ci telefonano da Roma, 3, ore 22,10:

La Commissione d'inchiesta sulla marina è convocata per il 12 marzo.

La *Tribuna* dice che furono approvate, finora, quattro delle sette relazioni speciali, e cioè quelle riguardanti le corazze, il carbone, la contabilità, il servizio viveri. Fu pure discusso ed approvato il primo capitolo della relazione generale che tratta del personale, per il cui argomento ora si farà una relazione speciale.

Non è impossibile, secondo la *Tribuna*, che a chiarire alcuni punti rimasti oscuri la Commissione proceda ad altri interrogatori.

I CASI DI UNGHERIA

I ministri ungheresi vanno dimettendosi.

Ancora il manifesto alla Nazione. I riservisti condotti colla forza.

(Dal nostro inviato speciale).

Budapest, 3, ore 10.

La grave crisi politica che attraversa il Paese si riflette anche sul Gabinetto, i cui membri vanno dimettendosi per non assumersi più oltre le responsabilità del colpo di Stato, e anche perchè non vedono bene quale sarà da ultimo la via d'uscita. Si parla ora delle prossime dimissioni del ministro dell'interno, Kristoffy: questo portafoglio verrebbe assunto interinalmente dal presidente del Consiglio, perchè questi non trova nessuno che se ne voglia incaricare, a meno di ricorrere, come già va facendo, ancora una volta, ai funzionari dello Stato.

A questo proposito i giornali notano appunto la graduale trasformazione del Ministero in Gabinetto di impiegati, e dicono che ciò rende anche più scura la già triste situazione.

Si parla ancora di altre dimissioni di ministri, che però il Fejervary si rifiuterebbe di accettare.

I telegrammi ufficiosi hanno dato in modo molto imperfetto il senso del manifesto della coalizione ungherese alla nazione. Questo manifesto rileva anzitutto che il Re d'Ungheria non possiede guari il diritto di Sovrano assoluto, ma soltanto i diritti costituzionali, e la maggioranza parlamentare può e deve ottenere la lingua del comando e le insegne nazionali ungheresi nella parte ungherese dell'esercito, che il paese mantiene col proprio denaro, al modo stesso che la maggioranza può rifiutare o accordare il contingente annuo, diritto di cui si è sempre valso. Il manifesto rileva poi che il Re ha rifiutato di formare un Ministero parlamentare, perchè questo Ministero, avendo il programma che gli imponeva la Maggioranza, non ha potuto accettare il programma che gli imponeva il Re, il quale, legalmente parlando, non ha programmi da imporre. Francesco Giuseppe ha rifiutato ogni negoziazione conciliatrice, rispondendo a tutti i negoziatori che non entrerebbe in trattative se non dopo la sottomissione senza condizioni della Maggioranza alla sua volontà: essere incompatibile con la dignità di una nazione libera il trattare in tali condizioni con un Sovrano che ha prestato giuramento alla Costituzione, e che il paese preferisce lasciare al suo Sovrano la cura di continuare a violare la legge.

E' stata pubblicata la lettera dell'exministro Hieronymi ai suoi elettori: si riassume in un attacco all'Opposizione anche più fiero di quello fatto dal Tisza.

Il ministro dell'interno ha incaricato i commissari del Governo di invitare i capi della Polizia e della gendarmeria a far presentare i riservisti, ove si rifiutassero all'obbligo del servizio militare, anche colla forza.

A. Cantalupi.

Come il Governo in Ungheria debella i Comitati renitenti.

(Dal nostro inviato speciale).

Budapest, 3, ore 15,50.

Da oggi l'autonomia del Comitato di Budapest può dirsi sospesa. Il regio commissario ha destituito il vice-conte (carica elettiva), nominandone un altro di propria autorità. Ha dato poi ventiquattro ore di tempo agli impiegati per riassumere i loro uffici, diffidandoli che, rifiutandosi essi oltre quel termine a prestar servizio, saranno destituiti e sottoposti a processo. Uguali misure vengono minacciate agli altri Comitati renitenti.

A. Cantalupi.

GLI AVVENIMENTI DI RUSSIA

Il regolamento della Duma di Stato.

Pietroburgo, 3, ore 16.

Il regolamento della Duma codificato si pubblicherà prossimamente. Il regolamento non sarà sottoposto al Consiglio di Stato.

Il nuovo regolamento stabilisce che nessuna legge potrà aver vigore senza l'approvazione del Consiglio di Stato e della Duma.

Il Consiglio di Stato e la Duma sono convocati annualmente da un ukase imperiale. Ciascuna delle due istituzioni ha diritto di proporre le modificazioni o l'abolizione delle leggi esistenti, e di proporre nuove leggi, eccetto leggi fondamentali. Il Consiglio di Stato e la Duma hanno diritto di indirizzare ai ministri interpellanze concernenti gli atti non ritenuti conformi alle leggi. Le sedute del Consiglio di Stato e della Duma sono generalmente pubbliche.

L'agitazione religiosa nelle campagne polacche

Parigi, 3, ore 16.

Si riceve da Varsavia che lo scisma provocato dalle predicazioni di una donna, probabilmente dal cervello sregolato, si estende sopra tutta la Polonia, così da cominciare a rivestire un'importanza politica.

I *marianiti*, così si chiamano i nuovi scismatici, hanno acquistato grande influenza sui contadini, astenendosi dal domandare loro ogni rimunerazione per la celebrazione di matrimoni, di battesimi e di sepolture. Perciò le condanne da cui sono colpiti una quarantina di preti hanno indignato i contadini al punto da provocare sanguinosi tafferugli, in cui i sacerdoti rimasti fedeli ai dogmi sono stati malmenati.

Sembra che la politica dei *marianiti* avrà ragione dei vescovi presso il Governo russo.

L'arresto di una complice dei ladri della Banca di Pietroburgo.

Pietroburgo, 3, ore 7.

Si ha da Tammerfors: Alcuni membri dell'Unione Operaia hanno consegnato alla Polizia una donna complice del furto commesso a danno della Banca russa di Helsingfors. Arrestata la donna, che era discesa alla sede dell'Unione, e poi interrogata, ha dichiarato di essere originaria di Riga e di chiamarsi Emilia Kaye. Essa apparterrebbe al partito socialista democratico. Indosso ad altri due complici del furto, arrestati qui, sono stati trovati 13,585 rubli e 9000 marchi. La refurtiva è stata spedita ad Helsingfors.

Una commedia vissuta

(Nostra corrispondenza).

Parigi, marzo.

Ma come avviene, mi sono domandato tante volte, che la gente si diverta a teatro e spenda quattrini per assistere a spettacoli tanto meno ricchi di comico e tragico, tanto scarsi di impreveduto in confronto di quelli offerti dalla cronaca, meravigliosa collaborazione di mille Shakespeare e di mille Labiche, la quale non chiede un soldo a nessuno per mettere in scena i suoi capilavori? Il romanzo è un'evocazione: ognuno lo legge a suo modo, e il piacere di questa collaborazione incomparabile vale bene le tre lire e cinquanta del volume. Ma l'autore comico non ci lascia nulla da fare: egli ci ammannisce degli spettacoli; e spettacolo per spettacolo, il marciapiede, il salotto e l'alcova lavorano meglio di Sardou. Nel teatro di Alfredo Capus, lo squisito caricaturista degli imbroglioni simpatici che hanno un bel motto per incrinare ogni scrupolo, è forse mai comparso un personaggio che fosse meglio preparato di Paolo Gallay per disarmar la morale, strapparle un sorriso, circuirla, convincerla e magari portarsela a cena in un *cabinet particulier!*

Io non mi sono mai divertito tanto come nelle due sedute di questo processo in cui la moltitudine delle spettatrici eleganti era tale che gli avvocati son rimasti in piedi perchè le signore avevano occupato militarmente le loro poltrone. Tre signorine del Corpo di ballo dell'Opéra sono arrivate fino alla cattedra del procuratore della repubblica; un cappello muliebre, pesante di tutti i fiori del tropico, rinnovava la sua primavera sulle spalle del presidente, il quale spacciava dei *calembourgs* in risposta a Gallay, che faceva della psicologia. Era uno spettacolo delizioso. Non s'è mai riso altrettanto. La giustizia gaia e sociovole è un ideale quasi inconcepibile, e non v'è spettacolo più confortante di quello di un uomo che accoglie sette anni di lavori forzati con un sorriso compiaciuto, come un doveroso omaggio dovuto alla sua intelligenza, nella effusione di una simpatia ammirata e unanime che s'espande dall'accusa e dalla difesa, dal pretorio e dagli agenti della forza pubblica. Magnifico successo, bellissima commedia, *bonne presse;* e che incassi se i biglietti fossero stati a pagamento!

E quale protagonista, il Gallay! La simpatia che lo circonda non è rubata, diciamolo pure. Egli è un *homme à femmes*, un vero amante, non un *noceur* grossolano e vanitoso. Un piccolo Eros gli ha sempre frugato il cuore con la punta d'una freccia d'argento, ed il suo solco nella vita è stato aperto dalla traccia rosea di un *volant* di sottana che spuntava di sotto una gonnella. Su questo sentiero egli ha raccolto qualche biglietto di banca che non era suo; ma chi mai ha pensato all'esistenza di un diritto di proprietà sulle fragole che si colgono per dividerle sulle labbra dell'amante durante una scampagnata! Ottocentomila franchi di fragole sono qualche cosa, ma il cuore di un amante alberga l'infinito che rimpicciolisce tutte le cose di questo mondo. E Gallay era nato per amare, tanto è vero che possedeva il miglior segreto per essere amato dalle donne, che è appunto quello d'innamorarsi di loro. Per una deliziosa contraddizione, egli appartiene alla Polizia, ed è un onesto strumento della legge fino al giorno in cui entra nella sua vita una fidanzata. Una fidanzata è una creatura antigiuridica, alla presenza della quale cadono le categorie del *fas* e del *nefas:* Gallay abbandona sullo scrittoio una pratica senza completarne la emarginazione, per travolare fra le braccia di lei; poi si accorge, al momento del ritorno, che non ha danaro per ritornare. La sua esistenza s'intorbida, ma si schiara quando la fidanzata diventa moglie. Per una moglie non si commettono le leggerezze che può inspirare una fidanzata, e però il matrimonio è un avvenimento giuridico e religioso. Disgraziatamente Gallay, che ha mutato professione ed è entrato al *Comptoir d'Escompte*, s'innamora un'altra volta, come voleva il suo destino. Gli uccelli si adornano delle loro piume di gala nel periodo dell'amore: perchè un uomo dove comparire dinanzi alla donna che ama con una cravatta vecchia? E l'impiegato del *Comptoir d'Escompte* si fornisce di cravatte nuove mercè un falso di tremila franchi sopra una Banca di Varsavia. Vanità del sacrifizio! la donna che ama non è degna di un affetto profondo: ricordandola, egli ha amaramente esclamato all'udienza: *Mr. le président, est-ce qu'on peut être fidèle à une femme qu'on paye?* Evidentemente no, ed egli ne cerca un'altra, una cui sia possibile esser fedele. Un cuore delicato, un cuore più dolente dell'inganno fatto che di quello patito è un triste dono degli Dei. Se Gallay non avesse avuto in sorte tanta sensibilità, tanta raffinatezza sentimentale, si sarebbe fermato lì. Invece prende la via dell'appartamento di una tale milady, una signora che affitta camere con molta larghezza di spirito a mesi, a giorni, a ore; ella è superiore alle grettezze che son la rovina del piccolo commercio. Gallay, sempre alla ricerca della donna degna di essere amata, le offre cinquecento franchi per conoscere una creatura monda di ogni macchia, un giglio della valle. All'udienza egli ha soggiunto:

— Signor presidente, la parola vi farà sorridere, ma io volevo un'amante integrale.

Presidente. — Un'anima sorella in una custodia bianca.

Gallay. — Oh! bianca o rosa, era lo stesso!

Ed ecco l'anima sorella nelle sembianze mortali di Valentine Darboux, detta la Morelli, artista di prosa, di musica e di danza, donna di lettere, alunna di tutte le Muse. Ed ecco il colpo di folgore. Si amano appena visti: Shakespeare non ha forse detto: *He does not love who loved not at first sight!* Quelli che non si sono amati al primo sguardo non si amarono mai. Gallay e la Morelli si amarono al primo sguardo e per sempre: ieri si amavano ancora, ed egli dichiarò che non sarebbe venuto in Tribunale se non gli concedevano di abbracciarla, ed ella accolse con uno scoppio di singhiozzi la propria assoluzione che la separa dall'oggetto, l'adorato oggetto, come si diceva ai bei tempi della galanteria. Diciotto mesi sono passati, di cui due di navigazione e otto di carcere. Quanti amori di persone dabbene arrivano intatti

ai quattro basti e tutti sulla terra ferma e senza cellulare! Ella poi, che lo ama, non gli chiede niente: egli, poi, che l'adora, sente il dovere di regalarle tutto: amare è dare, non prendere — prendere tutt'al più ai terzi. Se ella avesse chiesto, egli avrebbe forse negato, ma siccome non chiedeva nulla.... E' difficile rifiutare qualche cosa a una donna che non chiede nulla. *Je n'ai pas volé pour avoir de l'argent; cela m'est indifférent, je n'ai pas besoin;* Gallay è un altruista, specie d'uomini pericolosa fra tutte, poichè ogni società è fondata sull'egoismo. Altruismo e delicatezza — perchè ha noleggiato uno *yacht* ed è partito con la Merelli? Perchè *vous comprenez bien, Mr. le président, que je ne voulais pas d'un ménage à trois, et qu'il m'était insupportable de jouer un rôle que je ne qualifierai pas ici par respect pour la Cour.* Oh! fra i miei lettori non ve n'è certo alcuno la cui storia erotica sia contristata da quello che si chiama elegantemente un *partage*. Se ci fosse, la vergogna gli vieterebbe di leggere più oltre in questa cronaca parigina.

Nato milionario, Gallay sarebbe stato l'eroe di un romanzo psicologico — se ne scrivono ancora — ad uso della *Revue des deux Mondes*. Non è colpa sua se la bellezza non va ignuda e i veli delle Grazie costano cari. Ma la sua anima è tutta sfumature. E anche il suo ingegno: *au point de vue administratif* — distingue con eleganza — *j'ai tort; au point de vue humain j'ai raison.* E' un discepolo di Renan, un confratello! Quando il presidente gli replica: «Questa è la verità secondo voi», egli sorride come colui che ha: *Chacun possède sa vérité, il n'y a pas d'absolu.* Ed è un artista: la passione per la musica lo ha perduto: una creatura spirituale può forse vivere senza regalare ogni sera un biglietto da conto ad un'orchestrina di tzigani, fra la pera ed il formaggio? Ed è un uomo pratico: con i suoi ottocentomila franchi, cioè con gli ottocentomila franchi degli azionisti del *Comptoir*, voleva darsi agli affari in Buenos Aires. Ed è cavalleresco: non solo rinunzia a difendere se stesso per darsi tutto alla difesa di lei, innocente, inconsapevole dei furti e delle truffe, ma ricorda con orgoglio le sue umili origini: *On ne dirait pas qu'autrefois nous avons vécu, ma femme et moi, avec 75 francs par mois!* Ed è poetico: il famoso *yacht* che lo ha tradito fu noleggiato perchè «non si è in due» sopra un piroscafo dove ogni sera siedono a tavola duecento persone, e l'Amore non veleggia nella volgarità di una prima classe. Immaginatevi voi il primo atto del *Tristano e Isotta* a bordo di un qualunque *Lloyd!* Piuttosto che transigere con la volgarità, meglio rischiare tutto per tutto. Arrestati sì, ma in mezzo al volgo mai. Il Presidente non gli può perdonare questa *maladresse:* in fondo, lo vorrebbe salvo, lontano e felice come merita; e glie la rimprovera dolcemente, dicendo di arrestarlo, non per lui, ma per la Polizia, di cui aveva fatto parte. Ma Gallay, che ha più spirito di tutto il decimottavo secolo, ribatte, caustico: *L'exception confirme la règle.....* Sicuro: egli è un uomo di spirito, ed è così raro che un uomo di cuore sia un uomo di spirito! Bisogna sentire quale piacevole racconto ci ha fatto della traversata: *Il faut avoir un médecin sur le bateau. La mien était malade et je le soignais: c'était une occupation.* Uomo di mare e uomo di alcova, creatore di ottocentomila franchi e filosofo sottile, sentimentale e spiritoso, intellettuale e uomo d'azione, Gallay è apparso una creatura prodigiosa. Egli filosofeggia sul suo crimine quanto i criminali di Balzac, ma non è sanguinario come Vautrin. Se non mancasse di senso morale, se non avesse steso la mano sulla roba d'altri, sarebbe un eroe. Ma quali sono gli eroi che non furono commerciali tali appunto per aver steso la mano su quella che, a torto o a ragione, passava per esser roba degli altri! E il torto e la ragione — dice Renan, per la bocca di Gallay — sono pregiudizi.

E' vero che si è contentato un po' degli *à peu près*, ma la felicità è sempre un «press'a poco» in questo umile mondo. Adorando la musica, la chiede agli tzigani; cercando una vergine, si vota a una donna che aveva avuto tre amanti. Non bisogna esser troppo difficili, ai giorni in cui viviamo: d'altra parte, i tre predecessori erano un principe italiano, un finanziere ebreo e un gentiluomo cileno — un complesso decoroso e pittoresco. E poi la bella Valentina — volto di perla, capelli oscuri, cappellino in feltro nero guarnito di velluto, *redingote* nera molto attillata — aveva scritto parecchie novelle. Sentimentale e delicata anche lei, dichiara di aver abbandonato il marito *pour ne pas le tromper et le déshonorer*. Poi, dopo il breve odisseo internazionale di cui sopra, è venuto il *coup de foudre* di Gallay, che viceversa si chiamava il barone de Gerach; ed ella non ha accettato da lui, che metteva a sua disposizione ottocentomila franchi, se non un anello e una borsa. Nessuna donna di Walter-Scott fu mai più discreta, nessuna educanda più ingenua di lei, che non ha mai avuto l'ombra di un sospetto sull'uomo amato, nessuna eroina più fedele; poi che, quando furono arrestati sul molo infamato del Brasile, un funzionario supremamente sud-americano, ardente come il tropico, le propose la libertà a patto del tradimento, ed ella non tradì....

Ebbene, quale autore di commedie non guasterebbe questa *donnée*, cui la mano capricciosa della realtà, che non pose mai tutto il bene da una parte e tutto il male dall'altra, ha disegnato le figure? Capaci di tutte le audacie e di tutte le debolezze, per metà sincere e per metà in malafede, seducenti e condannabili, queste sono veramente due creature umane. Esse non hanno una logica, perchè la vita non ne ha, e il teatro che vuole averne, che deve averne, sì, calunnia la vita e le toglie, con la simmetria, col capriccio, con l'improvveduto, ogni spontaneità e ogni grazia. Quale inventore di intrighi avrebbe ordito un tessuto d'inganni così perfetto come quello di Gallay, quest'uomo più vanitoso del proprio ingegno che vergognoso della propria immoralità, e che però è quasi un'immagine della società che lo ha generato? La Banca di Varsavia, fino a pochi giorni fa, non sospettava ancora di esser stata defraudata: quale umorista ha mai reso così fortemente, in un sol tratto, lo sfondo superbo della imbecillità umana, epica nelle irte difese dei suoi controlli, delle sue ispezioni, delle sue prove e controprove, fra cui lo scarabocchio di un uomo furbo scivola e guizza come un sorcio fra le commessure di una torre corazzata? Quale scrittore di *vaudeville* ci avrebbe regalata la incomparabile sfilata di testimoni comparsi, per la nostra gioia, a questo processo: un professore di canto, che ha fatto una dotta conferenza sulla voce della Merelli, un fotografo, che ha asserito l'innocenza di lei sui responsi della scienza fisiognomica, una servetta, che aveva per obbligo di rispondere a tutte le lettere della padrona, eccetto quelle che trattavano di letteratura! Tutto è stato così grazioso, arguto e profondo, in questo dibattito supremamente parigino, che i magistrati e gli avvocati sono entrati anche loro in gara di sottigliezze e di arguzia. E la giustizia ha assunto l'aspetto di una vecchia dama complimentosa, indulgente e spiritosa, propizia agli intrighi galanti che ravvivano nel suo salotto un profumo di antichi peccati svaniti.

Ma perchè — dico io — la gente va ancora a teatro?

Bergeret.

Il riscatto delle ferrovie e il nuovo prestito al Giappone

Ci telegrafano da Londra, 3, ore 9:

Il corrispondente dello *Standard* a Tokio telegrafa che il ministro degli esteri ha presentato le sue dimissioni in seguito ad un disaccordo con i suoi colleghi riguardo al riscatto delle ferrovie.

Il *Financial Times* ha da New York che si annunzia ufficialmente che il Giappone lancerà il 20 marzo un prestito interno di 100 milioni di dollari.

Il *Daily Telegraph* ha da Tokio che il Governo è risoluto a fermamente effettuare la nazionalizzazione delle ferrovie. Se la legge è votata, le nuove obbligazioni saranno date alle Compagnie in cambio delle azioni che non saranno più messe in mercato.

La Camera belga e il Congo.

Ci telegrafano da Bruxelles, 3, ore 10:

La Camera ha approvato con 80 voti contro 54 astensioni l'ordine del giorno Beernaert seguente:

«La Camera, penetrata delle idee che presedettero alla fondazione dello Stato del Congo ed ispirate dall'atto di Berlino, rende omaggio a tutti quelli che si consacrano a quest'opera civilizzatrice, e, visto le conclusioni della Commissione d'inchiesta istituita dal Congo, fidente nelle proposte che la Commissione delle riforme elabora ed il seguito che loro sarà dato, passa all'ordine del giorno e decide di procedere, senza ritardo, all'esame del progetto di legge 7 agosto 1901 sul governo dei possedimenti coloniali del Belgio.»

Il Governo di Pechino per la sicurezza degli stranieri

Ci telegrafano da Londra, 3, ore 9:

Si ha da Pechino: Gli agenti di polizia oggi non portano armi da fuoco. La città è calma. I funzionari spiegano che la Polizia era armata per proteggere gli stranieri in caso di disordini. Il Governo, benchè non preveda l'eventualità di disordini, aveva pensato di dare una prova delle sue intenzioni di assicurare la sicurezza degli stranieri.

Il Comitato francese per l'Esposizione di Milano

Ci telefonano da Parigi, 3, ore 9:

Ieri sono partiti per Milano Jozon, commissario generale del gruppo francese all'Esposizione di Milano, Saint, direttore del gabinetto del ministro del commercio, e un'importante delegazione del Comitato francese delle esposizioni all'estero.

Le voci di un imminente scandalo giudiziario a Parigi

Ci telefonano da Parigi, 3, ore 9,30:

L'*Echo de Paris* riproduce la voce che uno scandalo sarebbe prossimo a scoppiare al Palazzo di giustizia, nel quale parecchi periti giurati presso il Tribunale della Senna sarebbero compromessi. Albanel, giudice d'istruzione, sarebbe già incaricato di fare un'inchiesta su questi fatti.

L'incontro del Kaiser col Re d'Inghilterra.

Ci telegrafano da Berlino, 3, ore 14:

L'incontro di re Eduardo VII col Kaiser di Germania non avrà luogo prima della chiusura della Conferenza pel Marocco.

I due Sovrani si incontreranno certamente alla fine di aprile, in occasione dei giuochi olimpici.

Re Eduardo a Parigi.

Ci telefonano da Parigi, 3, ore 15:

Il Re d'Inghilterra, recandosi a Biarritz, si fermerà a Parigi per un mese. A causa del lutto in cui la morte del Re di Danimarca ha posto la Corte inglese, Eduardo VII serberà l'incognito per tutta la durata del suo soggiorno in Francia. Viaggerà sotto il nome di Duca di Lancastle, e a Parigi non prenderà parte ad alcun ricevimento ufficiale.

Gorki a Berlino.

Ci telegrafano da Berlino, 3, ore 16:

Massimo Gorki è a Berlino da un paio di giorni. E' arrivato qui durante lo sciopero dei vetturini; non trovando nè facchini, nè carrozze alla stazione, si prese tranquillamente il baule in ispalla, e con quello se ne arrivò all'albergo.

L'elezione del presidente del Brasile

Ci telegrafano da Berlino, 3, ore 14:

La *Gazzetta di Francoforte* ha da Rio Janeiro:

«L'elezione del presidente si è fatta con calma. Mancano i risultati di alcuni Stati ancora, nondimeno si può ammettere come cosa certa che Piegna è eletto presidente e Penagna vice-presidente.

Bollettino Militare

Ci telegrafano da Roma, 3, ore 21:

Il *Bollettino Ufficiale del Ministero della Guerra*, uscito oggi, contiene, tra le altre, le seguenti nomine e disposizioni:

Esercito permanente.

STATO MAGGIORE GENERALE.

Pedotti Ettore, tenente-generale comandante il I Corpo d'armata (Torino), è esonerato da tale comando e nominato comandante il IV Corpo d'armata (Genova) — Barbieri Lodovico, tenente-generale a disposizione, è nominato comandante il I Corpo d'armata (Torino) — Caviglia Crescentino, maggior-generale incaricato delle funzioni d'ispettore generale del genio, è promosso tenente-generale e nominato ispettore generale del genio — Marazzi conte Fortunato, maggior-generale, sottosegretario di Stato per la guerra, è esonerato dalla carica di presidente della Commissione per l'esame delle robe consegnate ai Magazzini centrali militari.

ARMA DI FANTERIA.

Dellepiane Giuseppe, capitano nel 77 reggimento, è collocato in posizione ausiliaria — Vicario, sottotenente nel 64 reggimento, è rimosso dal grado e dall'impiego — Valle, capitano in aspettativa speciale a Germagnano, è richiamato in servizio presso il 32 reggimento — Di Pea di Villamarina del Campo Enrico, tenente in aspettativa a San Remo, sono accettate le dimissioni dal grado — Decristofaro Ferdinando, tenente nel 71 reggimento, è collocato in aspettativa — Dellepiane Benedetto, capitano nelle regie truppe coloniali, cessa di appartenere alle dette truppe coloniali ed è trasferito nel 73 reggimento.

ARMA DI CAVALLERIA.

Tapparone Canefri Bartolomeo, capitano in aspettativa per due anni a Torino, è ammesso a concorrere agli impieghi vacanti nel suo grado ed Arma — Mainoni d'Intignano Gordiano, tenente nel reggimento cavalleggeri *Umberto I* (23.o), è nominato ufficiale d'ordinanza del ministro della guerra, tenente-generale Mainoni d'Intignano nob. Luigi.

ARMA DI ARTIGLIERIA.

Gli ufficiali inferiori di artiglieria in servizio attivo nell'esercito permanente, inscritti nell'Annuario Militare con l'anzianità del febbraio 1901, sono ammessi al primo aumento quinquennale dello stipendio.

Bongiovanni Costantino, capitano nel 1.o reggimento artiglieria da fortezza, collocato a disposizione del Ministero della guerra, è comandato al Comando dell'artiglieria da campagna a Verona — Rossi Giuseppe, tenente-colonnello nel 2.o reggimento artiglieria da fortezza, è trasferito al Comando dell'artiglieria da campagna a Verona.

ARMA DEL GENIO.

Borgatti Mariano, tenente colonnello alla Direzione del Genio di Roma, è nominato di *motu proprio* di S. M. il Re commendatore della Corona d'Italia.

CORPO SANITARIO.

Chelucci Camillo, capitano medico presso il 71 regg. fanteria, è nominato cavaliere della Corona d'Italia — Magliuli Antonio, tenente medico presso il 25 regg. fanteria, è trasferito al 1.o regg. artiglieria da costa.

I seguenti tenenti medici dovranno frequentare il corso di perfezionamento di balneologia e terapia fisica presso l'Università di Roma: Molinari Marco, presso l'Ospedale di Alessandria; Magnaghi Guido, presso l'Ospedale di Genova.

CORPO CONTABILE.

Traverso Andrea, tenente contabile presso il 78 regg. fanteria, è trasferito al Distretto di Modena — Morozzi Gino, tenente contabile presso l'Ospedale militare di Verona, è trasferito al reggimento d'artiglieria da montagna — Guidano Filippo, tenente contabile presso il 4.o regg. bersaglieri, è trasferito al Magazzino di casermaggio di Verona.

CORPO VETERINARIO.

Ungarelli Fausto, capitano veterinario presso il reggimento cavalleggeri *Caserta* (17.o), è trasferito alla Scuola d'applicazione d'artiglieria e genio.

IMPIEGATI CIVILI.

Ragionieri di artiglieria: Fabbiani Giulio, ragioniere principale alla Direzione di artiglieria a Roma, comandato al Ministero della guerra, è trasferito all'Officina di costruzione d'artiglieria a Genova — Ferrero Giuseppe, ragioniere principale presso l'Officina di costruzione d'artiglieria a Genova, è trasferito all'Arsenale di costruzione d'artiglieria a Torino — Baia Michele, ragioniere presso il 12 regg. artiglieria da campagna, è trasferito alla Direzione di artiglieria a Spezia.

Disegnatori: Biancale Lorenzo, disegnatore all'Arsenale di costruzione d'artiglieria a Torino, è trasferito al Polverificio sul Liri.

Ufficiali d'ordine: Cauvera, ufficiale d'ordine alla Direzione del genio a Genova, è trasferito al Distretto di Casale.

Assistenti locali del genio: Gamba Giovanni, assistente locale alla Direzione del genio di Torino, è collocato a riposo.

Ufficiali in congedo.

UFFICIALI IN POSIZIONE AUSILIARIA.

Faini, tenente-generale in posizione ausiliaria, è collocato a riposo, inscritto nella riserva e nominato cavaliere della Gran Croce e decorato del Gran Cordone dell'Ordine della Corona d'Italia — Scollio, capitano dei carabinieri in posizione ausiliaria del Distretto di Vercelli, è collocato a riposo, inscritto nella riserva e nominato cavaliere dell'Ordine mauriziano — Strani, maggior-generale in servizio temporaneo, è nominato presidente della Commissione permanente per l'esame delle robe consegnate ai Magazzini centrali militari.

UFFICIALI DI COMPLEMENTO.

Di Capello, tenente di fanteria, del Distretto di Torino, Deposito di Torino, è accettata la dimissione del grado.

I seguenti ufficiali di fanteria cessano di appartenere al ruolo degli ufficiali di complemento: Armenise, tenente del Distretto di Torino, Deposito di Torino; Denoyer, tenente del Distretto di Torino, Peyrot, tenente nel 3.o alpini, residenti nel Distretto di Torino.

Di Veglia, sottotenente di fanteria, del Distretto di Mondovì, Deposito di Mondovì, sono accettate le dimissioni dal grado — Dubini, sottotenente di cavalleria, del Distretto di Milano, reggimento cavalleggeri *Caserta* (17), è considerato dimissionario — Tonelli, sergente in congedo del 32 fanteria, è nominato sottotenente di complemento di fanteria del Distretto e residenza di Cuneo ed assegnato effettivo per la mobilitazione al Deposito di fanteria di Cuneo.

I seguenti sergenti allievi ufficiali sono nominati sottotenenti di complemento e destinati effettivi al reggimento per ciascuno indicato:

Arma di artiglieria: Mangini, del 1.o artiglieria da fortezza, destinato al 3.o artiglieria da costa; Colombo, del 1.o artiglieria da fortezza, destinato al 3.o artiglieria da fortezza; Maimone, del 3.o artiglieria da costa, destinato al 2.o artiglieria da costa; Gerami, del reggimento artiglieria da montagna, Distretto di Pinerolo, destinato al reggimento artiglieria da montagna.

Arma del genio: Rossi, del 5.o regg. genio, Distretto di Piacenza, destinato al 2.o reggimento genio (zappatori).

I seguenti sergenti allievi ufficiali sono nominati sottotenenti di complemento nell'Arma di fanteria. Essi presteranno il servizio di prima nomina nel reggimento per ciascuno indicato: Cardellini, dell'86 fanteria, destinato al 59 fanteria; Guipponi, del 5.o alpini, destinato al 4.o alpini; Scarti, dell'8.o bersaglieri, destinato al 11 bersaglieri; Dorini, del 53 fanteria, destinato all'80 fanteria; Losagna, del 16 fanteria, destinato al 73 fanteria; Garavagna, del 32 fanteria, destinato al 16 fanteria; Cross, del 53 fanteria, destinato al 66 fanteria; Prero, del 13 fanteria, destinato al 16 fanteria; D'Amore, del 16 fanteria, destinato al 63 fanteria; Pascal, dell'85 fanteria, destinato al 3.o fanteria; Bondonno, del 30 fanteria, destinato al 53 fanteria; Negri, del 23 fanteria, destinato al 70 fanteria; Amasio, dell'80 fanteria, destinato al 67 fanteria; Calvi, dell'85 fanteria, destinato al 64 fanteria; Murialdo, dell'85 fanteria, destinato al 31 fanteria; Ducio, del 26 fanteria, destinato al 60 fanteria.

I seguenti sergenti in congedo sono nominati sottotenenti di complemento nell'Arma di cavalleria: Marini, del Distretto di Torino, assegnato effettivo al reggimento cavalleggeri *Catania* (21); Minieraldi, del Distretto di Torino, assegnato al reggimento cavalleggeri *Catania* (21).

I seguenti sottotenenti contabili, in seguito a cambio di residenza, sono trasferiti al Distretto per ciascuno indicato: D'Alessandro, dal Distretto di Genova è trasferito al Distretto di Palermo; Gandoglia, dal Distretto di Savona è trasferito al Distretto di Genova.

I seguenti ufficiali contabili, in seguito a cambio di residenza, sono trasferiti al Distretto per ciascuno indicato:

Piccinini, sottotenente contabile del Distretto di Genova, Direzione di sanità di Alessandria, è trasferito al Distretto di Milano; Bonzanini, sottotenente contabile del Distretto di Torino, Direzione del Commissariato di Torino, è trasferito al Distretto di Pinerolo; Inghirami, sottotenente contabile del Distretto di Massa, Deposito di fanteria a Massa, è trasferito al Distretto di Genova; Carbone, sottotenente contabile del Distretto di Teramo, Deposito di fanteria di Sulmona, è trasferito al Distretto di Torino.

UFFICIALI DELLA RISERVA.

Geuna, capitano nel personale permanente del Distretto di Ivrea, è tolto dal ruolo degli ufficiali di riserva.

I seguenti ufficiali cessano di appartenere alla riserva:

Arma di fanteria: Serra, colonnello del Distretto di Genova; Begey, tenente-colonnello del Distretto di Torino; Nasi, tenente-colonnello del Distretto di Torino.

Personale permanente dei Distretti: Imagier, colonnello del Distretto di Alessandria; Tarchetti, colonnello del Distretto di Torino.

I seguenti ufficiali, in seguito al cambio di residenza, sono trasferiti al Distretto per ciascuno indicato:

Arma di artiglieria: Morosini, tenente-colonnello del Distretto di Piacenza, è trasferito al Distretto di Torino.

Corpo contabile: Bel, capitano contabile del Distretto di Casale, è trasferito al Distretto di Cuneo; Bertello, tenente contabile del Distretto di Casale, è trasferito al Distretto di Torino; Petrucci, tenente contabile del Distretto di Milano, è trasferito al Distretto di Torino; Oletta, tenente contabile del Distretto di Alessandria, è trasferito al Distretto di Casale; Lattuada, tenente contabile del Distretto di Roma, è trasferito al Distretto di Torino.

Disposizioni Militari.

Gli ufficiali in posizione ausiliaria.

Pei colpevoli di propositi sovversivi.

Ci telefonano da Roma, 3, ore 22:

Il *Giornale Militare Ufficiale* pubblica le seguenti disposizioni: «Il Ministero della guerra ha determinato che, a datare dal 1.o luglio p. v., la permanenza degli ufficiali nella posizione di servizio ausiliario sia limitata al massimo a quattro anni per gli ufficiali di qualsiasi grado non richiamati in servizio temporaneo ed a 5 anni per i richiamati in servizio. Sarà concesso di rimanere otto anni in tale posizione agli ufficiali che siano stati nominati sottotenenti d'artiglieria o del genio senza avere compiuto o avendo solo in parte i corsi dell'Accademia militare in grazia di titoli universitari o di equivalenti stabiliti in materia di ingegneria, ed agli ufficiali veterinari.

«Questa maggiore permanenza in ausiliaria è ispirata dal concetto stesso che consigliò la presentazione alla Camera dei deputati, nella seduta del 16 marzo 1903, di un disegno di legge per modifiche all'art. 67 della legge sulle pensioni civili e militari, e permette agli stessi ufficiali di essere computati, in confronto agli altri, due anni di più nell'anzianità della pensione definitiva compensando in parte il ritardo dell'inizio nella carriera militare, dovuto al fatto degli studi universitari compiuti in precedenza.»

Il *Giornale Militare* pubblica il regio decreto in forza di cui è deferito ai comandanti di Corpo d'armata le decisioni di passaggio alla compagnia di disciplina dei militari colpevoli di propositi e mene sovversive contro le patrie istituzioni. Tale mansione con decreto reale 1898 era devoluta finora al ministro della guerra.

E' in corso di redazione e sarà prossimamente presentato al Parlamento il disegno di legge per la formazione dell'organico dei veterinari di confine e porto, e pel collocamento in pianta stabile di coloro che si trovano nelle condizioni volute dalla legge di polizia veterinaria vigente.

Per la discussione del caso Mercatelli.

Ci telefonano da Roma, 3, ore 22:

La *Tribuna* dice che al Consiglio dei Ministri interverrà, per discutere il caso Mercatelli, anche il comm. Nannini, recentemente tornato dal Benadir. Questi, trovandosi colà per istruire il processo del tenente Badolo, era stato incaricato dal Mercatelli di compiere una inchiesta sui fatti che gli venivano imputati, insieme col vice-governatore Sapelli e col tenente Molinari.

La Conferenza di Algesiras

delibera di trattare domani la questione della Polizia

(Per telefono e per telegrafo alla STAMPA).

Un voto sulla proposta di Nicholson

per la discussione immediata sulla Polizia.

La Germania e l'Austria contrarie

(Dal nostro inviato speciale).

Algesiras, 3, ore 19.

Oggi, finalmente, abbiamo avuto la prima reale seduta della Conferenza internazionale e le questioni furono poste pubblicamente. Eccovi i particolari di questa seduta, che ho potuto raccogliere da parecchie fonti.

A proposito della Banca, di cui si credeva martedì che la discussione dovesse essere facile, ebbero luogo varii dibattiti, e fra questi uno assai vivo tra Caballero, delegato spagnuolo, e Tattenbach.

Caballero, era appoggiato da Revoil, e il suo discorso venne approvato da numerosi delegati, specialmente da quelli d'Inghilterra e di Russia.

Tattenbach mantenne ostinatamente la sua opinione sugli articoli in discussione e sulle sue riserve. La seduta quindi pareva aver esaurito il suo programma, ma si seppe tuttavia che qualche cosa di importante stava per succedere.

Visconti-Venosta, pel primo, prese la parola e lungamente espresse la speranza che le Potenze interessate si concedessero maggior latitudine e così il desiderio di conciliazione dei Governi potesse novamente essere manifestato.

Nicholson, meno diplomatico, ma più preciso, chiese che la questione della Polizia sia inscritta all'ordine del giorno di lunedì.

Questa richiesta produsse un effetto enorme.

Radowitz combattè tale proposta e chiese che la Conferenza si mantenesse sulla questione della Banca.

Seguì a questo punto un momento di silenzio. Almodovar, allora, sentendo l'imbarazzo generale, parlò lungamente di conciliazione, di concordia e d'armonia.

Revoil in poche parole pratiche sostenne la proposta di Nicholson e propose che la questione della Polizia venga trattata in Comitati speciali, mentre quella della Banca deve continuare a trattarsi in seduta plenaria.

L'ambasciatore d'Austria protestò dicendo essere difficile il trattare simultaneamente le questioni della Banca e della Polizia.

Nicholson rispose che la questione della Polizia è talmente semplice che non c'è nemmeno bisogno di sottoporla ad un Comitato di studio e può essere trattata senza indugio.

Alle parole di Nicholson, che produssero viva impressione, seguirono altre di Visconti-Venosta. Il delegato italiano dice che egli non obbietta nulla a che si tratti della Polizia in pari tempo che la Banca. Egli, solamente, manifesta il desiderio che per seguire l'ordine regolare del programma la questione della Polizia sia risolta in seduta plenaria soltanto dopo la soluzione di quella della Banca.

Almodovar consultò allora successivamente i delegati delle Potenze.

I belgi, primi appellati, dichiararono che stanno colla maggioranza.

Gli Stati Uniti, in seguito, si pronunciano nettamente per la proposta anglo-francese. *(Sensazione)* La maggioranza, finalmente, inscrive la questione della Polizia all'ordine del giorno per lunedì.

Solo l'Austria ed il Marocco votarono colla Germania.

La seduta plenaria sulla Banca sarà ripresa soltanto se la Germania farà nuove proposte.

L'odierna seduta ha avuto, come vedete, una importanza enorme, perchè in essa, forse per la prima volta, si sono designate così nettamente e apertamente le due tendenze, e si sono viste le diverse nazioni adunarsi in due gruppi, dei quali il maggiore è quello che si accosta alla Francia.

In altri termini, i due avversari si sono guardati in faccia.

Quello che seguirà non è facile predirlo: lo sapremo lunedì, o più tardi. Per ora sappiamo una cosa, che la maggioranza dei delegati comincia ad averne abbastanza delle tergiversazioni, e che ha voglia di venire ad una conclusione purchessia — tanto più che ormai è penetrato negli animi il convincimento che, nella peggiore ipotesi, guerra in ogni modo non vi sarà.

Si crede pertanto che la fine della Conferenza non sia lontana.

Jean Carrère.

Il progetto sulla Banca di Stato compilato dal Comitato di redazione.

Algesiras, 3, ore 9.

Ecco il testo del trattato preparato dal Comitato di redazione, concernente l'organizzazione della Banca, che è stato comunicato ieri:

Art. 1 — Il Sultano accorda per dieci anni la concessione di una Banca di Stato al Marocco.

Art. 2 — La Banca farà tutte le operazioni di Banca; essa avrà il privilegio dell'emissione dei biglietti, essa dovrà avere una riserva in oro uguale, durante due anni, alla metà di queste emissioni, e dopo i due anni, al terzo.

Art. 3 — La Banca sarà tesoriere pagatore esclusivo dell'Impero; essa incasserà le rendite delle dogane, ad eccezione di quelle destinate al servizio del prestito del 1904 e di quelle che il Governo marocchino designerà. Essa incasserà i decimi addizionali destinati all'esecuzione dei lavori ed ai servizi per prestiti futuri.

Art. 4 — Concernente l'incarico alla Banca di agente finanziario del Governo in materia di prestiti (riservato).

Art. 5 — Concernente gli anticipi al tesoro marocchino (riservato).

Art. 6 — I decimi addizionali costituiranno un fondo speciale impiegato conformemente alle decisioni della Conferenza.

Art. 7 — Concernente la situazione monetaria (riservato).

Art. 8 — Concernente la sede della Banca (riservato).

Art. 9 — Succursali (riservato).

Art. 10 — La protezione della Banca è assicurata dal Marocco.

Art. 11 — La Banca è esente da tutte le imposte.

Art. 12 — Un alto commissario marocchino designato dal Governo sorveglierà le operazioni della Banca, specialmente l'emissione dei biglietti e le relazioni col tesoro, ma senza immischiarsi nell'amministrazione.

Art. 13 — Un Comitato speciale stabilirà il regolamento di Banca, che sarà approvato sia dal Collegio dei censori sia dal Comitato di sorveglianza.

Art. 14 — In caso di divergenza tra la Banca e lo Stato la Corte di Losanna giudicherà.

Art. 15 — Legislazione della Banca (riservato).

Art. 16 — L'assemblea generale degli azionisti dovrà approvare il regolamento.

Art. 17 — Sede sociale ed amministrazione (riservato).

Art. 18 — Il Comitato di amministrazione della Banca comprenderà un membro per parte. Esso nominerà i diversi direttori. Gli impiegati saranno presi in tutte le nazioni rappresentate.

Art. 19 — Gli amministratori saranno eletti dall'Assemblea generale, su proposta dei gruppi di sottoscrittori.

Art. 20 — Tre censori vigileranno alla stretta osservazione delle clausole della concessione, ma non si immischieranno nella gestione degli affari e nell'amministrazione.

Art. 21 — Una Commissione di notabili, azionisti, residenti a Tangeri, di tutte le nazionalità, darà il suo parere sugli sconti e sulle aperture di crediti.

Art. 22 — Il capitale sarà da 15 a 20 milioni di lire in oro, per azione di 500 lire ciascuna. L'Assemblea generale potrà aumentarlo due volte. Gli azionisti primitivi avranno la preferenza per la sottoscrizione di nuovi titoli.

Art. 23. — Tutte le parti delle Potenze saranno uguali. Tutti gli Stati che desiderino prenderne una parte, dovranno avvertire la Spagna nelle quattro settimane successive alla firma del presente atto.

Art. 24. — Il Comitato di redazione degli statuti sarà designato dal gruppo dei sottoscrittori nelle medesime condizioni degli amministratori. Esso dovrà due mesi dopo la firma del presente atto convocare un'assemblea di azionisti, per sottoporle gli statuti. La funzione del Comitato speciale cesserà subito dopo la costituzione della Società. Il Comitato stesso fisserà il luogo delle sue riunioni.

Art. 25. — Le modificazioni degli statuti dovranno essere presentate dal Consiglio di amministrazione, su avviso conforme dei censori.

Il *casus fœderis* secondo la Russia.

Pietroburgo, 3, ore 14.

I giornali si occupano della situazione della Russia nel conflitto franco-tedesco per la questione del Marocco e pongono il problema se pel trattato, che lega la Russia alla Francia, questa nella eventualità di una sua guerra colla Germania, possa invocare il *casus fœderis*. E' la medesima questione, che fu testè discussa riguardo agli impegni della triplice alleanza. Ora, i giornali affermano che la questione del Marocco non è fra quelle per cui il trattato della Duplice, che ha carattere puramente difensivo, possa essere invocato nel caso di una guerra.

Ciò sa la Germania e forse è una ragione per cui ha fatto un poco la voce grossa; ma sa del pari che nessuna altra Potenza è disposta ad assumersi la responsabilità di un conflitto europeo con tutte le sue conseguenze.

Per queste ragioni il conte Witte è sempre stato ottimista fino dagli inizi della Conferenza; e sostiene ancora adesso che la questione marocchina non è di quelle che possano turbare, almeno dal punto di vista russo, la pace d'Europa.

In questo senso scrive il *Novoje Vremja*, che suole spesso interpretare e talvolta riprodurre fedelmente le idee del conte Witte: «La peggiore delle ipotesi che si possa ammettere — dice questo giornale — è che i delegati di Algesiras si separino senza nulla concludere. Si tornerebbe quindi allo *statu quo ante*, e ciò sarebbe forse la migliore delle soluzioni da augurare all'*errata impresa*.»

Come vedete, anche qui la situazione è giudicata con marcato ottimismo, giudicandosi che il sistema delle alleanze, su cui si basa oggi la politica europea, sia, almeno per ora sufficiente a garantire la pace e lo *statu quo*.

Appendice della Stampa - Gazzetta Piemontese (54)

Odio di Fratello

GRANDE ROMANZO INEDITO

di Théodore Cahu e Paul de Sémant

Il dottore Barjolin, che accorse subito, diagnosticò un principio di paralisi parziale del lato sinistro ed ordinò di avvertire telegraficamente il conte che doveva trovarsi a Parigi. Ma Ruggero era assente. Lo credevano a Spa, e gl'inviarono in quel luogo un nuovo telegramma che non lo trovò neppure là, perchè giunse nel momento in cui egli era ripartito per Parigi.

Lo stato del marchese andava peggiorando. Disperato di trovarsi alle prese con una così grave responsabilità, il dottore Barjolin inviò un terzo telegramma a Parigi, quello di cui abbiamo dato il tenore.

Il conte, che lo ricevette, lo lesse e lo gettò quindi su un tavolino con un gesto d'impazienza.

— Che noia! — mormorò — se, almeno, non mi fossi vestito!..... Basta!.....

Suonò il campanello.

— William, — disse al suo cameriere che apparve immediatamente, — io parto per Champlain..... il signor marchese di Vionne è gravemente ammalato..... A quale ora il treno?

— Il signor conte può prendere il treno delle nove, — rispose William, prendendo, per la circostanza, un'aria di gravità triste.

— S'avrà tempo d'andare ad avvertire il dottore Termaux? Occupatevi di ciò; io mi preparerò senza di voi.

Il cameriere uscì. Qualche minuto dopo rientrò nella camera del conte.

— Signor conte — disse — il cocchiere è già partito, col *coupé*, per andare a prendere il dottore Termaux.

Per caso il dottore si trovava in casa e presto arrivò al palazzo del corso della Regina. Il conte gli fece leggere il telegramma ricevuto e quindi partì con lui, in carrozza, per Champlain. Due ore dopo erano ad Orcelles ed entravano nella camera del moribondo.

Il momento fatale s'approssimava. Steso su guanciali che ne sollevavano il busto, il marchese di Vionne già aveva l'apparenza di un cadavere.

Ruggero s'appressò al letto e domandò:

— Mi riconosci, padre mio?

L'infermo tentò di parlare, ma dalla sua bocca uscì un suono rauco, inarticolato; poi le mascelle, invase pure dalla paralisi, si strinsero fortemente; le labbra si chiusero; soltanto le pinne del naso che allargavansi e il rantolo del petto denunziarono ancora un soffio di vita nel moribondo.

I medici discorrevano, sottovoce, in un angolo della camera. Il dottore Termaux ritornò presso al letto, ascoltò il cuore, tastò il polso e con un lungo sguardo esaminò l'insieme generale dell'infermo; poi, traendo Ruggero in disparte e stringendogli la mano:

— Non c'è nulla a fare — gli disse a bassa voce, — nulla a tentare. Coraggio, signor conte!

E uscì dalla camera col dottore Barjolin.

Rimasto solo, Ruggero s'appressò al letto. A capo chino, colle braccia incrociate, egli guardava il volto del padre, scosso ogni tanto da brevi brividi..... e seguiva anche con ansia l'alzarsi e l'abbassarsi del petto, dal quale sempre più difficilmente usciva quel respiro fischiante che faceva spavento.

Certo, Ruggero era molto impressionato. Per quanto duro fosse il suo cuore, egli non poteva contemplare l'agonia del padre senza risentire una reale emozione; tuttavia non piangeva; non provava quell'irresistibile bisogno, tanto umano, di uno sfogo con le lagrime.

Al contrario, sentendo prossimo il momento delle condoglianze, egli s'irrigidiva in un'attitudine che voleva far piena di altera tristezza, di suprema distinzione; e, a suo malgrado, egli pensava che la morte del marchese lo faceva salire, lui, suo figlio, di un grado nella gerarchia nobiliare e lo faceva sempre più ricco.

Tuttavia, per un podere di coscienza, egli voleva scacciare quelle idee..... non ci riusciva; le idee ritornavano come una ossessione. E fu sotto quel pensiero persistente che egli vide ad un tratto la testa di suo padre piegarsi un po' all'indietro, come attratta lentamente dalle pieghe del guanciale. Poi tre grandi sospiri..... era finito!..... Il marchese di Vionne era morto!

Coll'anima del vecchio gentiluomo volò via il pensiero persecutore di suo figlio. Ora che la morte prevista era diventata un fatto certo, Ruggero provò ad un tratto una grande tranquillità.

Egli diveniva marchese, diveniva il padrone, l'unico padrone. Suonò il campanello, e, in mezzo alla desolazione sincera dei vecchi servi, fattisi nei cuori, egli troneggiò, stringendo la mano dei fattori accorsi per sfilare davanti al defunto signore, salutando già il figlio di lui col titolo di signor marchese!

I giorni che seguirono furono dati al dolore d'apparato. Innanzi tutto il trasporto della salma a Parigi, poi il funerale, la Messa solenne cantata alla chiesa della Maddalena da artisti celebri, poi il lungo viaggio al Cimitero del Père-Lachaise, tutto ciò lo tenne occupato per qualche giorno, e non fu che compiute quelle cerimonie obbligatorie che egli riprese possesso di sè.

Ai parenti ed agli amici egli annunciò un viaggio immediato di qualche giorno, per ritrovare la calma, il viaggio tradizionale, detto di consolazione, destinato a scacciare le idee tristi. Ma non partì, ripreso subito dai pensieri d'interesse, e due giorni dopo la sepoltura di suo padre si recò dal notaio della sua famiglia, il signor Pigard-Delauney.

— Signor marchese, — gli disse il notaio, — ella viene certamente per rendersi conto dell'attivo della successione del defunto marchese di Vionne?

— Sì, mio caro signor Delauney.

— Prevedendo la sua visita, ho fatto stendere uno stato generale degli averi del suo signor padre e posso presentarglielo subito.

Il signor Pigard-Delauney tendeva la mano verso il bottone della soneria elettrica; Ruggero gli fece cenno d'aspettare.

— Inutile, per oggi, almeno. Non desidero che un'indicazione generale. Esamineremo, se ella vuole, il dettaglio un altro giorno. *(Continua).*

Le chiese barricate e custodite dai cattolici in Francia.

Incidenti e disordini — Funzionari boicottati — L'accoglimento delle popolazioni rurali.

(Per telefono alla Stampa).

Parigi, 3, ore 20.

Continuano in tutta Francia gli incidenti provocati dalle opposizioni agli inventari.

A Tarare le porte della chiesa sono state sfondate. La chiesa era piena di fedeli che cantavano dei cantici, le campane suonavano. La grande porta era barricata. A Marsiglia i fedeli si opposero alle operazioni nella chiesa di San Vincenzo de' Paoli, quantunque l'ispettore si fosse presentato inopinatamente.

A Burray(?), ad una ventina di chilometri da Moulins, dopo le intimazioni d'uso le porte del piccolo seminario sono state sfondate. L'inventario fu fatto tra i canti(?) degli allievi e professori. Ai dintorni di Poligny, a Molain, il sotto-prefetto era venuto con tre Brigate di gendarmeria. Occorse sfondare la porta barricata.

A Plasne si dovette lavorare tre ore per sfondare la porta della chiesa barricata fortemente. Quando il ricevitore si presentò nella chiesa si appiccò il fuoco a fasci di legna e si dovette attendere venti minuti che il fumo si diradasse.

A San Pietro di Bressieux (Isère), dopo i primi tentativi infruttuosi per entrare nella chiesa, il ricevitore ed il commissario furono costretti ad andare a pranzare in località vicine, nessun ristoratore volendo dar loro da mangiare. Quando ritornarono per un secondo tentativo, i gendarmi furono sopraffatti ed il commissario gettato a terra. Alla fine per intervento del curato l'Autorità potè entrare nella chiesa, interamente parata a lutto con un catafalco portante questa iscrizione: «Qui giace la libertà!», e circondato da 500 fedeli.

A Bordeaux le porte di San Filippo di Seignac(?), che erano barricate, dovettero essere sfondate. L'inventario ebbe luogo fra alte grida.

Il *Temps* dice che il prefetto dell'Ardèche ha inviato ai sindaci dei Comuni, ove le operazioni di inventario non poterono effettuarsi, una circolare dicendo che la repressione avrà delle conseguenze disastrose dal punto di vista economico sull'avvenire e benessere dei loro amministrati.

Lo stesso *Temps* ha da Le Puy un dispaccio in cui si dice che gli abitanti di San Paolo di Tartas hanno risoluto di farsi uccidere fino all'ultimo piuttosto che di cedere. Il cimitero circondante la chiesa è stato barricato solidamente con un lavoro notevole. Sul fianco della chiesa è stato scavato un fossato di due metri e mezzo. Si è lasciato uno spazio per praticare una strada di ronda al livello del tetto. Sono state fatte delle fucine per potere arroventare delle sbarre di ferro e far bollire dell'acqua. Si sono ammassate delle forche, delle lancie, delle falci e soprattutto dei viveri. A Léone i fedeli, soprattutto donne, riempivano la chiesa di San Bonaventura e impedirono l'inventario. Avvennero disordini.

Il ricevitore di Monastier (Alta Loira), recatosi ad inventariare la chiesa di San Martino di Fugère, accompagnato da quattro gendarmi, è stato ferito leggermente al braccio da un colpo di fucile presso il borgo di La Salette. La popolazione della regione è eccitatissima. Si arrotano delle falci e si preparano fucili e rivoltelle.

La *Settimana Religiosa di Bayeux* pubblica, in una sua edizione della Quaresima, una lettera pastorale di monsignor Hamet(?), il quale, dopo aver ricordato che il Papa ha promesso di tracciare ai cattolici, a tempo opportuno, la direzione precisa nella situazione nuova creata alla Chiesa di Francia, dice che tre doveri generali si impongono ai cattolici: fedeltà, devozione, unione. Per quanto tratta si avrà(?) da udire la parola del Papa.

La refezione scolastica e il voto alle donne alla Camera dei Comuni.

Ci telegrafano da Londra, 3, ore 16:

Ieri sera, alla Camera dei Comuni si discusse il primo bill presentato dal gruppo operaio, tendente a permettere alle Autorità comunali di dare la refezione scolastica agli alunni poveri. I deputati di Opposizione criticano il bill, dichiarandolo troppo informato a principii socialisti. Il ministro per l'educazione, citando l'esempio di Parigi, accetta in massima il progetto. Il bill si approva in seconda lettura e si rinvia poscia alla Commissione speciale.

Si iniziò quindi la discussione sulla proposta di Dilke, tendente a dare alle donne gli stessi diritti politici che agli uomini. La proposta viene lasciata cadere. La seduta è tolta.

La domanda di 80,000 minatori scozzesi respinta

Ci telegrafano da Londra, 3, ore 16:

Si ha da Glasgow: L'Ufficio di conciliazione delle miniere di carbone in Scozia, riunito ieri per discutere se si dovesse dar corso alla domanda formulata da 80,000 minatori per un aumento del 21/2 0/0 dei salari, ha deciso che lo stato del mercato non giustifica quest'aumento.

Villaggi del Madagascar devastati da un ciclone

Ci telefonano da Parigi, 3, ore 20,5:

Si ha da Tananarive: Un terribile ciclone scatenatosi sul villaggio di Malazoro non ha lasciato in piedi che due sole case. Quasi tutti gli europei sono feriti. Trenta cadaveri di indigeni sono già stati trovati.

I fabbricati ed i raccolti sono distrutti sopra una zona di 50 chilometri. La città di Mananjary è sommersa parzialmente.

Il tre alberi italiano *Africa*, di Genova, è stato gettato sulla costa. L'equipaggio fu salvato mercè la devozione della popolazione. Una goletta è scomparsa.

Gravi danni sono segnalati nella provincia di Fianarantsoa. Il governatore fa prendere le misure necessarie.

Un nuovo focolaro di peste in Persia

Ci telegrafano da Pietroburgo, 3, ore 15:

Il console di Russia ad Askabad annunzia che si è scoperto nel Seistan un nuovo focolare di peste. La quarantena è insufficiente. Famiglie intiere muoiono vittime dell'epidemia.

L'on. Marsengo-Bastia dal Re

Ci telefonano da Roma, 3, ore 17,5:

Stamane il Re ha ricevuto in udienza di congedo l'ex-ministro on. Marsengo-Bastia, che non potè prima recarsi al Quirinale per ragioni di salute.

Bollettino delle Finanze e del Tesoro.

Ci telegrafano da Roma, 3, ore 20:

Il *Bollettino Ufficiale del Ministero delle finanze e del tesoro* contiene, tra le altre, le seguenti nomine e disposizioni:

Personale di Intendenza. — Bernocci, ufficiale d'ordine all'Intendenza di Genova, è trasferito a Lucca.

Demanio. — Morandi, ricevitore del Registro, è confermato nell'ufficio di Gioggio(?) — Rocca, ricevitore del Registro e Costigliole d'Asti, è collocato in aspettativa per sua domanda per motivi di salute.

Delegazioni del tesoro. — Bordi, volontario nelle delegazioni del tesoro, è destinato a Torino.

L'inchiesta sulla drammatica rivolta di San Cipriano

Ci telegrafano da Napoli, 3, ore 16:

In seguito al grave fatto di ieri notte presso San Cipriano, il pretore di Trentola, avv. Piro, insieme al delegato di pubblica sicurezza di Aversa e al maresciallo dei carabinieri, compì un'inchiesta escludendo la responsabilità dei carabinieri, che agirono per legittima difesa.

Stamane il capitano dei carabinieri Viola eseguì un'altra inchiesta con identico risultato. Da Roma giunse un ispettore del Ministero dell'interno per un'ultima inchiesta. I carabinieri, intanto, che si trovano feriti sono ricoverati all'infermeria di Aversa a disposizione dell'Autorità giudiziaria.

REATI E PENE

Non v'ha peggior nemica d'innamorata antica.

(Tribunale Penale di Torino — 3 marzo).

I due uomini, appena chiamati dall'usciere, vengono sul banco degli accusati. Uno ha il viso un po' malconcio, che sbuca fuori da una fitta fasciatura. Si guardano in cagnesco, borbottano tra i denti non so se una bestemmia od una minaccia, e si siedono l'uno ad un capo della panca e l'altro proprio sull'orlo dall'altra parte. Ma questa distanza non tarderà a scomparire.....

Il presidente (a quello dalla faccia in fasce). — Come vi chiamate?

— Francesco M.....

— E voi?

— Giacomo F.....

Un dì questi due uomini erano amici per la pelle..... cioè, per la donna.

— Voi eravate l'amante della concubina dell'M.....? — chiede il presidente all'F.....

La domanda solleva un vespaio di fastidiosi ricordi per i due accusati, che, gettandosi uno sguardo torvo e digrignando i denti, incominciano a convergere entrambi verso il centro del banco.

— E finchè voi — continua il presidente — facevate pascolo abusivo nella proprietà riservata del vostro amico, le cose sono andate bene e voi eravate uniti quasi come Pilade ed Oreste, o Damone e Pitia, se più vi piaciono. Ma poi.....

— Ma poi m'è saltato il grillo di prender moglie....., e la mia pace fu finita. La donna può far da buon cimento all'edificio dell'amicizia di due uomini; ma guai se cambia umore, allora diventa il terremoto... e patatrac...

— Il terremoto..... il terremoto..... e le tegole sono venute sulla testa a me — geme quell'altro, che ha la testa nella garza fasciata.

Gli atti della causa narrano dunque che tra i due uomini incominciarono le più fiere contese perchè la concubina dell'M....., per vendicarsi di essere stata tradita dall'altro, andava insinuando all'orecchio dell'M..... strane certe verità ben condite, da far montar la senapa al naso del più pacifico degli amanti. Non è che l'M..... vi credesse corbellato, ma rimaneva convinto che Pilade aveva per lo meno tentato di corteggiarla(?)..... La qual cosa non si può dire gli facesse troppo piacere..... E senza contare, per la vecchia amicizia, e forse più per la ininterrotta ed allegra compagnia di tanti anni per le bettole, di venire con Pilade..... a mali passi, trovava un certo sfogo nel fargli una serie di dispettucci e nel dirgli contumelie della moglie, suggerite con morbosa amarezza dall'amante.

Le cose andarono così fino ad un certo giorno in cui il vino fece perdere la misura. Ed allora i due vennero a botte e si ferirono vicendevolmente con coltelli.

Ora all'udienza si tratta di chiarire quale dei due fu il primo a ferire.

E l'impresa non è facile. Perchè ad ogni parola i due avversari si mostrano i pugni e l'ugne, e se l'uno parla, l'altro grida, e se l'uno grida, l'altro si mette ad urlare.

Ormai sono a viso a viso, e si minacciano una dose di cazzotti.

Il presidente chiama al soccorso un carabiniere, e lo mette lì impalato tra i due, così come un muro di divisione.

Ma ancora dietro le spalle del vigile guardandosi i due si lanciano le più feroci occhiate e si sibilano l'insulto ignobile.

Qualche barlume intanto si è potuto fare, mercè i testimoni. L'M..... quando fu ferito era in una certa posizione ed intento a tal faccenda che presumibilmente non lascia modo di occuparsi d'altro. D'altronde egli gridò subito: «M'ammazzano! Muoio!» e per massima è chi le busca che strilla, non chi le somministra. Poi un testimonio, giunto subito dopo il fatto, dice al Tribunale le sue impressioni in tal senso. Ed il teste non ha interesse a mentire.

Il presidente gli domanda:

— Che professione fate?

— Sto in galera!

— ?..... Ma questa non è una professione.

— Ma ora non fo altro, e come ho da dire?

— E perchè siete in quel posto?.....

— Perchè dicono che io abbia ammazzato un uomo.....

Il dibattimento dura ancora pochi momenti, per le arringhe degli avvocati, e poi il Tribunale condanna l'F..... a 18 mesi di reclusione, e assolve l'M....., per legittima difesa.

L'innamorata antica gioirà dal profondo del cuore..... la vendetta è completa. Ma tra i due litiganti intanto, come di solito, il terzo gode. E questa volta il terzo è la moglie dell'F.....

Presidente: Isnardi; P. M.: Ramero(?); Difesa: avvocati Facasio(?) e Konrad; cancelliere: Germano. *Ciel.*

LE BANCAROTTE DELLA MORALE

L'adultero che uccide l'adultera

(Udienza del 2 marzo).

In risposta all'arringa della Parte civile e del P. M., avv. Gieone(?), parlarono gli avvocati Pogliese e Roccarino.

Durante la difesa, che naturalmente stigmatizzarono la condotta del Ferrari, questi e i suoi bimbi furono trattenuti fuori dell'aula, nel vestibolo.

Verdetto e sentenza.

I giurati emisero alle 17 e tre quarti il loro verdetto, col quale ritennero il Vittorio Badalotti colpevole di ferimento seguito da morte, ma dopo provocazione semplice, concedendogli le attenuanti.

Lo strano verdetto solleva i più vivi commenti. In base ad esso, partendo dal massimo della pena, la Corte condanna il Badalotti a *10 anni e 25 giorni di reclusione cogli accessori di legge*.

L'imputato non manifestò sentimento alcuno alla lettura della sentenza, e subito fu allontanato dalla gabbia per dare il posto al contadinotto Chiusale, eroe d'una straziante tragedia d'amore.

Lo tsar Amore.

L'orrendo delitto di un giovane contadino

(Corte d'Assise di Torino — 3 marzo).

Questo processo ebbe già una prima fase nel dicembre scorso; ed aveva mosso un profondo interesse. L'imputato — scrivemmo la prima volta che egli comparve nella gabbia — è un ragazzotto dalla faccia tonda e rubiconda, ma sulla quale indarno si cercherebbe l'espressione d'un moto dell'anima, d'un sentimento del cuore. E' di corporatura tozza; gli occhi ha piccolini ed imbambolati, senza luce. Declina le generalità con una voce prettamente profonda, che contrasta coll'aspetto infantile del viso. Nè ha alcun garbo nel rispondere, rozzo e quasi violento. Ha aspetto tranquillo, nè alcuna commozione traspare sul suo volto, tondo come una mela, quando si legge la sentenza d'accusa, che pure, nel suo stile burocratico e leguleio, desta un senso di profondo raccapriccio nell'uditorio. Chi nel contadinotto vestito malamente di fustagno, dalla cera sempliciotta e la parola disadorna potrebbe immaginarsi il protagonista miserabile e sanguinario d'un dramma d'amore, che l'Accusa descrive colle tinte più fosche?

Nulla è mutato in lui oggi, ch'è ricomparso appena quando il Badalotti, condannato per omicidio, gli lasciò il posto.

L'accusa che pesa su di lui non è mutata. Suona infatti l'epigrafe in suo confronto:

«Chiusale Carlo Annibale di Michele, nato il 15 gennaio 1889 a Moncalieri, residente a Torino, contadino, detenuto dalli 8 luglio 1905, è accusato: 1.o di avere in Torino, fuori della Barriera di Orbassano, alla cascina *Perla*, con premeditazione e a fine di uccidere, esploso a bruciapelo contro Bertolotti Benedetta due colpi di rivoltella, colpendola alla regione zigomatica sinistra e alla regione dorsale destra, che furono causa unica e necessaria della di lei morte immediatamente avvenuta; 2.o di avere nelle predette circostanze di tempo e luogo, senza licenza dell'Autorità competente, portato fuori della propria abitazione una rivoltella.»

Allora, nel primo processo, dopo il suo interrogatorio, durante il quale rispose senza scomporsi, ora con moti d'impazienza, ora con tollerante indolenza, lo mandarono ad essere esaminato dai periti psichiatri perchè era sorto legittimo il sospetto ch'egli fosse un pazzo.

Egli aveva ucciso la Bertolotti perchè non consentiva alle nozze con lui. Egli invece la voleva, la pretendeva, perchè il suo amore voleva così e pretendeva così. Essa non volle piegarsi ed egli l'uccise.

Ed anche nel suo interrogatorio a dibattimento l'essenza della sua confessione fu questa.

Oggi è entrato nella gabbia molto calmo, ma non sorridente.

Ha declinato le sue generalità.

— Tuo padre vive? — gli domandò il presidente.

Ed egli rispose torvo, con voce cavernosa:

— Credo.

E si sedette.

Hanno rinviato il dibattimento a martedì pel suo interrogatorio.

Egli è difeso dagli avvocati Rama e Pugliese. *Ciel.*

SPORT

MOTONAUTICA.

La riunione di Monaco.

I concorrenti italiani.

Ci telegrafano da Monaco, 3, ore 8,40:

Si sono definitivamente chiuse le iscrizioni alle grandi regate di canotti automobili che avranno luogo a Monaco dal 1.o al 15 aprile.

Parecchi canotti di costruzione italiana prenderanno parte alle gare.

Eccovi il numero dei concorrenti divisi per categoria:

Cruisers — Prima serie: 32 iscritti, fra cui un canotto *Fiat* di A. Baglietto; seconda serie: 8 iscritti, fra cui il canotto *Florentia IV* della Florentia; terza serie: 16 iscritti e due canotti italiani, e cioè il *Fiat XIV* della Fiat con scafo del Baglietto, e *Pampero*, di Gallinari; quarta serie: 10 iscritti, fra cui il canotto italiano *Fiat XII* della Fiat con scafo del Gallinari, il *Florentia III* della Florentia e *La Pampa* di Anchorena, con motore *Fiat* e scafo del Baglietto.

Racers — Prima serie: 5 iscritti; seconda serie: 18 iscritti, tra cui *Fiat XIII* della Fiat, con scafo del Taroni(?); *Cafil*, del cav. Vincenzo Florio e Riccardo Cattaneo, con motore Itala e scafo Tellier; terza serie: 6 iscritti, nessun italiano.

AUTOMOBILISMO.

La Coppa d'oro.

Gli organizzatori ricevuti dal Re

Ci telefonano da Roma, 3, ore 6:

Il conte Lodovico Taverna e il dottor Weill-Schott, appartenenti alla Commissione esecutiva del Circuito italiano di resistenza e per la Coppa d'Oro, indetto dall'Automobil-Club di Milano, furono ieri ricevuti in udienza particolare da Sua Maestà il Re.

Sua Maestà, che aveva dato al Circuito una splendida prova del suo favore, concedendo un bellissimo premio, volle essere messo al corrente dei particolari dell'organizzazione, ed ebbe parole di caldo elogio per il Club e per gli organizzatori della Coppa.

Il dottor Weill-Schott proseguirà la sua visita in automobile del Circuito, diretto a Napoli, accompagnato dal conte Taverna, il quale si occupa del lavoro di organizzazione dell'Italia Centrale e Meridionale.

La corsa della Consuma.

Ci telegrafano da Firenze, 3, ore 21,20:

Si è riunita la Direzione dell'Automobile-Club Toscano, presieduta dal signor Cini, ed ha stabilito di organizzare quest'anno nuovamente la corsa per la Coppa della Consuma, sospesa l'anno scorso a causa della morte del maestro Ginori.

Così quest'anno si avrebbero in Italia due corse in salita: Moncenisio e Consuma; una grande corsa di velocità per la Coppa Florio, e due prove di turismo: la Coppa d'Oro e la Targa Florio. — *N. d. R.*

AEREONAUTICA.

Ci telefonano da Parigi, 3, ore 8:

Il conte Zeppelin sta cercando a Berlino i capitali necessari alla costruzione d'un terzo pallone dirigibile. L'ing. Dürr sarà suo collaboratore.

— Alla gara per la Coppa Gordon-Bennett, oltre ai concorrenti italiani, spagnuoli e americani, parteciperanno aeronauti inglesi, tedeschi e belgi, i quali hanno di questi giorni inviato la loro iscrizione.

— I giornali di sport annunciano che il *record* delle ascensioni (per numero) appartiene oggi al conte De La Vaulx, il quale ne ha compiute 103.

PODISMO.

La nuova Sezione torinese dell'Audax Podistico.

Stamano, 4 marzo, partirà da piazza Castello (monumento Galileo Ferraris), alle ore 6 ant., la squadra degli aspiranti al titolo di Audax Podistico Italiano, col percorso di 75 Km. (Torino-Pinerolo e ritorno), da compiersi in un massimo di ore 14,30.

Vi prenderanno pure parte tre forti camminatrici, e la squadra degli *Audaces* sarà di ritorno verso le ore 20, in piazza Castello.

LOTTA.

La fine del torneo di Napoli.

Il torneo di Napoli si è chiuso con il seguente risultato: 1.o Paul Pons; 2.o Raoul le Boucher; 3.o Aimable de la Calmette; 4.o Romanoff.

Premio di consolazione: 1.o Dickmann; 2.o Limousin.

Pons ha atterrato Raoul le Boucher con una presa di testa a terra. La lotta ha durato 20 minuti.

SCHERMA.

Un girone internazionale di spada di combattimento.

Ci telegrafano da Palermo, 3, ore 18:

Per iniziativa del Comitato per le feste sportive di questa città, è stato indetto un girone internazionale di spada di combattimento fra maestri e dilettanti, che avrà luogo il 1.o del prossimo aprile. I premi assegnati sono L. 1000 al vincitore, un oggetto d'arte al secondo, medaglia d'oro al terzo.

IPPICA.

La giuria per le corse al trotto.

Ci telefonano da Roma, 3, ore 19,50:

L'Unione Ippica Italiana ha nominato a far parte della Giuria per le corse al trotto che avranno luogo in Italia nel 1906 i signori Ferri, Filiberto Ponzetti e Cesare Frisen(?).

CICLISMO.

La corsa delle 24 ore al Velodromo d'Inverno

Ci telefonano da Parigi, 3, ore 22:

La corsa delle 24 ore è cominciata oggi alle ore 17 precise. Alla fine della seconda ora Contenet teneva la prima posizione ed aveva percorso 142 chilometri e 991 metri; il corridore Vanderstuyft seguiva a sei giri e Bonhours a dieci giri.

La corsa si svolge con allenatori in motocicletta.

Bonhours è allenato da Pegay, André e Devilly; *Vanderstuyft* è allenato da Jules The, Marius The, Weiss e Amerigo; *Contenet* da Marcus(?), Pillas e H. Fosser(?).

Crisi di Giunta a Genova.

Ci telegrafano da Genova, 3, ore 8:

La Giunta e il sindaco, in seguito al voto di giovedì, rassegnarono le dimissioni. Il Consiglio è convocato per lunedì sera, al fine di sentire la comunicazione della deliberazione presa.

Il voto del Consiglio che determina l'attuale crisi di Giunta a Genova fu quello per la nomina di un assessore supplente in surrogazione del dimissionario Ballestrero. Il consigliere Poggi riunì 17 voti, che non bastarono a fornirgli la maggioranza necessaria: le restanti furono schede bianche.

La questione dei metallurgici pacificamente risolta dalle due Commissioni

La soddisfazione dei rappresentanti operai.

Una momentanea sospensione del lavoro in due Stabilimenti.

La vertenza provocata dal regolamento unico compilato di comune accordo dalle Direzioni degli stabilimenti automobilistici, è stata dunque pacificamente risolta nella conferenza lunghissima che ieri nel pomeriggio le due Commissioni tennero in una sala della *Fiat*.

Ancora pochi minuti prima che la discussione fosse ripresa, i rappresentanti degli operai non sapevano dissimulare la mediocre speranza ch'essi nutrivano di veder approdare a buon punto le trattative.

— Avremo forse una battaglia! — ci diceva uno dei rappresentanti, mentre si avviava al convegno. — La questione pare accenni ad inasprirsi.

Questi timori d'insuccesso, per quanto vaghi, trovarono una parziale spiegazione nel fatto che ieri gli operai erano piuttosto eccitati; tanto che nel pomeriggio quelli delle fabbriche *Itala* e *Rapid* incrociarono le braccia e rimasero inoperosi.

La notizia di questa improvvisa dimostrazione fu telefonicamente comunicata alle due Commissioni già riunite per la discussione; ma i rappresentanti degli operai fecero pervenire ai compagni delle due fabbriche la notizia che il colloquio si era iniziato serenamente, invitandoli a proseguire il lavoro.

Così questo potè essere ripreso regolarmente dopo una sospensione di appena mezz'ora.

Frattanto le trattative fra le due Commissioni ricominciarono in tutta calma. I rappresentanti delle fabbriche — è doveroso riconoscerlo — si dimostrarono animati dalle migliori intenzioni di conciliazione, e così fu possibile addivenire ad una soluzione entro la giornata.

Furono discussi punto per punto gli articoli del regolamento compilato dalle Direzioni ed i rappresentanti degli operai fecero le loro osservazioni in proposito, invitando i commissarii delle fabbriche ad accogliere tutte quelle variazioni che la classe lavoratrice aveva creduto per loro mezzo di fare. Avvenne perciò che una parte degli articoli contenuti nel Regolamento redatto dai metallurgici fosse introdotta nel regolamento delle Ditte, con grande soddisfazione della Commissione operaia, i cui membri ieri sera uscendo dal colloquio si mostravano lietissimi di tale risultato.

Essi riuniranno domani sera, lunedì, gli operai di tutte le fabbriche e comunicheranno loro l'esito delle trattative. E' certo che la massa lavoratrice accoglierà le decisioni dei suoi rappresentanti. Particolare notevole del risultato avuto è quello concernente i manovali. Infatti, mentre la questione del minimo di salario dovrà essere ancora discussa col regolamento per la Cassa di soccorso nei casi di disoccupazione, gli industriali si sono impegnati in rapporto ai manovali a concedere una paga mensile di almeno 90 lire, oppure a pagare le ore straordinarie di lavoro in base al regolamento concordato.

Questo rimane dunque così definito, salvo qualche leggerissima modificazione nella forma, che nulla toglie al suo significato:

Art. 1. — L'assunzione in servizio di ogni operaio è sempre fatta per un periodo di prova di otto giorni, il quale di comune accordo, potrà rinnovarsi per altri otto giorni, durante i quali è ammesso tanto da parte della Direzione che da parte dell'operaio il licenziamento senza alcun preavviso e senza alcuna indennità. Alla sua entrata in servizio l'operaio dovrà firmare il regolamento in segno di accettazione.

Art. 2. — Le ore di lavoro sono fissate da apposito orario, e contate coll'orologio della fabbrica.

Art. 3. — Salvo casi di deficienza di salute, o per assistere alle scuole serali, o per riconosciuti gravi motivi di famiglia, nessun operaio può rifiutarsi di attendere al lavoro anche in caso di aumento di questo.

L'orario normale di lavoro è di dieci ore; potrà però essere eccezionalmente e provvisoriamente variato di due ore in più, od in meno, a seconda delle esigenze dei lavori. Le ore in più di dieci saranno compensate con il 50 0/0 d'aumento sulla mercede giornaliera.

Le ore di lavoro eccezionalmente richieste oltre le *dodici* non saranno obbligatorie; verranno considerate come lavoro notturno e compensate con il 25 0/0 fino a mezzogiorno, e col 50 0/0 dopo il mezzogiorno.

Per tali lavori straordinari saranno dalla Direzione preferibilmente eccettuati i giorni susseguenti ai festivi.

Art. 4. — Il conteggio delle ore di lavoro è fatto a mezzo di cartoncini debitamente bollati dalla pendola dello stabilimento o medagliere.

Art. 5. — La paga degli operai si farà ogni sabato, prima dell'ora d'uscita, e si riferirà al lavoro fatto nella settimana compresa fra i due mercoledì precedenti, colla ritenuta di un giorno e mezzo per settimana.

Art. 6. — L'entrata nello stabilimento è regolata nel modo seguente:

Con un primo segnale dato 5 minuti prima dell'entrata ed un secondo all'ora precisa. All'ora precisa tutti gli operai dovranno entrare nello stabilimento ed andare direttamente al proprio posto in tenuta di lavoro. Sono concessi dieci minuti di tolleranza.

Dopo dieci minuti dall'ora stabilita dall'orario per l'ingresso, il contatore viene chiuso. L'operaio ritardatario è soggetto a multa od alla perdita di un'ora di mercede.

Dopo un'ora precisa dall'orario, il contatore si riapre per 5 minuti per gli operai ritardatari, i quali possono presentarsi al capo-officina per la eventuale giustificazione del ritardo.

Il contatore non verrà quindi aperto che nel turno successivo di lavoro.

Art. 7. — E' assolutamente proibito ad ogni operaio di ritirare il cartoncino di lavoro o medaglia di altro operaio; l'infrazione dolosa a tale articolo darà luogo ad immediato licenziamento.

Art. 8. — Ogni operaio che non avrà staccato il proprio cartoncino o medaglia sarà calcolato ritardatario e punito col 25 0/0 di multa.

Sarà ritenuto assente se non comproverà la sua permanenza nell'officina.

Art. 9. — Durante le ore di lavoro gli operai devono mantenere un contegno serio e civile ed è severamente proibito: *a)* di andare da un luogo all'altro dell'officina o conversare coi compagni o con persone estranee senza motivo voluto dalle esigenze del lavoro; *b)* di assentarsi dall'officina senza regolare permesso.

Art. 10. — Ogni assenza dal lavoro deve essere pienamente giustificata. L'operaio che sia assente per due giorni consecutivi può essere licenziato. L'operaio assente un giorno susseguente ad uno festivo, può essere punito con una multa del 25 0/0 sulla paga e qualora il fatto si ripeta due volte in un anno potrà essere licenziato.

Art. 11. — Il licenziamento immediato verrà applicato agli operai colpevoli: *a)* di furto; *b)* di insubordinazione con vie di fatto; *c)* e potrà esser applicato anche verso coloro che in un periodo di un anno avranno raggiunto 80 ore di sospensione.

Art. 12. — Il licenziamento non potrà mai essere immediato, salvo i casi di cui all'articolo precedente; in ogni altro caso la Ditta, riconosciuta la necessità di avere una maestranza seria e di capacità tecnica indiscutibile, ed anche per premiare gli operai che da anni nello stabilimento lavorano, conserverà il preavviso di una settimana per il primo anno in cui l'operaio vi lavora. L'operaio che vi lavora da 36 mesi ha diritto a 15 giorni di preavviso.

E' lasciata facoltà all'operaio di licenziarsi a lunedì mattina pel sabato sera successivo, previo sempre l'aggiustamento del conto da parte della Ditta, e la consegna da parte dell'operaio degli oggetti ricevuti in consegna. All'operaio licenziato sarà concessa la facoltà di usufruire di due ore giornaliere di permesso per la durata di otto giorni.

Art. 13. — L'importo delle multe e delle ritenute non derivanti da guasti al materiale dello stabilimento saranno versate in una cassa speciale per aiutare nei periodi di disoccupazione gli operai che eventualmente ne venissero colpiti.

Nel caso di assenza non giustificata dell'operaio nei due giorni antecedenti a quelli di paga, la Direzione avrà diritto di trattenere in deposito tre giornate di mercede.

Art. 14. — Per provvedersi degli utensili o del materiale occorrente, ogni operaio deve farne richiesta al suo capo-reparto.

Art. 15. — Ogni operaio deve aver cura degli utensili, macchine, banchi, ecc., che gli sono affidati; ne deve tenere apposita nota, rispondendone dei danni.

Art. 16. — Nessun operaio può rifiutarsi a qualunque visita d'inventario che per ordine superiore venisse fatta degli oggetti affidatigli, e neppure a visita personale nel caso di mancanza di oggetti. In caso di mancanza o guasti ingiustificati, l'importo sarà pagato dall'operaio con ritenuta sulla paga settimanale.

La visita personale sarà sempre fatta in un luogo appartato.

Art. 17. — Ogni operaio è alla diretta dipendenza del capo-officina e dei capi-reparti; esso riceve il lavoro dal capo-reparto, il quale ne assiste, sorveglia e dirige l'esecuzione.

Art. 18. — Il capo-officina infliggerà multe all'operaio: *a)* per assenza arbitraria; *b)* che eseguisca malamente o con soverchia lentezza il lavoro affidatogli; *c)* che anche per disattenzione, o malvagità guasti il materiale dell'officina; *d)* che in qualsiasi altro modo trasgredisca l'osservanza del presente regolamento. Nel caso *a)* le multe sono del 25 0/0 del salario dell'operaio, e saranno applicate per tutto il tempo del ritardo. La Direzione ammette per ogni operaio e per un anno il ritardo di mezz'ora per tre volte.

Art. 19. — In caso d'infortunio, l'operaio colpito provvederà a far stendere nell'ufficio dello stabilimento la relativa denunzia, attenendosi a tutte le prescrizioni che riceverà dall'incaricato; come pure a reclamare il certificato di guarigione quando sia in caso di riprendere il lavoro.

Art. 20. — Ogni eventuale controversia relativa all'applicazione del presente regolamento sarà definita tra la Direzione ed una rappresentanza di cinque operai nominata fra quelli dello stabilimento.

Art. 21. — Il presente regolamento non è applicabile a coloro che rivestono cariche speciali, come pure gli operai *chauffeurs*, elettricisti, portinai e manovali.

Art. 22. — La Direzione provvederà all'istituzione di una speciale Cassa di soccorso per la invalidità e la vecchiaia degli operai, oppure alla loro iscrizione alla Cassa Nazionale di previdenza con quelle forme e modalità di concorso che si riserva di deliberare.

Il regolamento dunque si compone soltanto più di 22 articoli, perchè alcuni furono conglobati.

Del regolamento compilato dai metallurgici i rappresentanti industriali accolsero interi articoli, come il 21, il 22 e il 26; parecchie inoltre sono le varianti apportate dai commissari operai agli articoli concernenti il licenziamento, le multe, ecc.

Per conto nostro ci compiacciamo vivamente che il conflitto sia stato risolto così rapidamente e felicemente sulla base di un accordo e di una compensazione fra gli interessi ed i giusti diritti delle due parti. Ogni industria trae appunto la sua forza ed il suo maggior sviluppo dall'unione e dal buon accordo del capitale e del lavoro; se questi due coefficienti si fossero, cozzando, allontanati l'uno dall'altro, la città nostra ne avrebbe pur risentito danno, poichè qui maggiormente fiorisce rigogliosa e si espande la moderna industria automobilistica.

Il delitto del Caffè Aragno.

La vita e le peregrinazioni dell'assassino.

Le ipotesi di pazzia.

Ci telefonano da Roma, 3, ore 22,30:

I giornali continuano ad occuparsi largamente dell'assassinio commesso ieri sera al Caffè Aragno, dedicandovi lunghi articoli e reclamando che non sia possibile, ... di commettere simili efferati delitti.

Il *Giornale d'Italia* riferisce che l'avv. Urbani, difensore dell'assassino, ha detto che Marchioni, all'età di 8 anni, cadde da una fabbrica e battè il capo sopra alcuni sassi; allora perdette la ragione e non la ricuperò che dopo molto tempo. A 18 anni andò a Londra, poi a Parigi. Il *Giornale d'Italia* dice che il Marchioni si trovava a Parigi durante la grande Esposizione come cameriere all'*Elisée Palace Hôtel*. Lasciò l'albergo avendo ottenuto il posto di maggiordomo presso l'aeronauta Santos Dumont.

Poco tempo dopo il Marchioni, abbandonato il palazzo di Santos Dumont, si recò in Africa in un *hôtel* di Cartagine, e dopo pochi mesi compariva sulla scena di un caffè-concerto a Berlino, sotto le spoglie di un abile giocoliere. Nel febbraio 1903 si recò novamente a Parigi.

Il *Giornale d'Italia* dice che il prof. Ottolenghi, direttore dell'Istituto di medicina legale in Roma, parlando del Marchioni ha detto che, se è pazzo, ci troveremmo di fronte ad un caso di alienazione mentale del più grande pericolo. L'Ottolenghi ha sostenuto inoltre che, se sarà prosciolto per malattia mentale, il Marchioni deve essere accolto in uno speciale stabilimento, dal quale non dovrebbe uscire che dopo di aver dato prova di essere veramente guarito, e quindi sottoposto a sorveglianza speciale.

Arti e Scienze

SIBERIA

Dramma in tre atti di L. Illica - Musica di U. Giordano

(Teatro Regio — 3 marzo 1906).

Il soggetto del dramma è noto, e sono anche note le ostentate indifferenze del *libretto* per le buone regole della grammatica, della sintassi, della metrica, le deficienze della logica nello svolgimento del dramma, la nessuna consistenza e coerenza dei caratteri di taluni personaggi. E' però giustizia riconoscere che, nonostante questi gravi difetti, il dramma è ricco di episodi interessanti, efficaci, suggestivi. E poichè esso si può riassumere in poche linee, eccolo a ricordarlo.

Globy, un'abbietta figura di ... e di ..., ha ingannato e poi venduta al principino Alexis, che voleva togliersi ad ogni costo il capriccio di acquistarla, una povera giovane di Pietroburgo, a nome Stephana. Ma costei, quantunque salita, per..... merito di Globy, ai gradi supremi della..... galanteria, ama, fra tanti adoratori, che un povero ufficialetto, Vassili, il quale però ignora chi ella sia. Quando l'apprende, vola presso di essa, la sorprende fra la coorte dei suoi adoratori ed insulta all'impresa alla cortigiana, ma ormai signora del suo cuore; senonchè, sorpreso dal principino Alexis e da lui provocato, lo colpisce con un colpo di spada. E' giudicato, condannato, deportato in Siberia. Stephana ha deciso di raggiungerlo: alla frontiera, dove passa e sosta per breve ora la catena vivente dei deportati, essa lo raggiunge, gli si getta ai piedi, si avvinghia al collo, riesce ed ottiene di dividerne la sorte. Nelle miniere del Trans-Baikal, dove sono internati, essi ritrovano Globy, condannato lui pure, per falsi e truffe, ai lavori forzati, il quale, roso dalla gelosia, ripete cedendo vanterie ai suoi compagni di galera, per aver, prima, posseduta l'amante ... del giovane Vassili. Furente d'odio e di disprezzo, Stephana svela ai galeotti, indignati, le infamie commesse da chi lungamente ebbe a sfruttare la sua debolezza; ma Globy, ormai saturo d'invidia feroce, giura di trarne nuova vendetta: poichè ha saputo che Stephana ha fatto progetto di evadere pel gran pozzo della miniera insieme all'amante adorato, corre ai soldati di guardia e loro svela la cosa. Questi corrono sulle tracce dei fuggiaschi, li sorprendono, sparano: Stephana è ferita a morte: morendo nelle braccia dell'amante e del compagno di catena, benedice la Siberia, terra santa, terra pia di lagrime, perchè l'ha redenta nel dolore e nell'amore.

***

Il maestro Giordano intravide nel dramma dell'Illica il quadro dalle linee ampie, grandiose, seducenti, e l'unità del quadro, per sè stesso efficace e spirante l'alta poesia del dolore, egli seppe anche conseguire e conservare nell'atto secondo, pressochè dal principio alla fine, dal preludio all'ultimo episodio orchestrale; ma la bella visione che egli s'era proposta di abbracciare e racchiudere in una vigorosa opera d'arte, e nell'intiera partizione, non seppe poi attuare, perchè le sue forze, capaci di abbozzarla, si rivelarono impari all'altissimo scopo.

Per gli studi progrediti, per una voluta consuetudine con tutte le raffinatezze e le ricercatezze della scienza armonica ed istrumentale, Giordano seppe certo tessere in *Siberia* un discorso musicale sovente elegante, vario, ricco d'immagini, di figurazioni, di pregi: ma non è questione di *forma* quella che noi facciamo, sibbene di *sostanza*; poichè soltanto per i meriti intrinseci della ispirazione, pel contenuto veramente poetico e drammatico, per l'estro melodico che risplenda in un impeto lirico capace di trasportare l'anima nostra e trascinarla all'entusiasmo, un'opera d'arte, veramente superiore, ha diritto di essere considerata per tale.

E l'ispirazione, la idea melodica, delle quali era già palese il difetto in *Fedora*, in *Siberia* quasi giungono all'assenza, e quelle poche ... appaiono in forma frammentaria e poco significative, ed il loro spunto difetta di originalità, e mancano della forza necessaria di espressione e di penetrazione.

Alla deficienza di idee proprie il maestro cercò di supplire con il ricorso frequente a temi popolari russi che ha innestato nello spartito, ma neppur questo egli seppe fare con mano sempre felice, poichè taluni di essi a noi parvero, data l'accentuazione ritmica ed il loro adattamento al testo poetico, contorti nello spirito originale.

Temi gravi di canzoni cosacche fornirono spunti per un piccolo coretto di ... con movimento d'*allegretto brioso*; ... di strofe ... fu trasformato in tema pel coro di donne, nell'atto terzo, le quali, ..., cantano al pallido sole della Siberia, cioè (per dirla colle immagini poetiche (!) del librettista, di una incomparabile..... ...) al *quasi* sole, che *quasi* scalda con *quasi* raggi e *quasi* veri ardori!..... E così lo stesso canto solenne e doloroso dei deportati (che è, originariamente, tema d'una canzone dei battellieri del Volga) fu svisato nei suoi atteggiamenti ritmici e nelle conseguenti inflessioni ed accentuazioni sillabiche, al punto da ... risoluzioni cadenzali in tempo *forte* quando le più elementari convenienze della grammatica e prosodia musicale esigevano perfettamente il contrario. Si sono ieri sera infatti sentiti dei ... versi (?), con questa ... accentuazione: *...*, *dolori*, *languirò*, *soffrirò*, ecc. Nè meno appropriata ci parve in taluni punti la veste armonica voluta dall'autore a tali originali melodie, almeno ricordando esempi del genere lasciatici da Glinka, Glazunow, Borodine ed altri insigni.....

Ma il giovane compositore ha ben date altre ed indiscutibili prove del suo valore: dotato di estro felice, di innegabili attitudini all'operistica, per le quali giustamente fu salutato fin da principio tra i nostri migliori, ... abbiamo diritto di sperare per il maggior lustro dell'arte nazionale. Ed il musicista che ha scritto pagine forti ed ispirate in *Andrea Chénier* ed in *Fedora*, e si è rivelato artefice esperto ed abilissimo maestro nel campo della tecnica, saprà certamente prendersi presto una bella rivincita. Egli potrà farlo purchè voglia anzitutto risalire alle pure fonti di vera poesia, la sola che può essere eccitatrice ed ispiratrice di vere e belle fantasie musicali, ma che ha bisogno di spazio per innalzare i suoi voli, non potendosi contenere od in quadretti di genere e nei piccoli drammi sentimentali moderni, neppure sinceri ed umani, o nel pedestre commento strumentale dei ... più o meno volgari ed interessanti di Tizio e di Caio.

E' questo ormai il difetto capitale, tante volte e da tante autorevoli voci lamentato, di tutti i maggiori ingegni della nostra giovane scuola. Di manierismi e di idiotismi abusano i migliori maestri, e la loro musica, assumendo una certa somiglianza di famiglia, per l'uso od abuso di procedimenti comuni, assomiglia anche per l'intima povertà, ... da formule e ricette convenzionali, per quanto essi sappiano maneggiarle con indiscutibile padronanza e valentia. Ma passerà questo periodo di incertezze e di esagerate influenze di compositori stranieri sui nostri giovani autori, e da ben altre preoccupazioni noi li vedremo, in avvenire, dominati, che non siano quelle di correre alla ricerca ostinata degli effetti che tiranneggiano pur troppo ancora le masse e che sono in contrasto colle ragioni dell'arte veramente nobile e grande. Tramonteranno i ... e ... d'oggi ... e verranno in onore quelli ... pei quali il soggetto da musicarsi sarà nobile e ... cimento e lavoro veramente letterario ed artistico: in quel giorno il chiaro maestro Giordano, fra i primi certamente, abbandonerà le chincaglierie e le piccole cose del piccolo dramma verista moderno, saprà ritrovare, in un soffio potente di vera poesia, l'estro suo migliore, ispiratore di nobili canti e di alata melodia. Perchè anche le tradizioni immortali dell'eterna melodia italiana dai maestri italiani non dovranno mai essere dimenticate.

Ci siamo lasciati trasportare, dovendo parlare di *Siberia*, a ragionare del suo significato rispetto alla produzione lirica italiana; ma non ce ne duole (salvo per aver abusato della cortese attenzione di chi vorrà leggerci), perchè lo spartito che solo ieri sera, e per la prima volta nella nostra città, comparve sulla scena

del Regio, fa da due anni il giro del mondo, e fu già sottoposto, dai giornali italiani e francesi specialmente, a cotanto minuziose che ognuno il quale s'interessi dell'operistica nostra deve certo aver letto e ricordare.

Brevemente, adunque, diciamo della cronaca della serata e della esecuzione.

***

Il primo atto, piuttosto frammentario e diffuso, è stato ascoltato con attenzione e con discreto interesse: un solo e debolissimo applauso all'aria di *Stephana* «Che il dolce amante mio....» subito represso; poi tutto il resto passa in silenzio. Alla fine, però, applausi abbastanza calorosi e tre chiamate agli artisti ed a Tessanini.

Il secondo atto, che diciamo il più organico, il più sentito, il più conciso, e quindi il più efficace, persuase maggiormente: il canto dei forzati, che s'ode dapprima come mormorio sommesso e, man mano s'avvicina la schiera delle truppe, cresce di forza e di espressione, l'episodio della fanciulla, col bambino che le si aggrappa alla gonna, intirizzito dal freddo, e che attende il fratello suo in viaggio per le miniere della Siberia, portarono nella sala ondate di vera commozione; il duetto finale, un po' enfatico, è applaudito specialmente perchè il Bassi *(Vassili)* vi sfoggia acuti poderosi; la chiusa, indovinata sotto il punto di vista dell'effetto, colla ripresa del lamento della colonna vivente che va disperdendosi nella steppa sterminata, è applaudita vivamente, e gli artisti con Tessanini sono evocati quattro volte al proscenio. L'atto, indubbiamente, è il migliore dell'opera.

Nell'atto terzo la bella unità di quello precedente, si disperde in molteplici episodi, per giunta appena mediocremente interessanti; quindi spezzatura di idee, eccessiva varietà di ritmi generanti un po' di confusione e di peso: l'episodio della Pasqua però è suggestivo (per quanto la trattazione orchestrale con un movimento degli archi associato al canto delle campane non abbia il pregio della originalità), e la catastrofe finale rapida, sembra produrre effetto. Due chiamate al finale; la seconda però piuttosto contrastata e commista a zittii.

Imparzialmente valutati gli applausi e le chiamate, crediamo di essere fedeli annotatori dell'esito dello spartito scrivendo che desso conseguì un successo, ma non certo caloroso.

L'esecuzione nel complesso fu buona: stroncata la partitura di qualche episodio ingombrante od insignificante, sarà ora proceduto più agile e più efficace.

La signorina Crestani *(Stephana)*, che già diciamo artista di fine intuito, dalla voce fresca e di timbro gradevole, non possiede certo le doti per le quali si affermano le grandi artiste; ma disimpegnò lodevolmente la parte sua e fu meritamente applaudita.

Il tenore Bassi *(Vassili)* rivelò voce robusta tenorile, simpatica, poderosa negli acuti; artista scenico assai distinto, ebbe momenti veramente felici per forza drammatica. Fu assai applaudito.

Buon attore e cantante fu il Queroia nelle antipatiche vesti di Gleby; buoni, in complesso, nelle parti rispettive, le signorine Zecconi, la Fusco, Venturini, Gennari, Brignolo e Viola.

L'orchestra, attenta e disciplinata sotto l'abile e coscienziosa guida di Arturo Tessanini, assolse degnamente al compito suo: i cori meritano lode.

Buona la scenografia, specie quella del secondo atto, e buona pure la messa in scena.

Stasera seconda rappresentazione.

P. A. Omodei.

La sala presentava uno splendido colpo d'occhio: magnifiche le poltrone ed i palchi; belle le gallerie, specie la seconda e la terza.

CRONACA

IL TELEFONO DELLA «STAMPA» PORTA IL N. 1180.

Investimento ciclistico.

Il macellaio Durando Marco, d'anni 21, mentre percorreva in bicicletta il parco del Valentino, urtò un altro ciclista e cadde riportando una ferita lacero-contusa alla testa giudicata guaribile in 15 giorni.

Infortunio.

Il conciatore De Stefano Pietro, d'anni 39, da Casale, mentre lavorava nella manifattura pellami e calzoleria in via Santa Chiara, 76, riportò lesioni alla gamba destra ed alla scapola. Il dott. Provera del San Giovanni lo giudicò guaribile in 15 giorni.

E' morto al San Giovanni

quel certo Bargetto Mario, che il 21 dello scorso mese, mentre lavorava nell'interno dello Scribe, cadde da una loggia del secondo ordine.

Il Bargetto non riprese più la favella ed è morto, sembra, per commozione cerebrale riportata nella caduta.

Autoferimento involontario.

Il garzone macellaio Capello Cesare, d'anni 20, da Revigliasco, mentre tagliava un maiale, si ferì alla coscia destra, producendosi una ferita, che il dott. Lerda, del San Giovanni, giudicò guaribile in dieci giorni.

I Balilla.

Il ragazzo Tribolo Luigi, d'anni 9, mentre si trastullava in via Pinelli, venne colpito al naso da una pietra lanciata da altro ragazzo sconosciuto. Il proprio padre lo accompagnò al Policlinico di via Balbis, N. 4, ove fu medicato. Guarirà in otto giorni.

Stato Civile di Torino

3 marzo 1906.

NASCITE: 31, cioè maschi 19, femmine 12.

MATRIMONI: Bò Francesco con Belardo Anna — Boschis Egidio con Urbani Anna — Crabbi Carlo con Garavagno Teresa — Sacchero Matteo con Filippone Margherita.

MORTI: Serra Vincenza nata Testa, di anni 63, di Varazze, agiata, via Principe Tommaso, 26.

Cravero Michele, id. 52, di Settimo Torinese, impiegato, via Sacchi, 20.

Gaj Anna nata Formica, id. 68, di Gassino, casalinga, via Artisti, 36.

Lardone Orsola nata Genina, id. 53, di Possinetto, erbivendola, via Borgo Dora, 33.

Albugge Maria nata Piano, id. 46, di Susa, casalinga, via Principi d'Acaja, 25.

Sovena Luigi, id. 84, di Costanzo, pensionato, via Ormea, 12.

Pizzotti Alessandro, id. 56, di Livorno, agiato, via Cavour, 30.

Bai Luigi, id. 69, di Mortara, scalpellino, via Venasca, 6.

Culasso Carlo, id. 65, di Cerrè, domestico, via dei Mille, 42.

Fasero Antonio, id. 56, di Demonte, calzolaio.

Grosso Giovanni, id. 50, operaio.

Massa Maria (ved.) n. Maddaleno, id. 70, di Cafasso, contadina.

Silvo Margherita n. Pagliolico, id. 33, di Vercelli, pettinatrice.

Sinchetto Giuseppe, id. 64, di Moncalieri, cant.

Milletta Paolo, id. 70, di Saluggia, casalinga.

Icardi Antonio, id. 50, di Genova, impiegato.

Perro Carlotta, id. 21, di Vignale, contadina.

Bargetto Mario, id. 35, di Torino, pittore.

Cordier Teresa, id. 30, di Torino, sarta.

Più 5 minori di anni sei.

Totale complessivo 24, di cui a domicilio 14, negli ospedali, istituti, ecc., 10. Non residenti in questo Comune 3.

Una villa e parecchie case sprofondate nel lago d'Iseo.

Ci telefonano da Brescia, 3, ore 23:

Tavernola è un paesello di circa mille abitanti, posto sulla sponda destra del lago d'Iseo e sotto il mandamento di Sarnico. Il paese è molto pittoresco, conta molte case civili e parecchie torri medioevali. All'estremità nord il delta del torrente Rino è posto è terminato dal giardino della splendida villa Grasselli di Cremona, caratteristica per la sua magnifica loggia al primo piano, da cui si gode una delle più belle prospettive del lago. Giunge ora l'allarmante notizia che questa mattina, verso le ore 9, il terreno urtato cedette, sprofondando improvvisamente nel lago la villa Grasselli, gran fabbricato nel quale si trovava l'Ufficio postale, l'orto gentile della canonica ed alcuni altri fabbricati. Enorme panico in tutta la popolazione, che abbandonò in gran parte il paese.

Fortunatamente però non si hanno a deplorare vittime.

ULTIME NOTIZIE

LA CONFERENZA DI ALGESIRAS

Commenti francesi sulla seduta di ieri

Parigi, 3, ore 23,30.

Da quel pochissimo che recano i telegrammi da Algesiras può desumersi che la seduta d'oggi è stata una delle più importanti.

Ecco come si esprime il corrispondente della *Liberté*: «La situazione rimane senza cambiamenti circa la Banca, dacchè la Germania e la Francia conservano le loro posizioni rispettive. Ma un incidente rilevante è avvenuto nella seduta doggi» *(E qui riferisce la proposta di Nicholson e il voto conseguitone, di cui ci ha diffusamente telegrafato il nostro inviato speciale)*.

La *Liberté* osserva in una sua nota che questo incidente riveste grande importanza e mostra che i delegati delle Potenze sono stanchi delle tergiversazioni della Germania e vogliono finirla colla questione marocchina, che comincia a diventare eterna.

Stamane lo stesso corrispondente della *Liberté* aveva mandato al suo giornale:

«Credo sapere che i delegati tedeschi abbiano ricevuto ieri istruzioni favorevoli a ogni concessione. D'altra parte i marocchini avrebbero ricevuto istruzioni dal Sultano, il quale ordina loro di seguire fedelmente l'ispirazione tedesca e di non cedere nulla alla Francia. Questa è una deplorevole conseguenza del mantenimento a Fez del console tedesco Vassel, mentre che il nostro console Gaillard e il personale del Consolato sono stati richiamati.»

Circa il contegno dell'Austria, che abbiamo veduto essere la sola Potenza europea che abbia appoggiato la Germania nell'odierna votazione, vanno segnalate le seguenti notizie da Budapest: L'organo governativo *Magyar Hemzet* ha pubblicato un comunicato, evidentemente ispirato dal Ministero degli esteri, relativo all'intervento dell'Austria-Ungheria nella questione marocchina. Il giornale di cui si tratta dice, fra le altre cose, che l'Austria sottopose al Governo tedesco un progetto per facilitare il ravvicinamento della Francia e della Germania.

Le rivelazioni dal carcere dell'assassino della signora Linari.

Un errore giudiziario?

Ci telegrafano da Firenze, 3, ore 23:

Il 1° corrente alla Cassazione di Roma si discuterà il ricorso dell'impiegato ferroviario Adolfo Fuscati, condannato all'ergastolo per aver strangolato la sua giovane sposa Argene Linari, dopo due mesi di matrimonio, e della sua amante Isolina Grossi, condannata a trenta anni di reclusione per correità. La Cassazione rigettava il ricorso.

Oggi, nel pomeriggio, gli avvocati Fedeli e Armenzani si recarono dalla Grossi per comunicarle l'esito cattivo dell'istanza. La Grossi allora inveì contro la testimone Gambinossi, che le aveva prestato le scialle col quale si travestì quando andò a commettere il delitto, lasciando sul luogo pezzi di frangia. La Gambinossi riconobbe la frangia, e così l'Isolina venne provata rea. La Grossi disse oggi: «Se uscissi mezz'ora, strozzerei la Gambinossi, che aveva promesso di tacere!» E proseguì: «Era meglio se anch'io avessi taciuto. Anche non levandomi d'impiccio, avrei risparmiato il carcere al Fuscati.»

L'avvocato Fedeli interruppe: «Ma anche lui lo merita.»

La Grossi replicò: Sì, è colpevole anche lui; però bisogna essere qui dentro per augurare che nessuno soffra.»

Questa affermazione di reità del Fuscati è contraria però alle dichiarazioni fatte pochi giorni sono all'altro suo avvocato, cui la Grossi disse che il Fuscati era colpevole moralmente, ma non materialmente.

Interrogai l'avvocato circa queste contraddizioni della Grossi, e l'avvocato mi rispose: «Per tanti mali è impossibile raccapezzarsi. Pare anzi che oggi la Grossi abbia parlato diversamente essendo presente l'avvocato Armenzani, che sempre la consigliò di fare rivelazioni a favore del Fuscati perchè avrebbero compromesso lei. Intanto sapevo alcune rivelazioni fatte all'avvocato Donati, che però mantiene il massimo riserbo. Riuscii sapere che la Grossi aveva chiarito un punto importante rimasto sempre oscuro, cioè il luogo dove si era travestita da serva prima del delitto.

L'IMPORTANTE NARRAZIONE DI UN'AFFITTACAMERE.

In questi giorni alla fece il nome di certa Marianna Casoni, affittacamere, abitante in via Santa Reparata. Andai dalla Marianna. Questa è una vecchia settantenne.

Dapprima faceva le gnorri, poi ammise che la Grossi aveva dormito nella cameretta in casa sua la notte seguente al delitto. Finalmente la Marianna confessò che la sera prima del delitto le aveva portato un canarino colla gabbia chiedendole per favore l'indomani mattina di andare presto a travestirsi dovendo spiare il suo amante. Infatti alla andò, lasciò il cappello, prese la gabbia involtandola e dopo un'ora tornò, riprese il cappello e regalò alla Marianna i canarino dicendo che non aveva tempo di custodirlo. Poi la sera del giorno stesso tornò e chiese alla vecchia di dormire da lei colla scusa che essendole stata portata via la chiave di casa non poteva rientrare.

La sera stessa la Casoni le domandò se aveva sentito parlare dell'atroce delitto e dell'arresto del Fuscati. La Grossi rispose: «Già! Forse sarò chiamata anch'io, perchè ebbi relazioni amorose con codesto marito.»

La Casoni: «Che c'entra lei, se l'amore è vecchio?»

La Grossi tacque, poi mostrandole una mano graffiata le disse: «Guardi, mi sono bruciata.»

Ella dormì vestita ed al mattino se ne andò lasciandole il canarino e la gabbia.

Chiesi stasera alla Casoni: «Li ha sempre?» La Casoni rispose: «Guardi, questo è il canarino. La gabbia la bruciai.»

Chiesi: «L'abbruciò forse quando c'era il processo ed parlò di codesta gabbia?»

La Casoni: «Non ricordo.»

Io l'interruppi: «Perchè non credette obbligo suo di riferire tutto alla giustizia?»

La Casoni: «Sono vecchia e debbo procurarmi da vivere. D'altra parte, sapevo che la Grossi aveva confessato e non credevo la mia deposizione importante.»

Stasera, verso le 22, il delegato Franchi, avendo letto nella *Nazione* le notizie a tal proposito, si recava in casa della Casoni ad interrogarla, sequestrando il canarino. Per capire la grande importanza di questa nuova rivelazione occorre ricordare qualche episodio del processo.

UN EPISODIO DEL PROCESSO.

Durante il processo comparve una nuova testimone, Elisa Biancalani, amica della Grossi, e dicendo che per obbligo di coscienza ed anche spinta da altri, voleva fare delle rivelazioni. Ella narrò che venti giorni prima del delitto, la Grossi l'aveva incaricata di andare in casa della signora Argene Linari con una falsa lettera per vedere come faceva ad aprire l'uscio dell'appartamento. La testè andò e riferì alla Grossi che l'Argene aveva la porta assicurata colla catena.

Biancalani soggiunse che la Grossi le aveva confidato di volere uccidere l'Argene e che sarebbe entrata, dicendo che portava da parte del marito una gabbia con un bel canarino. L'Argene avrebbe dovuto aprire per far passare la gabbia. Quando l'Argene avrebbe svoltato colla gabbia, allora la Grossi le avrebbe gettato un laccio al collo per strangolarla.

Secondo la Biancalani, dunque, la Grossi aveva da sola commesso il delitto, incolpando il suo antico amante Fuscati per completare la sua terribile vendetta: la moglie uccisa, lui in galera!

Gli avvocati della Parte civile e il Pubblico Ministero impugnarono di falso la deposizione della Biancalani, non essendo verosimile che una persona confidi ad altri il proposito di grave delitto.

Dal suo canto, la Grossi asseriva che la Biancalani tutto inventava, affermando che il canarino era fuggito dalla gabbia. Una giovinetta, sua sorella, affermava invece che il giorno del delitto le aveva detto di avere regalato il canarino e che ai era in casa più nemmeno la gabbia.

Nacquero al processo varii incidenti. I difensori del Fuscati chiesero il rinvio del processo per un supplemento d'istruttoria in seguito a così importante materiale nuovo. La Parte civile ed il pubblico accusatore non vollero di doversi opporre, ma la Corte volle che si proseguisse ed i giurati condannarono.

IL FUSCATI SAREBBE INNOCENTE?

Il procuratore generale annunziò il processo per falsa testimonianza contro la Biancalani, ma il processo non venne, perchè intimamente ognuno sentiva che ella aveva detto, almeno in parte, la verità.

Oggi le rivelazioni della Grossi e della Marianna confermano le notizie di codesta Biancalani. Le rivelazioni provocheranno un nuovo processo, che oggimai è doveroso. Tutti sentono che un grave errore è stato commesso non rinviando il processo per una nuova istruttoria.

Ove risultasse vero tutto ciò, il Fuscati, che sempre si protestò innocente, lo sarebbe davvero, mentre è oramai condannato all'ergastolo, senza speranza!

Borsa di Torino.

3 marzo.

Godimento del 1° gennaio.

Rendita 5 0/0 lordo: corso medio d'uff. 105 25.
Rendita 4 0/0 netto: prezzi nominali 105 05.
Rendita 3 1/2 0/0 netto: corso medio d'uff. 103 60.
Rendita 3 1/2 0/0 (picc. rendite di L. 140), prezzi nominali 103 70.
Rendita 3 1/2 0/0 (picc. rend. da L. 70 a 3,50), prezzi nominali 103 70.

Godimento del 1° ottobre.

Rendita 3 0/0 lordo: prezzi nominali 73 50.

CAMBIO UFFICIALE.

Francia 5 denaro	100 02 1/2	—	lettera	100 12 1/2
Svizzera 4 1/2	»	99 70	—	»	99 80
Londra 4	»	25 13	—	»	25 18
Germania 5	»	122 67 1/2	—	»	122 77 1/2

Rendita 5 0/0 lordo p. c. 105 25.
Rendita 3 1/2 0/0 netto p. c. 103 60.

Prezzi dei valori per fine corrente:

Azioni			Rapid		
B. d'Italia	1334 —	1336 —		240 —	238 —
	1334 —	— —		236 —	238 —
B. Comm.	965 50	966 —	Obbligazioni (p. c.)		
Bancaria	364 50	— —	C.F.S.P. 5 0/0	510 50	— —
Ferr. Merid.	750 —	— —	C.F.S.P. 4 1/2	510 —	— —
Itala	339 —	340 —	C.F.B.H. 4 0/0	501 —	— —
Concimi	365 —	363 —	Ferr. V. E.	393 —	— —
Züst	263 —	264 —	Ferr. Sarde C.	372 —	— —
	260 —	258 —	Ferr. It. 3 0/0	358 —	— —
	260 —	265 —	Ferr. Merid.	360 —	— —
Camona	64 —	63 —	F. Sic. 4 0/0	508 —	— —
	65 —	64 —	F. Sec. Sarde	406 —	— —
	65 —	— —	Medit. 4 0/0	500 —	— —
Martini	40 —	[illegible]	Tr. T. 4 1/2 0/0	515 —	— —

CRONACA DELLA BORSA — 3 marzo.

Il mercato era stamane migliore di quanto si potesse presumere visti i prezzi delle piazze consorelle, donde viene segnalata una grande nullità od incertezza. Tra i Bancarii, facilmente assorbita la Comit da 965 a 966 50, e la Bancaria Italiana a 364 50. La Rendita era offerta a 105 45 per fine, con affari limitati; Meridionali resistenti sulle 750; Mittel intrattato. Tra gli Automobili, attiva e movimentata la Züst: aperta a 264, cadde a 258, per rilevarsi dopo mezzogiorno al primitivo prezzo; calma la Itala sul 340; domandata la Rapid: aperta a 233, salì a 238; resistenti le Martini sul 40 e le Camona sul 64. Tra i valori Industriali, fermi i Concimi sul 365, 368; offerte le Anasldi, con transazioni difficili e nulle; resistenti le Diatto; gli altri affatto negletti.

CRONACA DELLA RIUNIONE POMERIDIANA.

3 marzo — Ore 15,30.

La settimana chiude meglio di quanto si attendesse in ragione della politica sempre incerta, e della pletora dei titoli che vengono movimentati a seconda dei capricci del pubblico. I bancari oggi avevano un contegno migliore, e per riverbero anche gli automobili; specialmente attivo la Züst e la Rapid: la prima aperta a 260, salirono a 269, per chiudere tra lettera e denaro a 265; le altre oscillarono da 236 a 238. Tra i titoli industriali si segnarono le Gulinelli con discrete transazioni da 132 a 135; gli altri intrattati o quasi, come pure tutte le altre voci della quota.

Azioni Banca d'Italia 1335 1/2, 1337 1/2, 1338 1/2.
» Banca Commerciale 966 1/2, 967 1/2.
» Gulinelli 132, 135.
» Fiat 1900 nominali.
» Itala 341, 342.
» Rapid 238, 236, 238, 237.
» Züst 266, 265, 269, 268.

Borsa di Roma

Ci telefonano da Roma, 3, ore 18:

Rendita Italiana 5 0/0 per contanti 105 52.
Rendita Italiana 5 0/0 per fine corr. 105 50.
Rendita Italiana 3 1/2 0/0 per cont. 103 80.
Rendita Italiana 3 1/2 0/0 per fine corrente 104 10.

Banca d'Italia 1334 — Istituto Italiano 550 — Banca Commerciale 960 — Credito Italiano 667 — Banco Roma 123 — Bancaria Italiana 363 — Banco gestioni 108 — Meridionali 750 — Navigazione Italiana 510 — Tramways Omnibus 395 — Acqua Marcia 1630 — Gas 1488 — Condotte d'acqua 472 — Acciaierie Terni 2815 — Elba 508 — Ansaldo 533 — Ferriere 314 — Metallurgica 122 — Piombino 308 — Antimonio [illegible] — Meccaniche 168 — Nord Carrara 310 — Montecatini 136 — Albani 134 — Alluminio 1600 — Miniera Legnitifere 92 — Turrinelli 50 — Italiana forni 50 — Eritrea 20 — Florentia 91 — Immobiliari 328 — Beni stabili 328 — Impresa fondiaria 179 — Carburo romano 1483 — Carburo piemontese 190 — Valnerina 237 — Azoto 600 — Elettrochimica 237 — Concimi 129 — Ferri elettrici 114 — Solfati 83 — Vinalcoo 90 — Zuccheri romani 105 — Zuccheri Valsacco 126 — Molini Pantanella 93.

Borsa di Milano

Ci telefonano da Milano, 3, ore 18,15:

Borsino del mattino — Ore 12.

Mercato leggermente meno fermo anche per la Rendita, ceduta a 105 42 f. m. Agitate le Terni e deboli le Armstrong, Concimi, Edison. Migliore il gruppo bancario, le Italo-Americane e le Camona, che dopo un 60 chiusero a 63. Invariati i cambi.

Borsa ufficiale delle ore 16.

Dopo un poco di incertezza chiudiamo la giornata con una ripresa generale. La Banca d'Italia ebbe transazioni a 1333, 1335. Commerciali 984 50, 965 50; Credito 665 50, 666 50; Bancaria da 362 a 365 50; Italo-Americane da 475 50 a 477; Suriani e Zerboni da 290 a 293; Edison 945, 940; Lane 1028; Cantoni 574 50; Venosimo 288 50; Muggiani 300.

Leggermente beneficate furono le Edison da 2810 a 2843; le Gulinelli 131, 140 e 139; Camona da 60 a 63 25.

Poco mutata la Rendita a 105 45.
Invariati i cambi.

Chiusura della Borsa di Genova

Ci telefonano da Genova, 3, ore 18:

Rendita 105 55 — Banca 1339 — Comit 936 1/2 — Credito 667 — Meridionali 752 — Mittel 450 — Rubattino 509 — Raffinerie 403 1/2 — Industrie 361 — Eridania 1460 — Marzoni 350 — Terni 2842 — Armstrong 535 — Elba 511 — Savona 504 — Molini 272 50 — Semolerie 518 — Carburo 1491 — Kerka 569 — Imprese 177 — Itala 341 — Rapid 238 — Officine 626 — Voltri 477.

Borse Italiane

Corsi di chiusura del 3 marzo.

Valori	Genova	Roma	Milano	Firenze
Rend. It. 5 0/0 p. c.	— —	105 70	105 15	— —
» » f. m.	105 50	105 45	105 47	105 53
» 3 1/2 0/0 p. c.	104 10	104 —	104 10	104 10
» 3 0/0	— —	73 —	— —	— —
Banca d'Italia	1336 —	1334 —	— —	1334 —
Meridionali	751 —	750 —	750 —	750 —
Mediterranee	450 —	450 —	450 —	450 —
Banca Generale	— —	[illegible]	[illegible]	— —
Lanificio Rossi	— —	— —	1575 —	— —
Cotonif. Cantoni	— —	— —	577 —	— —
Nav. Gen. Italiana	510 —	507 —	510 50	— —
Raffin. Zuccheri	403 —	— —	403 —	— —
Cassa Sovvenzioni	— —	— —	[illegible]	— —
Società Veneta	— —	— —	113 50	— —
Obbl. Meridionali	— —	— —	362 —	— —
» Ferr. Ital.	— —	— —	356 50	— —
Cr. Fond. B. It. 4 0/0	— —	— —	490 75	— —
» » 4 1/2 0/0	— —	— —	499 75	— —
Cassa Rispar. 5 0/0	— —	— —	515 75	— —
» » 4 0/0	— —	— —	504 75	— —
Acqua Marcia	— —	1630 —	— —	— —
Immobiliare	— —	327 50	— —	— —
Società Tramvia	— —	393 —	— —	— —
» Gas	— —	1488 —	— —	— —
Condotte Acqua	— —	472 50	— —	— —
Banco Roma	— —	123 75	— —	— —
Credito Italiano	666 —	664 —	665 —	— —
Soc. Ital. Carburo	— —	1484 —	— —	— —
Soc. Ital. Bancaria	— —	— —	365 —	— —
Ist. It. Cred. Fond.	— —	555 —	— —	— —
Banca Commerc.	966 —	963 50	964 —	— —
Azioni Terni	2842 —	— —	2815 —	— —
» Edison	— —	— —	915 —	— —
Eridania F. Zucch.	1460 —	— —	— —	— —
Risanamento	— —	40 —	— —	— —
Ansaldo-Armstr.	535 —	— —	— —	— —
Cambi:				
Francia	100 05	100 075	100 07	100 05
Londra	25 16	25 17	25 17	25 156
Germania	122 75	122 75	122 75	122 75

Roma, 3 marzo 1906.

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Senza cedola
5 0/0 lordo	105 25 —	103 25 —
4 0/0 netto	105 02 60	103 02 60
3 1/2 0/0 netto	105 67 80	102 12 80
3 0/0 lordo	73 44 44	72 [illegible] 44

Borse Estere

Borsa di Parigi, 3 marzo	Chiusura
Rendita francese 3 0/0 ammortizzabili	— —
» » 3 0/0	99 57
» » 3 1/2 0/0	— —
Rendita italiana 5 0/0	105 20
Cambio su Londra a vista	25 15 5
Consolidati inglesi	90 43
Obbligazioni Lombarde	385 —
Cambio sull'Italia	per 1/16
Turco nuovo unificato	94 75
Banca di Parigi	1545 —
Tunisino	465 50
Egiziano 4 0/0 rend.	107 40
Rendita Ungherese 4 0/0	96 20
Rendita Spagnuola Estera 4 0/0	94 45
Banca Ottomana	630 —
Argento fino	111 75
Credito Fondiario	720 —
Suez	4370 —
Lotti Turchi	140 —
Ferrovie Meridionali	— —
Rendita Russa nuova	69 —
Rendita Portoghese 3 0/0 nuova	69 97
Banca di Francia	3945 —
Cambio su Madrid	15 00
Banca Commerciale Italiana	— —
Rendita Serba 4 0/0	80 10

Tendenza pesante.

BORSA DI VIENNA, 3.

Credito Austriaco	671 —	Lire (italiane marza)	95 60
Lombarde	127 —	Rend. Austr. (arg.)	99 95
B. Anglo-Austriaca	290 —	Id. in carta	99 95
Austriache	675 —	Union Bank	556 —
B. Austro-Ungarica	1634 —	Rend. Austr. in	118 15
Napoleoni d'oro	19 11	Ungherese 4 0/0 oro	95 15
Argento	100 —	Ungherese 3 1/2 0/0	8 15
Cambio su Parigi	95 67	N. Pesci Gussi	40 —
Cambio su Londra	240 30		

Tendenza sostenuta.

BORSA IN BERLINO, 3.

Cambio su Londra	20 39	Obbl. Ferr. It. 3 0/0	78 40
Cambio su Parigi	81 10	Obbl. Meridionali	71 60
Cambio su Italia	81 40	Obbl. di Roma	— —
Credito Austriaco	211 10	Ferr. Meridionali	150 75
Rendita Italiana	— —	Ferr. Mediterranee	— —
Id. fine mese	— —	Banca Commerciale	— —
Cons. Prussi. 4 0/0	100 —	Russo (contanti)	214 15
Rend. Turca 1 0/0	43 40		

Tendenza calma.

BORSA DI LONDRA, 3 (Chiusura).

Consol. inglesi	90 7/16	Russo	87 1/2
Rendita Italiana	104 3/11	Uruguay	71 3/8
Argento fino	30 —	Versam. fatti alla Banca d'Inghilt. L. st.	830,000
Spagnuolo	94 —		
Turco nuov.	91 7/8	Ritirate dalla Banca d'Inghilterra L. st.	100,000
Egiziano (90)	103 1/4		
Giapponese	90 1/8		

CAMBIO UFFICIALE.

Roma, 5 marzo. — Per gli sdaziamenti superiori alle 100 lire da farsi con certificati L. **100,04** (giornaliero).

Roma, 5-10 marzo — Per gli sdaziamenti inferiori alle 100 lire da farsi con biglietti di Stato o di Banca L. **100,00** (settimanale).

Genova, 3 marzo. — Media ufficiale dei cambi: Francia 100 06 1/4; Londra 25 16 3/4; Germania 122 65; Svizzera 99 75; Belgio 99 67 6.

LOTTO PUBBLICO

Estrazione del 3 marzo 1906.

Torino	75	6	3	53	85
Bari	55	6	74	15	33
Firenze	54	9	69	75	79
Milano	6	41	69	66	71
Napoli	74	48	37	44	49
Palermo	47	20	50	15	16
Roma	61	59	51	40	32
Venezia	27	58	65	48	1

OSSERVATORIO DI TORINO.

Palazzo Madama — 3 marzo:

Altezza barometrica in millimetri a 0 gradi di temperatura — ore 9: 740,0; ore 15: 738,7; ore 21: 741,2.

Stato atmosferico — Ore 9: q. sereno; ore 15: sereno poco nuvolo; ore 21: sereno.

Temperature estreme al nord in gradi centesimali:

Massima + 13,5 Minima + 3,8

(Piazza Castello — Nelle stanze al nord del Palazzo Madama).

Temperatura massima del giorno 3 + 14,2
Temperatura minima della notte dal 2 al 3 + 2,5

5 marzo — Il sole nasce alle ore 7, minuti 1; tramonta alle ore 18, minuti 21.

Stazione termometrica Bardelli (Corso Dante):

Temperatura massima del giorno 2 + 10,8
Temperatura minima della notte dal 2 al 3 + 0,9

ALFREDO FRASSATI, direttore.
Porto Giovanni, gerente.

Torino, 1906 — Tip. A. FRASSATI e C.

Gli spettacoli d'oggi

TEATRO REGIO (Impresa Fossati e Chiarella), ore 21 precise: 37.a rappresentazione e d'abbonamento con l'opera: *Siberia*, in tre atti di L. Illica, musica del maestro Umberto Giordano (2.a rappresentazione). Serata dispari. — L. 3.

TEATRO CARIGNANO (Compagnia italiana di operette, diretta da Ettore Vitale): ore 20,45: Debutto con l'operetta in tre atti e cinque quadri: *La bella addormentata nel bosco* di C. Lecocq, nuova per Torino. — Ingresso L. 0,60.

TEATRO ALFIERI (Comp. drammatica italiana di E. Gramatica e R. Ruggieri), ore 20,45: *Dora, o le spie*, commedia in cinque atti di V. Sardou. — L. 0 70.

TEATRO BALBO (Compagnia equestre reale romena Sidoli), ore 15,30 e 20,45: Due grandi ed ultime rappresentazioni equestri con la pantomima: *Il teatro Balbo sott'acqua* — L. 1,20.

TEATRO ROSSINI (Comp. Piemontese Casaleggio), ore 15,30: *L' esapo*, commedia in quattro atti di G. Drovetti; ore 20,45: *Anime d' penda*, commedia in quattro atti di Giulio Berbiani; *La spôsa e la cavala*, farsa. — L. 0 50.

TEATRO SCRIBE (Compagnia drammatica Molina), ore 15,30 e 20,45: Due rappresentazioni col dramma nuovo: *Il mistero di via Fiocchetto* — L. 0,40.

POLITEAMA LAGO MAGGIORE. — *Il più bel fatato* — *Dève a va Gin e va Gian*.

TEATRO GIANDUJA (Marionette Lupi), ore 15,30 e 20,45: *Excelsior* — *Gianduja Törèdiele* — L. 0,40.

ESPOSIZIONE-VENDITA di lavori femminili, via della Zecca, 25, dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 18.

ESPOSIZIONE PERMANENTE, Fratres Collettiva, Via Roma, 23. Entrata libera dalle ore 10 alle 22.

Il Conte EMILIO BORROMEO e le sorelle Marchesa ERSILIA di MONCRIVELLO e Contessa ADELE ZERBINO, i nipoti e le nipoti, con vivo rammarico, partecipano la morte del

Conte

Emanuele Borromeo

Senatore del Regno

avvenuta in Roma il 28 corrente, alle ore 9, munito dei conforti religiosi.

I funerali hanno luogo venerdì mattina a Roma. La Salma giungerà domenica notte ad Arona. Lunedì, 5 corrente, alle ore 10, la Salma verrà trasportata dalla Stazione di Arona al Cimitero, per essere tumulata nel Sepolcreto di Famiglia.

Per espresso desiderio del caro defunto si prega di non inviare fiori e si ommettono le partecipazioni. 4451 M

Venerdì, alle 18, dopo penosa malattia, munita dei conforti di nostra Religione, spirava la signora

Gesualda Bertinetti ved. Griffa

La cognata ANGELA PUGNANI vedova BERTINETTI, coi figli CARLO e VIRGINIA, il nipote EMILIO, i pronipoti ed i congiunti tutti ne danno il triste annunzio.

La sepoltura ha luogo stamane, alle ore 8,30, partendo dall'abitazione, in via Oriana, N. 19.

Non si inviano speciali partecipazioni. c4827

La famiglie NICOLA, LONGO e FERRERO, riconoscenti verso l'Onorevole Municipio, la Società Operaia, il Clero, le Scuole elementari ed Asilo infantile di Villanova Solaro, ed a tutte le gentili persone che contribuirono a dare l'imponente dimostrazione di affetto al loro amatissimo

Cav. Dottor Longo Michele

rivolgono un vivo e profondo ringraziamento, con espressione speciale di sincera gratitudine al rappresentante della popolazione villanovese, Cav. Borsello, che diede, con sentite parole, l'estremo saluto al caro estinto.

Chiedono venia a coloro cui non fosse, per dimenticanza, pervenuto il triste annunzio.

Villanova Solaro, 3 marzo 1906. c 462.

GIACINTA MULATERO e parenti ringraziano quanti vollero dare un ultimo tributo d'affetto al loro adorato estinto

Riccardo Mulatero

Givoletto, 2 marzo 1906. c 4525

IL VENTO DELLA MORTE

Quello che soffia oggi.

L'INFLUENZA.

Nell'ora presente spira un vento di morte. Numerose città sono in lutto, perchè l'influenza vi regna e miete nella bara uomini, donne, fanciulli, i quali, qualche giorno fa erano felici, accudivano alle loro occupazioni o si abbandonavano ai loro piccoli consueti. Il vento trasporta i germi di questa malattia di morte dovunque. State in guardia! Armatevi! Non c'è che un modo per non morire di epidemia: star bene. Ciò può parere uno scherzo, un gioco di parole; ma è ciò che vi ha di più serio. L'epidemia non colpisce che le persone, le quali, per una ragione o per un'altra, non sono sane quando essa passa. Tutti i deboli sono ora candidati alla morte. E dire che vi sono tante persone deboli, poichè si può essere deboli per tante ragioni.

Coloro i quali hanno il sangue povero ed impuro sono deboli; coloro i quali sono affetti di anemia o di clorosi sono deboli; coloro i quali hanno un cattivo stomaco, digeriscono male, si nutrono male, sono deboli. Coloro i quali hanno pallide guancie, sono deboli, e son deboli le giovanette che un breve cammino, od il salire una scala, affatica. Coloro i quali hanno emicranie, nevralgie, reumatismi, hanno senza dubbio un sangue impuro, sono certamente o meno deboli o meno forti di quanto dovrebbero essere.

Interrogatevi! Chiedetevi se in realtà vi sentite in un periodo di forza e di salute. Se sì, tanto meglio, non temete nulla; se no, state in guardia. Non c'è tempo da perdere, bisogna diventar forti, bisogna aver del sangue, e subito. C'è pericolo. Come potreste aver sangue e forza subito? Come mai dall'oggi al domani? La cosa è semplice. C'è un medicamento, le Pillole Pink, provvidenza degli indeboliti le quali danno sangue ad ogni dose. Comperando delle Pillole Pink, comperate sangue e forza. Non vorrete correre il rischio di morire, per aver voluto economizzare il prezzo di una scatola di Pillole Pink.

Rammentate ben ciò per gli amici vostri, i quali avranno avuta l'influenza. Le conseguenze di essa sono tanto pericolose, quanto la stessa malattia. L'organismo è indebolito al punto che la convalescenza è di una lentezza scoraggiante. Un rigeneratore del sangue potente quanto le Pillole Pink può solo affrettare la convalescenza. Troverete le Pillole Pink dovunque e al deposito A. Merenda, 5, via San Girolamo, Milano, L. 3,50 la scatola, L. 18 le 6 scatole, franco.

Borse, Mercati e Commercio

Borsa di Torino.

Prezzi nominali 3 marzo.

Debiti redimibili.

Prestiti

500 Cattolici (Roma 1860-64) 5 ojo — —
500 Blount (Pontificio 1866) 5 ojo — —

Obbligazioni

500 Asse Ecclesiastico 5 ojo — —
500 Ferroviarie 3 ojo emesse per conto dello Stato dalle Società esercenti le reti Mediterranea, Adriatica e Sicula (emissione 1887-88-89; Legge 27 aprile 1885, n. 3048, serie 1a) 318 —

Certificati

— Nomin. definitivi trentenn. per spese di costruz. ferrov. — —

Obbligazioni

500 Strade ferrate Romane (Ditta comuni) 3 ojo 355 —
500 Strade ferrate del Tirreno 5 ojo 510 —
500 Ferrovia Maremmana 5 ojo — —
500 Strade ferr. Vitt. Emanuele 3 ojo 357 50
500 Str. ferr. Novara 3 ojo 354 —
500 Str. ferr. Cuneo 3 ojo 350 —
400 Str. ferr. Cuneo 5 ojo 400 —
500 Str. ferr. Genova-Voltri 5 ojo — —
500 Str. ferr. Torino-Savona-Acqui 3 ojo 365 —
500 Str. ferr. Udine-Pontebba 5 ojo — —
420 Str. ferr. Lucca-Pistoia 3 ojo (Emissione 1856) — —
500 Id. 3 ojo (Em. 1854) — —
400 Id. ojo (Em. 1856) — —
500 Str. ferr. Cavallermaggiore-Alessandria 3 ojo 305 —
500 Str. ferr. Livor. A 365 —
500 » » » B 360 —
500 » » » C 364 —
500 » » » D 360 —
500 » » » D 360 —
500 Str. ferr. Cent. toscano e Asciano Grosseto s. A 3 ojo 350 —
500 Id. id. serie B — —
500 Id. id. serie C — —
500 Obb. dei Canali Cavour 5 ojo 505 —
500 Obb. per i lavori del Tevere 5 ojo 505 —
500 Obb. per i lavori edilizi Roma 5 ojo 502 —
500 Obb. per i lavori di risanam. della città di Napoli 5 ojo 503 —

Azioni

500 Privilegiate della Soc. per la ferrovie del Monferr. emesse pel tronco Cavallermagg.-Bra 3 ojo 380 —
500 Delle com. delle Società per le ferr. del Monferr. emesse per i tronchi Bra, Cantalupo, Castagnole Mortara 145 —

Titoli garantiti dallo Stato.

Obbligazioni

500 Ferrovia sarde 3, nuove. Emiss. 1879 (R. decreto 4 agosto 1894) 3 ojo 372 —
500 Id. id., serie C (1a emissione 1882) 372 —
500 Id. id., serie C (1a emissione 1887) 372 —

Prestito

150 Unificato della città di Napoli 5 ojo 160 —

Cartelle

500 Credito Fondiario del Banco di Napoli 3 1/2 ojo netto 499 —
500 Credito Comun. e Provinciale 501 —
500 Cred. Comunale e Provinc. (Banca) 3 75 ojo 501 —

Titoli non garantiti dallo Stato.

Cartelle.

500 Fond. di S. Paolo 5 ojo 516 —
500 Id. id. 4 1/2 ojo 516 —
500 Id. Banca Italia 3 ojo 3/4 502 50
500 Istituto Italiano Credito Fondiario 4 ojo 516 —
500 Id. id. id. 4 1/2 ojo 525 50
500 Id. id. id. 3 1/2 ojo 498 —

TITOLI SPECIALI.

Azioni.

Bancarie.

600 (300) B. d'Italia 1330 —
500 Banca Commerc. Italiana di Milano 950 —
500 Credito Italiano 655 —
250 Società Bancaria Italiana 302 50
100 Banco di Roma 174 50
— Banca di Torino (stampigliate) 73 —
200 Soc. Finanziaria e Industr. Torinese 155 —

Trasporti.

500 Società ferrovie Meridionali 748 —
250 Id. id. Secondarie Sarde 355 —
500 Id. id. Sicule 640 —
400 Id. id. Modena 649 —
500 Id. id. Biella 510 —
500 Id. id. Pinerolo (1a emissione) 485 —
250 Id. id. Pinerolo (2a emissione) 415 —
500 Id. Navigazione Generale Italiana Florio e Rubatt. 560 —
500 Id. Torin. Tramways e Ferr. econ. 250 —
500 Id. Anon. Tramways Vercellesi 421 —
500 Id. ferr. Vomero 90 —
175 Id. Rom. Tramways-Omnibus 165 —
500 Id. Veneziana Navigaz. a vapore — —

Elettricità, luce ed ind. meccaniche.

250 Società Ital. Gas 300 —
100 Id. Consumatori Gas-Luce 223 —
500 Id. Off. Savigliano 1450 —
250 Id. Elettric. Alta Italia 205 —
100 Id. Anon. Italiana Carburo di calcio (Roma) 1477 —
250 Id. id. Ferriere Italiane (nuove) 316 —
250 Id. Ital. Elettr. già Cruto 60 —
100 Id. id. di applic. elettriche 150 —
150 Id. Elettrotecnica Italiana 173 —
250 Id. Costruttrice Macch. ed Utensili M. Ansaldi 700 —
250 Id. Anon. Officine già Diatto 155 —
250 Id. Italo-Svizzera costr. meccaniche (Bologna) 75 —
150 Id. Ferr. Avigliana già Vandel e C. 500 —
500 Id. Fonderia di Cerutti (Sabbioleo C.) 200 —
— Id. An. Termotecn. già Tarizzo e C. — —
500 Id. Siderurgica di Savona 160 —
100 Id. Fabbrica Italiana di Lime 50 —
250 Id. Italiana di Elettrochimica 276 —
25 Società Fabb. Italiana d'Automobili (F. I. A. T.) 1695 —
500 Id. Acciai. Terni 1810 —
150 Id. Officine Elettriche Genovesi 483 —
25 Id. H. Züst, costr. autom. (Intra) (p.) 200 —
25 Id. Autom. Rapid 214 —
25 Id. Garage Carr. Automob. Alessio 73 —
25 Id. Automob. Fiat-Ansaldi 100 —
25 Id. Italiana dei Ferri (Genova) 81 —
100 Id. Cantiere navale di Muggiano 430 —
25 Id. Gamona, Giusani, Terrinelli 50 —
25 Id. Junior (Fabbrica Automobili) 30 —
100 Id. Ansaldo, Armstrong e C. 150 —
100 Id. Offic. Türkeimer p. aut. e vel. 122 —
250 Id. A. forni Oreger. 250 —
25 Id. Milan. ind. mecc. 40 —

Industrie alimentari ed affini.

500 Società Acque potabili di Torino 600 —
25 Id. Generale Immobiliare Agricola 135 —
100 Id. Anon. Agricola Ind. « La Cadigora » 20 —
150 Id. Molini e Past. Pantanella (Roma) 60 —
50 Id. Italiana del ghiaccio artificiale 44 —
150 Id. « Eridania » di Genova 1445 —
250 Id. Anon. Molini Alta Italia (stamp.) 371 —
100 Id. Italiana Conserve Alimentari 1 —
150 Id. Bon. Ferraresi 173 —
50 Id. Romana Fabbrica Zuccheri 108 —

Industrie varie.

100 Società Cartiera Italiana 1480 —
250 Id. Cartiere Merid. 166 —
250 Id. Manifattura Lane Borgosesia 400 —
100 Id. Calci Cementi 260 —
12 Id. Lavori Pubblici 1 —
250 Id. di Risanam. e Costruz. (stamp.) 100 —
25 Id. Isolate di San Teodoro — —
100 Id. Anon. Pellami e Calzature 200 —
100 Id. Consorzio Importaz. Carboni 155 —
100 Id. Italiana Imprese Fond. (Roma) 177 —
50 Id. Tess. stampati (Milano) 205 —
100 Id. Istituto Romano di beni stab. 230 —
100 Id. Miniera Boll. Trezza Albani (Bologna) 130 —
250 Id. Unione conc. e fabbric. prodotti chimici (Vicenza) 348 —
100 Id. di Montepoul 270 —

Obbligazioni.

500 Consorzio d'Irrig. Agro Veronese 416 —
500 Ferr. Meridionali 352 25
500 Id. Sec. Sardegna 508 —
500 Id. Sarde, serie A 340 —
500 Id. id. id. B 340 —
500 Strade ferr. della Sicilia 4 ojo oro 509 —
500 Società Torinese Tramways e Ferrovie economiche 512 —
500 Offic. Savigliano 509 —
500 Società Siderurgica di Savona 514 —
500 Id. Napolet. Imprese Elettriche 505 —
500 Società Carb. di calcio (Roma) 503 —
500 Id. Min. di Montepromina 490 —
500 Id. Manif. Lane Borgosesia 500 —
500 Id. Min. e Elba e (Genova) 510 —
500 Id. Unione Italiana Tramways Elettrici 505 —
500 Id. Alti Forni Fonderia Acciai. Terni 505 —
500 Prestito Provincia Alessandria 493 —
500 Id. Città Torino 1903 510 —
250 Id. Prov. di Lecce 251 —

NB. Le cifre che si trovano in principio di linea rappresentano il valore di emissione, che è anche quello versato; le cifre che si trovano in fondo di linea il valore corrente.

MERCATI

Mercato dei cereali di Torino

del 3 marzo 1906.

Mercato senza variazioni.

Grani di Piemonte al quint. da L. 25 75 a 26 25 — Grani nazionali di altre provenienze da 26 75 a 27 25 — Grani esteri di forza da 26 75 a 27 25 — Granoni da 19 00 a 20 00 — Granoni gialloncini e pignoletti veseli da 00 00 a 00 00 — Avena da 2 75 a 21 25 — Avene superiori e grigie da 21 75 a 22 25 — Segale da 20 50 a 21 00 — Riso mercantile da 31 00 a 35 00 — Riso Boretta da 34 00 a 35 00 — Farine marca numero uno da 33 75 a 35 00 — Farina marca B comune da 31 75 a 33 25 — Farine marca B superiore da 33 50 a 34 00 — Semola dura da paste da 27 25 a 32 75 — Cruschi di frumento da 14 75 a 15 25.

Avena vriso fuori dazio

Sementi primaverili (vendita in dettaglio). — Trifoglio extra-fino (1) al quint. da L. 135 a 145 — Trifoglio buono mercantile da 125 a 130 — Erba medica extra-fina (1) da 140 a 145 — Erba medica buona merc. da 115 a 125 — Maggenga italiana garantita da 35 a 40 — Raygrass perenne forestiero da 38 a 45.

(1) Trifoglio e erba medica extra-fini s'intendono per semente esente da cuscuta con garanzia di controllo di stazione agricola. *La Commissione.*

Listino ufficiale dei prezzi delle sete di Torino

del 3 marzo 1906.

Greggie.

Titolo	Extra	1° ord. classico	1° ordine	2° ordine
8/10	— —	— —	— —	— —
9/11	47 48	45 46	— —	— —
10/12	46 47	44 45	43 44	— —
11/13	46 47	44 45	43 44	— —
12/14	46 47	44 45	43 44	— —
Tit. spec.	— —	— —	— —	— —

Organzini.

Titolo	Extra	1° ord. classico	2° ordine	3° ordine
17/19	— —	— —	—	— —
18/20	— —	— —	—	— —
19/21	53 54	— —	— —	— —
20/22	51 53	— —	— —	— —
22/24	50 52	49 50	47 48	— —
24/26	50 50	48 50	47 48	— —
26/30	50 50	47 48	47 48	— —
Tit. spec.	— —	— —	— —	— —

Bozzoli prodotti (qualità superiori).

Strusa . . . . . da L. 6,70 a L. 7,—
Straccia . . . . » » 7,— a L. 7,25

Società Torinese

per la stagion. ed Assaggio delle sete (già Bertoldo e C.)

Operazioni del 3 marzo 1906.

Organzini	C.	6	Kg.	676,85
Trame	»	3	»	76,42
Greggie	»	16	»	1318,74
Articoli diversi	»	—	»	—,—
Totale	C.	25	Kg.	1967,01
Sete pesate	»	2	»	67,75
Totale	»	25	Kg.	2045,18

Colli entrati nel mese a tutt'oggi.

Stagionati	»	40	Kg.	1465,03
Pesati	»	2	»	156,30

Bestiame.

MILANO, 2 marzo.

Portati sul mercato 45 buoi; venduti 45. Peso vivo: 1.a qualità L. 88; 2.a L. 74; 3.a L. 58. Peso morto: 1.a qualità L. 1 63, 1 55; 2.a lire 1 42, 1 44; 3.a 1 12, 1 14.

Portate sul mercato 230 vacche; vendute 230. Peso vivo: 1.a qualità L. 74; 2.a L. 61; 3.a L. 40. Peso morto: 1.a qualità L. 1 42; 2.a L. 1 22; 3.a 1, 1 05.

Portati sul mercato 32 tori; venduti 32. Peso vivo: 1.a qualità L. 72. Peso morto: 1.a qualità L. 1 25, 1 30.

Portati sul mercato 675 vitelli maturi. Peso vivo: 1.a qualità L. 1 16; 2.a 1 06. Peso morto: 1.a qualità L. 1 76, 1 61.

Portati sul mercato 114 vitelli immaturi; venduti 114. Peso vivo: 1.a qualità L. 0 90; 2.a qualità L. 0 75.

Vitelli di allattamento, L. 1 25, peso vivo.

I vitelli immaturi subiscono 2 Kg. di tara.

ASTI, 2 marzo.

Capi venduti: Buoi N. 110; vacche 185; vitelli 385; vitelli lattanti 100; cavalli 26; muli 20; asini 8; maiali 20; pecore 22; capre 8; agnelli 22; capretti 8 — Totale N. 912.

BRA, 2 marzo 1906.

Carne di vitello al ch. L. [illegible] — [illegible] 1 57.

MONCALIERI, 2 marzo 1906.

Sanati al kg. da L. 10 75 a 11 25 — Vitelli 1a q. da 8 00 a 9 10 — Id. 2a qual. da 7 25 a 8 50 — Buoi 1a qual. da 7 00 a 8 15 — Id. 2a da 6 50 a 7 50 — Moggie da 6 75 a 7 10 — Tori da 7 25 a 8 15 — Vacche da 4 50 a 5 50 — Maiali da 9 25 a 11 50 — Montoni da 0 00 a 0 00.

RACCONIGI, 1 marzo 1906.

Carne di vitello prima qualità al chilogramma L. 1 65; seconda qualità 1 55; Buoi e manzi prima qual. 1 47; Moggie e giovenche 1 40; Vacca 0 75.

Cereali.

BRA, 2 marzo 1906.

Grano all'ettolitro L. 20 75 25 — Meliga 15 17 50 — Segala 14 25 50.

RACCONIGI, 1 marzo 1906.

Frumento da L. 25 50 a 25 75 — Meliga da L. 17 a 17 50.

Farina, pane, paste e riso.

BRA, 2 marzo 1906.

Pane: grissino al chilo cent. 44; Bas. di casalingo 3; — Farina 1a qualità 40; 2.a 38 — Paste 1a qualità 00; 2.a 00.

RACCONIGI, 1 marzo 1906.

Grissini di prima qualità al chilogramma L. 0 47; di seconda qualità e pane fino non eccedente il peso di un ettogramma 0 38; pane fino eccedente il peso di un ettogramma 0 34; casalingo 32.

Foraggio.

BRA, 2 marzo 1906.

Fieno al miriagramma L. 1 00 — Paglia 0 55.

MONCALIERI, 2 marzo 1906.

Maggengo al miriagr. da L. 0 85 a 1 00 — Ricetta da 0 85 a 0 90 — Terzuolo da 0 75 a 0 80 — Paglia da 0 00 a 0 00.

RACCONIGI, 1 marzo 1906.

Fieno maggengo al miria L. 1 10 — Paglia 0 50.

Frutta e verdura.

RACCONIGI, 1 marzo 1906.

Patate al Mg. da L. 1 15 a 1 50 — Fagioli da 0 00 a 00 — Castagne fresche da 1 25 a 1 75; Secche da 2 10 a 2 50.

Legna e carbone.

BRA, 2 marzo 1906.

Carbone al miriagramma L. 1 00 — Legna forte 0 30 — Id. dolce 0 25.

RACCONIGI, 1 marzo 1906.

Legna forte al miria L. 0 3¼ — Id. dolce 0 25.

Pollame, uova e burro.

BRA, 2 marzo 1906.

Burro al chilo L. 2 50 — Lardo 1 75 — Uova alla dozzina 0 87 — Formaggio 1a qualità 1 50 — 2.a 1 00.

MONCALIERI, 2 marzo 1906.

Polli e galline per capo da L. 1 50 a 3 50 — Capponi da 2 50 a 4 00 — Tacchini da 5 00 a 7 00 — Anitre da 2 75 a 3 25.

Uova alla dozzina da 0 85 a 1 00.

RACCONIGI, 1 marzo 1906.

Burro 1a q. al chilogr. da L. 2 60 a 2 80 — Id. 2a q. 2 40 — Uova alla dozzina da 0 80 a 0 85.

Sete e seterie.

Albiasso da Milano, 2:

Stagionatura sete Oriani: sete e bozzoli entrati alla stagionatura e alla pesatura il giorno 2 marzo: greggie balle 45 per kg. 4140 di europee; balle 3 per kg. 195 di asiatiche; totale balle 48 per kg. 4335. Organzini: balle 17 per kg. 1646 di europee; balle 1 per kg. 60 di asiatiche; totale balle 18 per kg. 1695. Trame: balle 14 per kg. 1170 di europee; balle 14 per kg. 875 di asiatiche; totale balle 28 per kg. 2045. Doppi greggi: balle 2 per kg. 215 di europee. Cucirine: balle 1 per kg. 95 di asiatiche. Sete stazionate: balle 78 per kg. 7170 di europee; balle 19 per kg. 1215 di asiatiche; totale balle 95 per kg. 8335; sete pesate: balle 12 per kg. 680. Totale: balle 109 per kg. 9005. All'assaggio il suddetto giorno: greggie N. 105, lavorate 69; totale 174.

Sete, bozzoli e lane entrati dal 1.o al 2 marzo: stagionatura N. 175, kg. 15,650; pesatura N. 14, kg. 850. Assaggio sete campioni kg. 307.

Bolettino Società anonima cooperativa: sete e bozzoli entrati alla stagionatura e alla pesatura il 2 marzo: greggie balle 158, kg. 15,735 di europee; balle 43, kg. 2926 di asiatiche; totale balle 201, kg. 18,660. Trame: balle 29, kg. 2485 di europee: balle 37, kg. 2945 di asiatiche; totale balle 66, kg. 5430. Organzini: balle 38, kg. 3535 di europee; balle 5, kg. 505 di asiatiche; totale balle 43, kg. 4040. Doppi greggi: balle 1, kg. 100 di europee.

Sete stagionate: balle 296, kg. 21,855 di europee; balle 35, kg. 6875 di asiatiche; totale balle 331, kg. 28,530. Sete pesate: balle 35, kg. 3540; totale balle 366, kg. 31,770. Bozzoli pesati: balle 331, kg. 10,680. All'assaggio il suddetto giorno: greggie N. 519, lavorate N. 125; totale N. 644.

Sete, bozzoli e lane entrati dal 1.o al 2 marzo: stagionatura N. 490, kg. 44,615; pesatura N. 62, kg. 3940; pesature bozzoli N. 642, kg. 27,770. Assaggio sete campioni kg. 913.

FALLIMENTI

Torino. — Su istanza di Franchino Giovanni, negoziante in generi alimentari in Torino, via Baretti, 29, venne dichiarato il suo piccolo fallimento, rimettendolo avanti il pretore del quinto mandamento di Torino e commissario giudiziale l'avv. Piumatti Andrea. Passivo denunciato L. 1825 50.

— Nel fallimento di Mosetti Luigi, esercente tipografia in Torino, via Carlo Alberto, 39, venne omologato il concordato concluso al 30 per cento; accordando al fallito i benefici di legge.

— Nel fallimento della Ditta Anselmo Francesco e componenti Annibale ed Ettore anselmo, negozianti in mobili in Torino, corso San Martino, 5, venne fissato il giorno 17 marzo, ore 15, per esperimento di concordato proposto al 10 per cento.

— Nel fallimento di Peris Francesco e Romano Elisabetta, coniugi negozianti in commestibili, via Cibrario, 9, venne fissato il giorno 21 marzo, ore 14,30, per esperimento di concordato proposto al 30 per cento.

— Nel fallimento di Bianco Lorenzo, fabbroferraio in Torino, via Piazzi, 2, la delegazione di sorveglianza venne composta dei signori Mondino Federico, Pedrina Alberto e Martignone geometra Costantino. Curatore definitivo venne proposto lo stesso provvisorio avv. Sauli di Igliano Lodovico. Causa del dissesto si attribuisce alla quasi completa ignoranza del fallito in fatto di amministrazione, a spese di lite, ed a due fallimenti in cui il Bianco sarebbe creditore.

SOCIETÀ

Torino. — Venne costituita Società in nome collettivo fra i signori dott. Camillo Tacconis ed Ernesto Bolgeri, avente per oggetto la lavorazione e lo smercio di vernici e prodotti affini, con sede in Torino, sotto la ragione sociale « Tacconis e Bolgeri », e col capitale di lire 40,000. Durata della Società è di anni dieci, a partire dal 14 febbraio 1906. La firma sociale spetta al signor dott. Tacconis e la direzione tecnica è affidata al socio Bolgeri.

— Tra i signori Bommico Fedele, Gallo Adolfo e Vottero Riccardo venne costituita Società in accomandita semplice, con sede in Torino, e colla ragione sociale « L'Alpina », avente per oggetto la fabbricazione e vendita di cerini e delle scatole brevettate « A. Gallo », colla durata di anni 9. Socio accomandatario è il signor Bommico Fedele e gli altri sono soci accomandanti. Il capitale sociale è stabilito in L. 50,000 e la firma della Società non potrà essere usata dal socio gerente che per gli affari sociali, e quanto agli effetti cambiari, per le sole tratte a carico dei debitori per merci.

— Venne costituita Società in nome collettivo tra i signori Maina Giuseppe e Mussino Antonio, sotto la ragione « Maina e Mussino », con sede in Rivoli, per l'esercizio di un gazometro in quella città. Durata della Società è di anni 16, e cioè sino al 31 dicembre 1922; il capitale sociale è fissato nella somma di L. 15,000 ed entrambi i soci potranno valersi della firma, ma solo per gli affari della Società e non mai per rilascio od avallo di effetti cambiali.

— Con scrittura privata venne fra i signori Petrelli Bruto e Berbotto Giuseppe costituita Società in nome collettivo con sede in Torino e colla ragione sociale « Bruto, Petrelli e C. », avente per oggetto la fabbricazione ed il commercio di pianoforti. Il capitale è di L. 4000 e la durata della Società è di anni tre a partire dal 15 febbraio 1906, e resterà prorogata di pien diritto per altri tre anni, qualora tre mesi prima della scadenza non venga data dall'uno all'altro socio diffida per iscritto, e così di triennio in triennio. L'uso della firma sociale è comune ad ambedue i soci per gli affari di ordinaria amministrazione, ma per la validità di acquisti e contratti in genere e per le obbligazioni cambiarie occorrerà la firma di entrambi.

— Il Consiglio d'amministrazione della Società Anonima « Fiat-Muggiano », con verbale 10 febbraio 1906 deliberò di aumentare il capitale da 600,000 lire ad 1,000,000 mediante l'emissione di numero 16,000 nuove azioni del valore nominale di L. 25 caduna.

— Con scrittura privata il signor Francesco Pizzan ha receduto dalla Società contratta coi signori Antonio Girardi, Demetrio Borelli e Cesare Pavesio il 17 febbraio 1892, per l'esercizio del commercio all'ingrosso dei prodotti chimici e droghe medicinali, a partire dal 1.o gennaio 1906. La Società continuerà fra i soci rimanenti.

* * *

Milano. — Maino e Orsi, in accomandita. Venne posta in liquidazione: liquidatore Romeo Orsi.

— Yroff, fabbrica di pianoforti, anonima, capitale L. 50,000. Consigliere delegato Pietro Anelli. Il capitale è diviso in 1000 azioni da L. 50.

— Cantiere Lombardo, Società anonima per il commercio e la lavorazione dei legnami. Capitale L. 350,000 in 3500 azioni da L. 100. Rogito Guasti.

— Pietro Fagorari e C., fabbrica molle e busti, si è posta in liquidazione.

* * *

Moncalvo. — Si è costituita in Moncalvo una Società anonima col nome di « Società Anonima Moncalvese-Gas » allo scopo di impiantare ed esercire un'officina per la produzione del gas per l'illuminazione in Moncalvo ed altre operazioni che vi si rannodino.

La sede della Società è in Moncalvo, ha la durata di 40 anni, dal 6 febbraio 1906, ed il capitale è fissato in L. 90,000, diviso in novecento azioni da L. 100 caduna.

Il capitale sociale è stato versato per tre decimi; due decimi si verseranno il 30 aprile 1906, altri due al 30 giugno 1906 e gli ultimi tre decimi al 30 settembre 1906.

* * *

Napoli. — Si è costituita la « Società Italiana Automobili Darracq », anonima con sede in Napoli, con il capitale sociale di L. 1,500,000, in azioni da L. 25 caduna, da portarsi entro un anno dalla costituzione a L. 4,500,000.

Alla formazione del capitale concorrono la Società A. Darracq e Company (1905) Limited di Londra ed un gruppo di capitalisti italiani.

Il primo Consiglio di amministrazione è così composto: presidente signor ing. John Trewhille (Roma). Consiglieri: Mr. John Sidney Smith Winby, presidente della Società A. Darracq e Company (1906) Limited (Londra); signor Alessandro Fizzi, del Banco Noerrenberg e C. (Roma); signor ing. Alessandro Darracq, direttore generale della Società A. Darracq e Company (1905) Limited (Parigi); signor cavaliere uff. ing. Achille Minozzi, presidente della Società Magazzini generali (Napoli); cav. Giuseppe Lo Caredo, gerente della Società Imprese elettriche e di automobili (Napoli); cav. Celestino Biglia (Torino).

La Società ha già acquistato in Napoli un terreno di circa 30,000 metri quadrati.

La direzione dell'impianto e dell'organizzazione delle officine sarà assunta personalmente dal signor ing. A. Darracq, direttore delle officine della Società A. Darracq e Company (1905) Limited in Suresnes (Parigi).

Informazioni e Note.

Si annunzia da Firenze la costituzione della Società ceraria italiana Paolo Bertelli e figli, avente per scopo di rilevare la Ditta su nominata, continuare e sviluppare l'industria e il commercio della cera e affini. Il capitale iniziale è di L. 500,000 in azioni da L. 25, aumentabile a 2 milioni.

— Con la denominazione « Società ceramica piacentina » si è costituita a Piacenza una Società anonima per l'industria ceramica laterizia e affini, con un capitale di L. 500,000 in azioni da L. 100, aumentabile a L. 800,000 su semplice deliberazione del Consiglio.

— Il senatore Ferdinando Bocconi, fondatore dell'Università commerciale in Milano, nella ricorrenza dell'anniversario dell'infausta giornata di Adua, nella quale perdette il suo diletto figlio Luigi, ha istituito per l'anno scolastico 1905-1906, sei premi di studio a favore di quegli allievi dell'Università che nei mesi di vacanza desiderassero recarsi all'estero per perfezionarsi nello studio delle lingue.

— Secondo il nuovo regime doganale, le nostre patate pagheranno per entrare in Germania, un marco di dazio dal 16 febbraio al 31 luglio, pel resto dell'anno rimanendo esenti.

TELEGRAMMI COMMERCIALI.

MERCATO DI NEW YORK		2
Cambio su Londra	D.	4 85 20
» Parigi	»	5 17 5/8
Petrolio Standard White	C.	7 50
» » a Filadelfia	»	7 35
Cotone Middling	»	11 35
» » A New Orleans	»	11 3/4
Entrata cotoni nella giornata	Balle N.	71,000
Spedizioni per l'Inghilterra	»	12,000
» pel Continente	»	6,000
Frumento rosso	D.	88 1/2
Grano turco	»	47 1/2
Farine extra	»	3 25
Nolo cereali per Liverpool	»	1 3/4
Caffè — Mercato sostenuto.		
» — Rio fair disponibile	C.	— —
» — » good pel corrente	C.	7 —
Zucchero Muscovado N. 12	C.	3 7/16

Aggio e prezzo dell'Oro.

Buenos Ayres, 1 (sera). — Fissi carta 227 27 per 100 pesi oro.

L'Aggio e altri prezzi dell'Oro e dell'Argento mancano.

Prezzo dell'Argento.

Londra, 28. — Argento pence 30 3/8 all'oncia, standard di grammi 31, titolo 925 millesimi.

Parigi, 28. — Prezzo dell'argento al chilogramma L. 121 50.

Nuova York, 28. — L'argento si quota centesimi di dollari 65 3/4 per oncia troy del titolo 1000 millesimi.

Londra, 28. — Prezzo dell'oro 77 9/12 (1000 fi).

Lisbona, 28. — Aggio dell'oro 4 1/2.

"PICCOLI AVVISI"

(esclusi carattere commerciale).

Domande d'impiego cent. 5 per parola.
Offerte d'impiego ed altri avvisi centesimi 10.
Corrispondenza privata cent. 15.
(Minimo dieci parole).

Offerte d'impiego.

AVVOCATO cerca fattorino. — Scrivere (non presentarsi), indicando età, attitudini, referenze, pretese, N. c4423, *Haasenstein e Vogler*, Torino.

CASA primaria colori d'anilina cerca rappresentante che abbia buona conoscenza dell'articolo che sia ben introdotto presso la clientela dei Biellese. Richiedonsi ottime referenze. — Scrivere cassetta S.H. *Haasenstein e Vogler*, Milano. 4315M

CAMERA vuota, grande, ingresso particolare scala, cerca, piccoli viaggiatori per depositare sua mobiglia. — VIAGGIATORE, posta. c4474

CERCO abile giovane commesso per negozio tessuti per signore. Indicare referenze, età e pretese. Massima segretezza. — Scrivere N. c4225, *Haasenstein e Vogler*, Torino.

CERCO ovunque persone, anche elevate, volonterose eseguire lavoro civile, marcatura, scrivanie, de farsi in casa. — Scrivere PALLOTTA, Volturno, 37, Roma. 4425 R

CERCO rappresentanti nelle diverse provincie del Piemonte vendita paste di Napoli. — Scrivere Francesco PALMIERI, Torre Annunziata. Ottime referenze, piccola cauzione. 4409 M

CHAUFFEUR patentato abile, prudente cercasi per vettura 24 cavalli. Occorrono assolutamente ottime referenze. — Scrivere età, pretese, posti occupati Cassetta n. 4190, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino.

GIOVANE intelligente e svelto, con ottima calligrafia, preferibilmente con almeno qualche pratica lavori d'ufficio, cercasi da Casa commerciale. Offerte, di proprio pugno, con indicazione età e studi fatti a N. E. 156, posta, Torino. c4323

IMPORTANTE stabilimento meccanico di Torino cerca abile modellatore pratico macchine termiche e che sappia disegnare. — Scrivere indicando pretese, età al n. 4190, *Haasenstein e Vogler*, Torino.

IMPORTANTE stabilimento industriale in Torino cerca provetta corrispondente italiana, francese, dattilografa-stenografa. Verrà data la preferenza a chi avrà già occupato simile posto presso grande azienda. — Scrivere, indicando referenze e pretese, a A. G. M., 21, fermo posta. c4306

LAVORANTE pianista (strumo e fantasia), abilissima, cercasi subito. — Scrivere N. 4000. *Haasenstein e Vogler*, Torino.

MARITO E MOGLIE, già portinai, cercano portineria. Buone referenze — Via Vanniglia, 14, Torino, RONCAGLIA. c4430

PICCOLA famiglia, agiata, senza bambini, cerca giovane cameriera, conoscenza cucina, bella presenza. — Scrivere DILOCARNO, posta. c4800

PRIMARIO stabilimento meccanico cerca giovinotto capace lucidare disegni. Richiedesi bella calligrafia. Retribuzione subito. — Scrivere N. c4346, *Haasenstein e Vogler*, Torino.

SELLAI. Cerco borigliere, buone condizioni. — Corso San Maurizio, 32, portinaio. Torino. c4353

SEGRETARIO commesso, pratico contabilità, che conosca la corrispondenza francese, preferibile se pratico in pelletterie per calzature ed affini, referenze inaccepibili, cercasi da Casa commerciale. — Scrivere, indicando l'età, cassetta 4260, *Haasenstein e Vogler*, Torino. c4480

Domande d'impiego. 2

ABILE giardiniere cerca impiego per 1.o aprile in Torino. Ottime referenze. — Scrivere n. 4152, *Haasenstein e Vogler*, Torino.

ABILE viaggiatore filatissimo, senso artistico, offresi per tutta Italia; sola diaria minima. — SANTALBANO, posta, Milano. c4352

AMMOGLIATO, bella presenza, serio, disposto viaggiare. Preferirebbe ramo liquori, Cauzione. — Scrivere VENTISEIS, posta, Novara. c4006

DONNA media età, sola, abile direzione e lavori di casa, cerca buona casa. — Scrivere N. 4211, *Haasenstein e Vogler*, Torino.

FARMACISTA trentenne, praticissimo, ottime referenze, disponendo capitale, collocherebbesi Torino, preferibilmente come socio. — GALENO, Torino. c4211

GEOMETRA pratico costruzioni civili, idrauliche, impianti stabilimenti, spillai, buon operatore, abilissimo disegnatore, disponibile 1.o aprile, cerca ovunque seria occupazione, anche temporanea. Ritiro tutto 20 marzo. — Scrivere N. c4470, *Haasenstein e Vogler*, Torino.

IMPRESA o capitalista troverebbe abile collaboratore, trentenne, pratico lavori pubblici e costruzioni civili moderne. Stipendio 3000 lire annue, interesse 25 per cento. Referenze e richieste. — Cassetta c4351. *Haasenstein e Vogler*, Torino.

INGEGNERE industriale laborioso cerca impiego serio stabilimento. Tre anni tirocinio senza retribuzione. Preferirebbe industria mineraria, chimica, tessile. — COPPADORO, Magliano Alpi. c4444

PENSIONATO, perito ragioniere, pratico amministrazione stabili, occuperebbesi. Referenze e cauzione. — E. P. 7, posta, Torino. c4180

SIGNORINA trentenne, pratica contabilità, cerca buon impiego. - Scrivere n. c3731, *Haasenstein e Vogler*, Torino. c4320

VEDOVA distinta famiglia, libera, 46enne, occuperebbesi anche fuori Torino presso persona attempata od ammalata per assistenza, direzione casa. — TURATI, via Ormea, 12. c4306

VEDOVA senza impegni famiglia cerca occuparsi commessa negozio, studio, o guardarobiera. Parla anche francese. — Rivolgersi Studio BERSET-TA, Galleria Natta, 4. c4477

Capitali, Società, Rilievi e Cessioni d'aziende 3

AFFARONE. Cedesi, per motivi di famiglia, premiata salumeria e generi alimentari. Centro Torino, coppe giornaliere L. 180, fitto mite, clientela sicura, alla prova. Mora al pagamento. — Scrivere N. c4218, *Haasenstein e Vogler*, Torino.

AVVIATISSIMA azienda in Torino con clientela di primissimo ordine cedesi per ritiro dal commercio. — Dirigersi C. Nerva, Reggio, 17, Torino. c4208

CAPITALE disponibile per commercio, qualunque industria purchè seria e lucrosa, possibilmente con impiego personale. — Offerte n. 4131, *Haasenstein e Vogler*, Torino.

FARMACIA forte reddito, prezzo pezzo vicinissimo Torino, vendesi. — DELC', Galliari, 18. c4382

LIBRERIA rimettesi, per causa di salute, in città di provincia. Posizione commerciale di primo ordine. Clientela fatta. Esito sicuro. Non è necessario un gran capitale. Disponesi per dar la pratica necessaria. — Scrivere Cassetta N. 4004, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino. c4004

LIRE 45 mila cercansi per impianto lavoro. Garanzie del Comune. Trattasi anche in società. — Scrivere Cassetta N. c4378, *Haasenstein e Vogler*, Torino.

SARTORIA primaria rimettesi ritiro commercio, pagamento metà contanti e metà con garanzia; esclusi mediatori ed anonimi. — Scrivere N. c4445, *Haasenstein e Vogler*, Torino.

Ville, case, terreni, vendite, affitti e acquisti. 4

ACQUISTEREI villino o casetta di 8 o 10 membri in montagna. — Fare offerte N. c4226, *Haasenstein e Vogler*, Torino.

COMPREREI a contanti case valore 40 a 60 mila. — Scrivere Cassetta c4260, *Haasenstein e Vogler*, Torino.

GRESSONEY ST-JEAN. Da affittare pel primo luglio prossimo casa nuova costruzione, splendida vista ghiacciaio, composta 15 vani, comfort moderno, civilmente ammobigliati, rimessa automobile. — Dirigersi N. 3967 *Haasenstein e Vogler*, Torino.

PALAZZINA grandiosa, mobigliata, vasto giardino; vende, affitta Priola, avv. Marsilio. c4381

SAINT-VINCENT da vendere una palazzina nuova mobigliata a nuovo, con giardino, vicino all'*Hôtel de la Source*. — Rivolgersi proprietario BIANCO TEODORO. c4306

VENDESI villa rimodernata, con o senza cascina, giornate ottanta. Reddito netto 10/0. Prezzo totale lire ottantamila. — GAMBUT, via Po, 21, Torino. c4310

VINOVO. Casa da vendere o *Caffè Nazionale* completo sulla piazza della stazione, con vasto giardino, 6 camere, cantina. — Rivolgersi al Proprietario. c4042

1000 metri terreno per palazzina o casa, corso Dante, posizione incantevole, lire 14,000. — PRIBE, posta, Torino. 778

14 MILA mq. terreno fabbricabile da vendere alla Madonna del Pilone, Torino, uso industria e divisibile per villini. — Industriale troverebbe da affittare od acquistare mq. 600 con fabbricato di mq. 300 circa, nuovo, isolato, uso industria o magazzini, presso via Cibrario. — Rivolgersi via Principe Amedeo, 22. c3066

Domande ed offerte di locali ed appartamenti 5

ALLOGGIO di sette camere, terzo piano, Corso Vittorio, 121. c4357

CERCASI locale di 3-4 stanze con terrazzo o giardino per impianto fotografia. — Scrivere Luigini e Patelli, Gaudenzio Ferrari, 3. c4400

D'AFFITTARE, corso S. Martino, 5, alloggio 3° piano, 9 ambienti, 2 soffitte, tutte comodità moderne. Fitto L. 1450. c3869

DA AFFITTARE alloggio, comodità moderne, piazza d'Armi (lato mezzogiorno) angolo corso Vinzaglio e via Colli. c4358

DA AFFITTARE al presente, via del Carmine, 8, p. 1.o, alloggio di 7 camere, con cantina e soffitte; e mobili da vendere. c4387

GRANDI locali cortile via Roma, 60, uso ufficio o negozio con magazzino. c4135

PIAZZA Statuto, 5, quattro camere al primo piano, adatte anche per uso ufficio. c4300

Camere mobiliate e Pensioni. 6

CAMERA elegantemente ammobigliata, affitta distinta famiglia. Entrata libera. — Via Massena, N. 16, portinaio. c4405

SIGNORE sola cerca camera e salotto ammobigliati presso buona famiglia, via Nizza, via Lagrange, Piazza Carlo Felice adiacenze immediate. — Offerte n. 4408, presso *Haasenstein e Vogler* Torino.

2 camere grandi d'affittare 1° piano, vuote o mobigliate, ingresso libero, uso ufficio. — 20 Settembre, 74, BONA. c4390

Annunzi varii. 7

COMPERO pianoforte d'occasione, qualunque prezzo. — Scrivere n. c7488, *Haasenstein e Vogler*, Torino. c4343

FARMACISTI! In paese industriale provincia Novara, Opera pia, Ospedale, vendesi Farmacia. Volendo, vendonsi pure contemporaneamente le due lamerie locali. Esclusi mediatori. — Rivolg. De Marchi, farmacista, GHEMME. c4053

FRANCESE diplomata, dà lezioni grammatica, conversazione. Prezzo mite. — Scrivere N. c4410, *Haasenstein e Vogler*, Torino.

MANCIA pari al valore a chi porterà al portinaio corso Francia, 19, un ciondolo oro, smarrito il giorno 26 febbraio, con iniziali LO. c4443

MOTOCICLETTA HP. 2 3/4 Griffon vendo come nuova. — BOTTA, Genova, 14. c4309

OCCASIONE. Causa decesso vendesi una Panard da corsa di 70 HP. Per trattative rivolgersi Hôtel Gênes, Genova. 4230 G

PORTICI Prefettura — mattino impossibile, sera ore 5 — appare, indirizzo, scriverle. c4401

SIGNORINA francese diplomata cerca cambio conversazione italiana con signora o signorina. — Scrivere N. c4412, *Haasenstein e Vogler*, Torino.

TRENTAQUATTRENNE, bella presenza, pratico merali e materiali, attivo, pratico ramo liquori, confetture, cioccolato, accetterebbe rappresentanza di primaria Casa, preferibilmente per la provincia di Novara; disposto viaggiare. — Scrivere N. c4425 *Haasenstein e Vogler*, Torino.

AMIE: Orsina que maladie continue; tale douloureuse écrire. — Charles. c4330

LYDIA. Vane furono continue ricerche mariali; che avvenne!..... Sono triste addoloratissimo; imploro una parola; procura scrivere. Mio pensiero costantemente ti segue. Ti amo. Ti b...., tanto. c4446

26 FEBBRAIO. Lunedì, 5, alle ore 15, sarò sotto ai portici di piazza Carlo Alberto. Mi venga francamente incontro. Impaziente. c4462

ESPORTAZIONE

ACQUE SALSOLITIOBROMOJODICHE per BAGNI - INALAZIONI - IRRIGAZIONI
Concessionari esclusivi **D. MAGNAGHI e C.**, Corso Venezia, 73, MILANO
(Indirizzo telegrafico: MAGNAGHI SALSOEXPORT - MILANO).
NB. — Le acque si spediscono **naturali** come sgorgano dalla Miniera Magnaghi (16° areometro Beaumé), senza alcun precedente trattamento chimico. — A tutela della Igiene ed a garantire da ogni alterabilità o sofisticazione, le modalità del trasporto furono prescritte dalla **Direzione Generale di Sanità del Regno**, ed il rigoroso adempimento ne è controllato dall'Ispettore Sanitario della Società Professore Cav. G. Bordoni Uffreduzzi, medico capo del Comune di Milano. — Prezzi modicissimi. 2216

SALSOMAGGIORE

Non confondersi con le così dette Acque Madri.

CEROTTO MAZZA
CEROTTO MAZZA
CEROTTO MAZZA

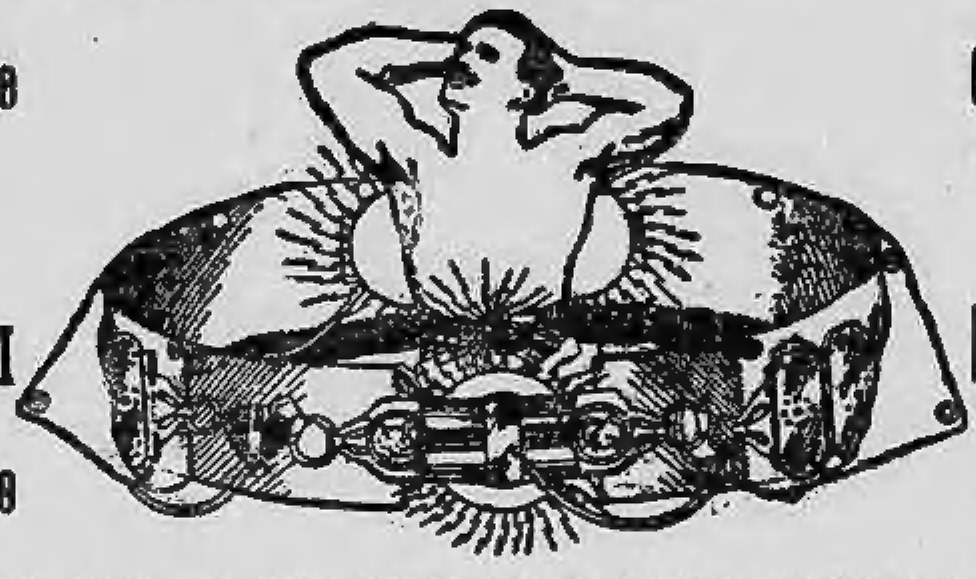
Contro **i reumatismi, lombaggini, streppe, dolori di vita, reni,** ecc. applicabile in tutto il corpo. - **ANGELO MAZZA, corso Genova, 19, Milano.**
Rappresentanti esclusivi per la Sardegna, Sicilia, Calabria, Basilicata, Puglie e Campagnia dall'altra DITTA **C. Cagnola e C.**, Milano - Napoli.
SPECIALE ANTISCIATICO. Guarigione radicale, indicare se arto destro o sinistro: L. **10.** 1053M

VOI POTETE ESSERE FORTI

Anche durante la vecchiaia, voi potete sentire il vigore della gioventù, avere il cuore giocondo, il passo elastico, il coraggio e l'energia infaticabili dei giovani, voi potete liberarvi dalle malattie e sofferenze e sprezzare gli anni.

Eccovi una fonte di perpetua gioventù, voi non avete che a stendere la mano e servirvene. Voi potete bervi fin tanto che il cuor vostro sussulta dalla gioia, e voi proclamerete alte le sue virtù con tutta la vostra forza, come gli altri han fatto. Come i giganti d'altri tempi, ad ottant'anni voi potete essere nella primavera della vita, forti e pieni dell'ardore e dell'entusiasmo della giovinezza.

Desiderate voi essere
UN UOMO
FRA GLI UOMINI
Scrivete oggi stesse



Ognuno ammira
ed onora
L'UOMO FORTE
Siete voi tale?

Sentirsi giovani vuol dire esserlo; la gioventù è la forza, e se voi siete forti, voi non sentirete il peso degli anni.

Il mio **ELECTRO-VIGOR**, riscalderà il vostro cuore e riempirà il vostro corpo del fuoco della giovinezza. Esso renderà flessibili le vostre articolazioni e vi darà elasticità alle gambe. Esso vi darà la felicità unitamente alle gioie del vigor giovanile.

Egregio Signor D.r MACLAUGHLIN,

Tardai ad informarla dei risultati della cura da lei prescrittami, perchè volevo assicurarmi di una guarigione sicura. Posso oggi dichiarare che colla cura fatta col suo Electro-Vigor sono meravigliosamente e totalmente guarito da un indebolimento nervoso il quale mi produceva potenti dolori di capo rendendomi inabile a tutto.

Ora invece, in grazia del suo apparecchio Electro-Vigor, dopo tre mesi di cura, mi sento completamente guarito non solo, ma ho anche acquistato energia e vigore. — Non ho parole sufficienti, Egregio Signor Dottore, per manifestarle la mia riconoscenza; si abbia dunque mille ringraziamenti di vero cuore e gradisca cordialissimi saluti dal suo ammalato completamente guarito.

Firma: BRASIOLI DOMENICO.

(Visto per la legalizzazione della firma del signor BRASIOLI DOMENICO

Casaleone (Verona), li 12 febbraio 1905.

Il Sindaco G. Rota.

Signor Dottor MACLAUGHLIN,

Debbo dirle, Egregio Signor Dottore, che il suo apparecchio Electro-Vigor merita somma lode perchè colla sua applicazione mi cessarono completamente i disturbi alla parte cardiaca e così pure i capogiri che da diverso tempo accusavo di continuo; segno evidente che il mio sistema nervoso, prima debilitato, ha ripreso l'antica potenzialità.

Oltre ciò, pesatomi nel settembre decorso, mi trovai del peso di Kg. 60; pesatomi invece in questi giorni, constatai che esso era aumentato a 70. La differenza è significante cosicchè tutti si meravigliano della metamorfosi in me successa.

L'autorizzo ad aggiungere la presente agli altri molteplici attestati di guarigione ottenuti mercè il suo Electro-Vigor, e si compiaccia accettare i miei ringraziamenti e saluti.

Obbligatissimo
firma: ENRICO GODI

Direttore Dazio Consumo PIEVE DI CENTO (Ferrara).

(Visto per la legalizzazione della firma del signor ENRICO GODI). — 12 gennaio 1905.

Il Sindaco: Cav. GUSTAVO COSSARINI.

La maggior parte delle malattie e debolezze di stomaco, cuore, spirito, cervello e nervi di cui gli uomini soffrono sono dovute ad un perdita precoce della forza di riserva della natura causata da errori di gioventù. Voi non avete bisogno di soffrirne. Voi potrete rimettervi nello stato primitivo. Il vero elemento che voi avete perso può esservi reso e voi potrete essere altrettanto felice come qualsiasi altro uomo.

E' efficace tanto per le donne che per gli uomini. Portato durante il sonno, esso dà nessun disturbo al malato, il quale sente la corrente dolce, calda e regolare spandersi in tutto il corpo, ma senza ferire o bruciare, come le cinture elettriche di vecchio sistema.

VENITE A VEDERE questi meravigliosi apparecchi se lo potete, e provate la loro potenza. Se v'è impossile venire, domandate il mio magnifico libro illustrato, pieno di cose che uomini e donne amano leggere se desiderano diventar forti.

Buono per un libro illustrato gratuito del valore di L. 5

Dott. M. C. MACLAUGHLIN
Galleria Vitt. Emanuele II
Entrata Via Ugo Foscolo, N. 3, MILANO
Vi prego d'inviarmi il vostro libro gratuito sotto busta.
Nome ....
Indirizzo ....

Dott. M. C. MACLAUGHLIN Galleria Vittorio Emanuele II (Entrata via Ugo Foscolo, 3) **MILANO**

Olio d'Oliva
Agnesi & Giaccone

Damigiana 10-15-25 kg. franca di porto e rischio alla Stazione ferroviaria indicata dal compratore (Alta e Media Italia)

A	- Fagliarino	L. 1,60	al chilogramma netto
AA	- Finissimo	» 1,80	
AAA	- Extrafino	» 2 —	

Pagamento con assegno ferroviario. **Damigiana GRATIS.**
Per damigiana di 10 kg. supplemento di L. 1 in più.
Per barile 50 kg. ribasso di 20 cent. per kg.: stesse condizioni.
In ogni fattura è garantito **OLIO D'OLIVA GENUINO.**
A richiesta si spediscono assaggi **gratis.**

PACCO POSTALE FRANCO DI PORTO IN TUTTO IL REGNO.
Quattro Kg. d'OLIO (peso netto) in elegante stagnata.
A L. 8,50 - AA L. 9,25 - AAA L. 10,
Rimessa anticipata con cartolina-vaglia.
Indirizzo:
Premiata Oleificio AGNESI e GIACCONE - Oneglia

Filiali con vendita all'ingrosso ed al minuto:

TORINO Via Roma, 2 (angolo via Cascia Reale).
MILANO . . . Via San Paolo, 3, e via Torino, 58.
GENOVA . . . Via Portoria, 8 e 10.
VERCELLI . . Via Rialto, 3, e fuori Dazio, Porta Torino.
NOVARA . . . Corso Umberto I, e fuori Dazio, corso S. Martino, 41 Bis
CASALE Monf. Piazza Rattazzi, 14, e fuori Dazio, Porta Roma.
BIELLA . . . . Via Umberto, N. 1 e N. 50.
ASTI . . . . . Corso Vittorio Alfieri, 46.
ALESSANDRIA Via San Lorenzo, 7.
BERGAMO . . Via Venti Settembre, 19.
PAVIA. . . . . Corso Vittorio Emanuele, 93.
CUNEO . . . . Piazza Vittorio Emanuele, 15.
ALBA. . . . . Via Vittorio Emanuele, 2. 4110

CITTÀ DI TORINO

Avviso di concorso a posti di guardia daziaria

E' aperto un concorso per esame o per titoli ad alcuni posti di guardia daziaria.

Le domande, redatte su carta bollata da L. 0,60, dovranno essere presentate o trasmesse alla Direzione del Dazio (via Bellezia, 6, piano 2.o) entro il 15 marzo 1906, corredate dei certificati di cittadinanza, di stato libero senza prole, di buona condotta, di avere soddisfatto agli obblighi di leva, di penalità, di nascita da cui risulti che l'aspirante ha compiuto gli anni 21 e non oltrepassato i 28.

I concorrenti saranno inoltre sottoposti a visita dell'Ufficio municipale d'igiene per accertare la loro sana e robusta costituzione, e la statura non inferiore a m. 1,60.

La Direzione del Dazio, dietro richiesta, darà le informazioni sulle condizioni particolari del concorso e della nomina. 3989

Torino, 22 febbraio 1906.

Il Sindaco S. FROLA. *Il Segretario* C. TESTERA.

VILLA DI SALUTE TURINA
in SAN MAURIZIO CANAVESE
a 1/2 ora da Torino (*Ferrovia Ciriè-Lanzo*)

Rinomato Stabilimento per la cura delle malattie **nervose e mentali.** Recentemente rimodernato secondo le ultime esigenze della scienza dal nuovo proprietario Cav. Dott. **Amione** — Due reparti. — Padiglioni separati — Palazzina d'isolamento — Fisicoterapia completa — *Comfort* moderno.

Direzione Medica Cav. Dott. **G. Amione.** Dott. **E. Bellini.**

Per informazioni e programmi rivolgersi alla Direzione in S. Maurizio o in Torino, via Ponte Mosca, N. 10, dove si troverà il proprietario dalle ore 15 alle 17 od alla farmacia Taricco, piazza San Carlo. 6321

MALATTIE DELLA PELLE Veneree e Sifilitiche
CONSULTI TUTTI I GIORNI - Via BERTHOLLET 8.
Prof. D.r R. ROVERO Docente R. Università di Torino Dirett. Ambulatorio Policlinico.
Orario: 11 a 12 - 15 a 17 - 19 a 20. 89

Gli Ammalati di Stomaco e d'Intestino
ricuperano la salute coll'usare il **BIDIGESTIVO**

Il **Bidigestivo** è un ottimo disinfettante e stimolante dello stomaco. Impedisce la fermentazione intestinale degli alimenti, facilita la digestione, previene o cura la dispepsia, la digestione lenta, difficile o dolorosa, la diarrea, l'enterite, la dilatazione dello stomaco e tutte le malattie che precedono l'indigestione continuata o l'apatia dello stomaco. — Preparazione speciale della **Farmacia Popolare**, Corso Valentino, n. 2. - In Torino L. 2, fuori franco di porto L. 2,25.

BALBUZIE
Correzione di tutti i difetti della favella
Metodo Chervin. — *Via S. Francesco da Paola, 43.*
Risultato accertato. Prof. **BERGOGLIO.** c4556

PAQUIN PARIGI

La Ditta **Paquin**, il sarto tanto rinomato
PARIGI - Rue de la Paix, 3 - PARIGI
avvisa la Spettabile sua clientela che causa **le numerose contraffazioni** della sua marca, ha deciso di modificare **per questa stagione** i suoi nastri di cinture che saranno **su fondo bianco con lettere verdi.** 4287M

R. Opera Pia - Ospedale di S. Luigi Gonzaga DI TORINO

Incanto per Locazione.

Il 22 marzo 1906, ore 9, negli uffici del predetto Istituto, via Santa Chiara, n. 40, si procederà ad incanto per affittamento novennale, dall'11 novembre 1906, della cascina « Luntera » in Leyni, di ettare 30.47.33 (giornate 79.97.4.3), sull'annuo fitto di L. 8440, ed alle altre condizioni di cui in avviso d'asta e capitolato d'oneri in data d'oggi. 4585

Torino, 28 febbraio 1906.

ORESTE COSTA, *Notaio.*

PIPA MARCONI (brevettata). Incoraggiato dall'enorme successo ottenuto dalla mia pipa « **Magicienne** » ho ideata la nuova pipa igienica « **Marconi** » che isola separatamente la nicotina e la salivazione. Essa è leggerissima, di vera radica inglese garantita. — Ricercatela presso i rivenditori oppure spedite L. 2,50 (Estero L. 3) alla Premiata Fabbrica di Pipe **MAURIZIO PISETZKY, via Vittorio, n. 21, Milano,** e la riceverete franca di porto. - Osservare che ogni pipa abbia impresso in oro il nome « **M. Marconi** » e la marca « **Pisetzky** ».



SOCIETA' BANCARIA ITALIANA
ANONIMA
Capitale L. 30,000,000 interamente versato
SEDE SOCIALE MILANO
Sedi: Torino, Genova — Agenzie: Alessandria, Cuneo, Pinerolo

AVVISO DI CONVOCAZIONE

I signori Azionisti sono convocati in assemblea generale ordinaria e straordinaria per il giorno di **lunedì 12 (diciannove) marzo 1906**, alle ore **10 (dieci)**, nella Sede della Società in Milano, via T. Grossi, n. 5, per deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO
Parte ordinaria.

1. - *Presentazione del bilancio sociale a tutto il 31 dicembre 1905;*
2. - *Relazione del Consiglio d'Amministrazione;*
3. - *Relazione dei Sindaci;*
4. - *Deliberazione sul bilancio e sul riparto degli utili;*
5. - *Eventuale nomina di Consiglieri d'amministrazione;*
6. - *Retribuzione dei Sindaci pel 1906;*
7. - *Nomina di tre Sindaci effettivi e di due supplenti pel 1906.*

Parte straordinaria.

Proposta d'autorizzazione al Consiglio d'Amministrazione di aumentare il capitale sociale in una o più riprese fino a L. 50,000,000;

Per la validità della deliberazione sull'oggetto dell'ordine del giorno della parte straordinaria, è necessaria la presenza di tanti Azionisti che, in proprio e per delegazione, rappresentino non meno di una terza parte del capitale sociale (art. 26 dello Statuto).

Andando deserta per difetto di numero legale la prima assemblea, resta indetta per lunedì, 26 (ventisei) marzo 1906, alle ore 10, sempre alla Sede della Società, una seconda adunanza, nella quale si delibererà qualunque sia il capitale rappresentato.

Il deposito delle Azioni, necessario per intervenire all'assemblea, dovrà essere fatto non più tardi del giorno 13 (tredici) marzo 1906, presso una delle Casse sottoindicate.

In caso di seconda convocazione saranno validi i depositi effettuati per la prima assemblea, ed i nuovi depositi dovranno essere fatti non più tardi del giorno 22 (ventidue) marzo 1906, presso una delle Casse stesse e cioè:

MILANO, GENOVA a TORINO, nonchè in ALESSANDRIA, CUNEO e PINEROLO, alle Sedi e Agenzie della Società;
FIRENZE e a ROMA presso il Credito Italiano;
BASILEA presso la Basler Kantonalbank e presso la Actiengesellschaft Von Speir e C.;
ZURIGO presso la Zurcher Kantonalbank;
WINTERTHUR presso la Bank in Winterthur. 4187M

Milano, 17 febbraio 1906.

IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE.

FERRO-CHINA-BISLERI
Liquore tonico ricostituente del Sangue.



NOCERA-UMBRA
ACQUA DA TAVOLA

Esigere la marca « **Sorgente Angelica** » la sola acqua di Nocera che abbia titolo di Rª Fonte e venga imbottigliata direttamente alla fonte con tutte le garanzie volute dai regolamenti sanitari.

Concessionari per l'ACQUA DI NOCERA in TORINO 1583M
F.LLI PAISSA, Piazza San Carlo, 8

PNEUMATICI — ACCESSORI
PER VELOCIPEDI
MOTOCICLETTE - AUTOMOBILI
C. MANTOVANI & C. — Torino 8558
Deposito per la vendita: Via Maria Vittoria, n. 6.

MALATTIE SEGRETE E IMPOTENZA 14593
Dott. MORETTI - Via Zecca Vecchia, 8 - Milano. — Consulti per lettera - Opuscolo gratis.

500 e più **LETTI** in ferro d'ogni genere. **Letti in ottone** modelli inglesi. **Pagliericci** elastici e in ferro, **lana e crine** per materassi. Prezzi senza concorrenza. Catal. a richiesta A. Richetta e C., piazza Vittorio Eman., 25, ang. via Napione. 420

GIAVENO Borgata Buffa, Via Buffa, 42 da vendere la **VILLA RICORDO** vasta casa di campagna, con civile e rustico, adatta per Collegi, Istituti, Pensionati, divisibile in due alloggi.
NB. Per trattative rivolgersi in Giaveno presso il R. notaro avvocato **Carlo Sollier.** c4109

ISTITUTO OPOTERAPICO
Telefono 7-48
Filiale Istituto Opoterapico diretto dal Senatore **MARAGLIANO**
MALATTIE NERVOSE Esaurimenti, perdite seminali, impotenza, anemia, debolezza sessuale, sterilità precoce
CURE SPECIALI
Cav. Dott **N. LATTES** Via Principe Amedeo, 16, p. 2° dalle 9-10 - 12-15 - 18-19

Incanto pubblico
PER DIVISIONE.

Giovedì 8 corr. e seguenti, via Po, 57. Mobili ricchi e comuni, cioè: splendida camera da letto, salotto, camera da pranzo, pianoforte, ceramica, servizi da tavola, letti, materassi, specchi, biancheria, oggetti oro e mobili diversi. c4456

Il Liquidatore: **L. Camoglio.**

Fabbrica Italiana di Automobili
SOCIETA' ANONIMA
Capitale Sociale L. 800,000 interamente versato - Con Sede in Torino

I signori Azionisti sono convocati in ASSEMBLEA ORDINARIA E STRAORDINARIA per il giorno di giovedì, **8 marzo, ore 15,** nel salone al 1.o piano del palazzo della Camera di Commercio, via Ospedale, n. 28, col seguente

ORDINE DEL GIORNO
Assemblea ordinaria.

Relazione del Consiglio d'Amministrazione e dei Sindaci;
Discussione ed approvazione del Bilancio al 31 dicembre 1905 e riparto utili;
Nomina di quattro Amministratori, tre Sindaci effettivi e due supplenti;
Competenza al Collegio Sindacale pel 1906.

Assemblea straordinaria.

Liquidazione della Società;
Nomina del liquidatore o dei liquidatori e determinazione dei loro poteri e competenze.

A termine dell'articolo 21 dello statuto, per intervenire all'assemblea i signori Azionisti dovranno depositare le loro Azioni alle Sedi di TORINO, MILANO e GENOVA della *Banca Commerciale Italiana* o della *Società Bancaria Italiana*, non più tardi delle ore 16 del giorno 2 marzo 1906.

Torino, 16 febbraio 1906. 5585

IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE.

SOCIETÀ
"GITE e VIAGGI"
RIBONI & C.
Milano (Largo Santa Margherita)
Soggiorni per l'Esposizione Internazionale 1906
6 ed 8 giorni a Milano o col solo alloggio o anche con vitto, omnibus, entrata all'Esposizione, gita sul lago di Como, Maggiore, di Lugano, visita al Sempione, ecc.
★ Programma gratis contro semplice carta da visita ★
Le adesioni ai viaggi si ricevono anche presso i nostri rappresentanti e presso tutte le **Agenzie Fratelli Gondrand.** 8559M



Mondiale è il nome d'una macchina da calza, con la quale ognuno (uomo o donna) stando a casa propria può guadagnare senza fatica un minimo di
Lire 5 al giorno
perchè noi comperiamo tutto il lavoro eseguito. I nostri cataloghi *istruiscono, comprovano e spiegano* i grandi vantaggi della MONDIALE.
Per schiarimenti rivolgersi al sig. **M. Silvera**, Torino, via Arcivescovado, 6. — Agente Gen. Società per le Macchine da Calza ad uso di famiglia, **Maestro & C., Milano.** 2545M

GARAGE CARROZZERIA AUTOMOBILI ALESSIO
Società Anonima
Sede in Torino - Capitale versato L. 1,250,000

I signori Azionisti sono convocati in assemblea generale ordinaria, in Torino, presso la Sede sociale, via Orto Botanico, N. 16, per il giorno 18 marzo p. v., ore 10 1/4, in adunanza di prima convocazione, e per il giorno 25 marzo p. v., ore 10 1/4, in adunanza di seconda convocazione, qualora la prima andasse deserta, per discutere e deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1. — Relazioni del Consiglio d'Amministrazione e dei Sindaci;
2. — Bilancio al 31 dicembre 1905 e deliberazioni relative;
3. — Convalidazione della nomina di Consiglieri;
4. — Nomina di tre Sindaci effettivi e di due Sindaci supplenti;
5. — Retribuzione ai Sindaci effettivi per l'esercizio 1906.

Il deposito delle Azioni potrà farsi presso la *Sede sociale*, oppure presso la *Società Bancaria Italiana*, Sedi di **Torino, Genova e Milano,** ed *Agenzie* di **Alessandria, Cuneo** e **Pinerolo,** non più tardi del 12 marzo p. v., per la riunione di prima convocazione.

Per la adunanza di seconda convocazione saranno validi i depositi fatti per la prima adunanza, e saranno inoltre accettati nuovi depositi, fatti però non più tardi del 19 marzo p. v. Ogni Azione dà diritto ad un voto, senza limitazione. L'Azionista potrà farsi rappresentare all'assemblea da un mandatario, purchè socio, che non ricopra però la carica di Amministratore. Sarà valida, a tale effetto, la delega anche per semplice lettera.

Torino, 25 febbraio 1906.

4127 **Il Consiglio d'Amministrazione.**



PETTO di DIVA
colle **PILULES ORIENTALES**
Approvate da Celebrità Mediche di Parigi.
Sole che assicurano in 2 mesi lo sviluppo e la fermezza delle forme del petto nella donna. — Scatola con istruzione: L. 6,35 franco; contro assegno: L. 6,50.
J. RATIÉ, Farm., 5, Passage Verdeau, Parigi.
Deposito in MILANO: Farmacia Dr Zambeletti, Piazza S. Carlo; ROMA: Fie Bonacelli, Cor Vitt. Eman., 151; NAPOLI: Farm. Inglese di Kernot, Str. S. Carlo; GENOVA: A. Moneta C. Carcano.